

Chiesa viva

RACCOLTA ARTICOLI
GIÀ PUBBLICATI

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

www.chiesaviva.com e-mail: omieditricecivilt@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5

(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Ogni



BEATO?

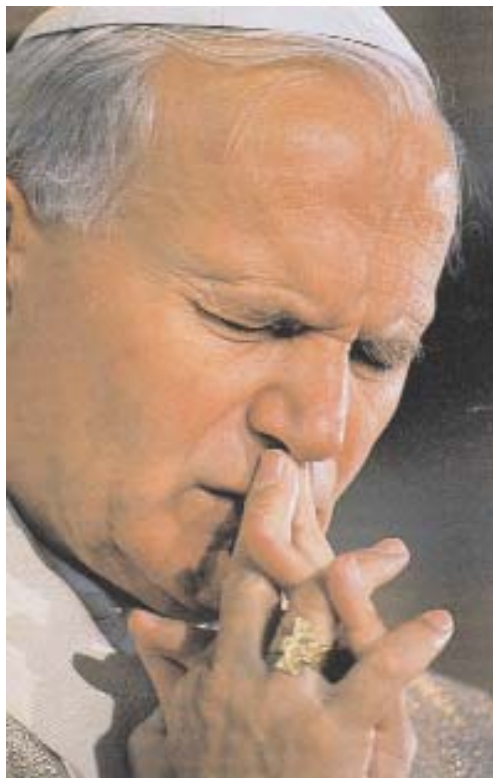
NO!

Karol Wojtyla "beato"?

NO!

Eminenza, Eccellenza, Monsignore, Sacerdote, Laico mio lettore, voglio invitarVi a prendere in considerazione questi **20 articoli**, che io avevo già scritto per **"Chiesa viva"**, **per sottolineare l'impossibilità di beatificare e canonizzare Giovanni Paolo II.**

Vi prego di leggere con attenzione questi articoli. Sulla base di quello che leggerete, vedrete che, in questa ottica, **Wojtyla non è da altare**, dopo aver declassato la Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica e Romana, in semplice **"Chiesa di Roma"**, di **Pietro e Paolo**, tradendo, così, il **"mandato"** affidato a **Pietro e ai suoi successori**, dichiarando espressamente che **"la questione del Primato del Vescovo di Roma è attualmente divenuta oggetto di studio immediato"**, aderendo, così, alla raccomandazione del **"Consiglio Ecumenico delle Chiese"** (organo protestante) affinché la Com-



Giovanni Paolo II.

missione "Fede e Costituzione" desse l'avvio ad un nuovo studio sulla questione di un **ministro** (la minuscola è nel testo!) **universale dell'unità cristiana**, che può non essere, necessariamente, il Papa cattolico (cfr. **"Ut Unum sint"**, n. 5.5.1995). Invito tutti, perciò, a prendere in seria considerazione quanto abbiamo scritto in questi 20 articoli, appunto per verificare **l'impossibile "santità da altare"** di quel **Papa Wojtyla** che fu un **"attore" di teatro**, prima, e che tale rimase anche da Papa; **che amò il ballo, e che ballò anche da Papa; che amò l'arte anche da Papa**, prediligendo anche **quell'arte di nudo immorale e scandaloso... Un Papa, insomma, che lasciò in eredità una Chiesa sicuramente diversa da quella che gli era stata affidata il 16 ottobre del 1978!**

Che lo Spirito Santo ci illumini!

sac. dott. Luigi Villa

Elenco degli articoli su Giovanni Paolo II già apparsi su "Chiesa viva" *(Gli articoli sono stati ordinati non in senso cronologico di pubblicazione, ma per argomento)*

N° 337 Assisi-bis: 24 genn. 2002 Ecumenismo massonico luciferino
N° 341 Assisi-bis: 24 gennaio 2002
N° 372 Giovanni Paolo II è morto
N° 373 Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyla
N° 379 Una prova storica dell'esistenza del libro ignoto ed eretico di Karol Wojtyla
N° 375 Sulla ventilata beatificazione di Wojtyla
N° 376 Giovanni Paolo II ha persino cambiato la "dottrina Mariana"
N° 377 Giovanni Paolo II: un pontificato enigma
N° 378 Giovanni Paolo II: una lettera-accusa alla Sacra Congregazione della Fede

N° 380 Giovanni Paolo II... santo?
N° 383 Giovanni Paolo II il "Grande"?
N° 408 Giovanni Paolo II sui rapporti tra Chiesa e Stato
N° 384 Giovanni Paolo II: una catechesi da ossessione erotica!
N° 386 Giovanni Paolo II (... un "San Karol"?)
N° 388 Confermato: Wojtyla era ebreo (forse frankista)
N° 393 Ombre nella fede di Karol Wojtyla
N° 394 Giovanni Paolo II: cosa pensarne?
N° 408 Giovanni Paolo II: un Papa idolatrato
N° 401 Inferno o purgatorio?
N° 404 Giovanni Paolo II... nelle fiamme?

ASSISI - BIS

24 Gennaio 2002

Ecumenismo massonico luciferino

sac. dott. Luigi Villa

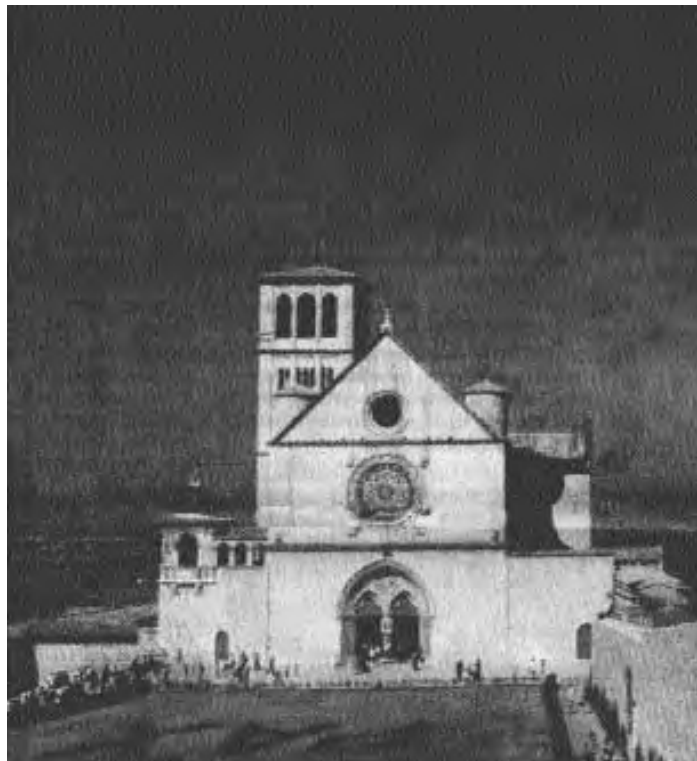
I rapporti tra Chiesa cattolica e Islam sono tornati alla ribalta di nuovo dopo l'annuncio di Giovanni Paolo II per una seconda riunione con **“i rappresentanti delle altre religioni del mondo”** per **“un incontro di preghiera per la pace”**, come l'aveva già fatto il 27 ottobre 1986¹.

Le considerazioni che faremo in questo nostro articolo, hanno la loro importanza, in questo tempo post-conciliare, in cui si taccia di **“integralismo”** la Fede di chi è ancora cattolico e rimane nella sua pietà religiosa di ante Vaticano II.

11 SETTEMBRE 2001

Gli avvenimenti che sono venuti dopo quell'11 settembre 2001 ci hanno fatto ricordare, tra l'altro, anche quella celebre frase: **“il XX° secolo sarà religioso”**, ma non certo nel modo d'Assisi, anche se molti lo credono un gesto legittimo, data la grave situazione politico-sociale in cui si trova tutto il genere umano. Comunque, io non credo che sarà davvero quello spettacolo di Assisi, con quelle 12 religioni (?), a manifestare al mondo il viso autentico dell'uomo religioso! Si può davvero dubitarne!.. Il gesto di Giovanni Paolo II non è scevro di ambiguità di fondo mediatico. Ed è senz'altro un po' anche spettacolo questo caos di religioni che si attaccano al carro trionfale del Papa! Ma al di là di questa impressione che non pochi hanno, al di là di ogni preconconcetto del fatto, questo gesto papale muove un inquietante problema di teologia e di pastorale che non va minimizzato.

Il Papa l'aveva comunque, già detto in un suo discorso alla Curia di Roma il 22 dicembre 1986, quando manifestò **“l'unità radicale, basilare e determinante del genere umano”**, per cui - secondo Lui - in questa prospettiva, le religioni non cristiane sarebbero come delle **“limitazioni dell'unico disegno divino di salute”**.



La Basilica di Assisi.

Secondo Giovanni Paolo II, cioè, l'unità del genere umano fu immediatamente e di fatto soprannaturale; tutte le religioni, perciò, sarebbero in qualche modo - che lo sappiano o che l'ignorino, che l'accettino o che lo rifiutino - **delle manifestazioni incomplete del Mistero cristiano**. È facile pensare, qui, che questa linea teologica è un tutt'uno con la teoria del “cristiano anonimo” dell'**eretico gesuita Karl Rahner**, per il quale ogni uomo sarebbe un **“cristiano”**, anche se egli lo ignora. **In ogni uomo, quindi, ci sarebbe, preesistente, un germe già soprannaturale**. Se questo fosse vero, però, ci potremmo chiedere: che cosa ha da dire, allora, il predicatore del Vangelo?.. e quale **“Buona Novella”** dovrebbe apportare al mondo?.. e di quale **“novità”** la Fede cristiana sarebbe segno efficace? E se tutti gli

uomini sono già **“cristiani”**, anche senza saperlo, perché, allora, Gesù ha insistito per la nostra **conversione?** E la **nuova nascita**, quella che viene dall'Alto e dallo Spirito Santo, ha ancora un senso in questo nuovo quadro di teologia? E l'infusione della **Grazia Santificante**, vera partecipazione alla vita trinitaria, quale utilità avrebbe in questa nuova versione teologica?..

Son domande imbarazzanti, certo, ma che non hanno ancora avuto alcuna risposta. Rimane, perciò, sempre valida la verità del Vangelo: **“chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo. Chi non crederà, sarà condannato”** (Mc. XVI, 16). Mentre sul piano pastorale ogni tentativo di spiegare sarebbe inadeguato e inaccettabile. Infatti: se tutte le religioni si uniscono, nessuna di esse può pretendere di liberarsi da quello che Cristo chiama **“la verità tutt'intera”** (Jo. V, 13), perché ciascuno si presenta ad Assisi come **“una parte”** di verità, come **“un modo”** di incarnare la verità spirituale universale. Ma allora, come si potrà esigere che la gente abbandoni la sua vita

privata, le sue convinzioni personali, i suoi punti di vista particolari, per proclamare delle verità parziali? Forse che l'appartenere a una religione si realizza a tappe, come l'immagina anche il **card. Ratzinger?** E un cattolico, può essere una mezza fede o averne solo un quarto? Così, allora, si cadrebbe nel soggettivismo; ma allora, il giudizio sgorgherebbe delle proprie impressioni, dalle proprie opinioni, che poi volano via!.. Può, forse, l'**“esperienza spirituale privata”** rimpiazzare la Fede, così da poter dire: **“ciascuno ha la sua fede”!** o anche: **“ciò dipende dalle varie fedi”?**..

Un tale procedere farebbe sparire l'Assoluto per una credenza tutta relativa, o non potrebbe essere che **un punto di vista** tra tanti altri!..

Quindi, il raduno di Assisi, sia quello del

¹ Cfr. **“L'Osservatore Romano”**, 27-28 gennaio 1986.



In "Terra Santa", Giovanni Paolo II, dalla sommità del Monte Nebo, guarda verso la valle di Moab.

1986 che quello del 2002, non può essere che un segno negativo, anzi, un segno di morte: ossia, l'abbandono, da parte delle religioni, dell'Assoluto, che solo giustifica la loro esistenza, il che, per il cattolico, sarebbe perdere l'unica via della salvezza!

L'Assoluto del cristiano, infatti, è il **Dio d'Amore**, venuto per salvare chi era perduto, donando la propria vita per riscattare l'uomo dal peccato. È questo che distingue il Dio vero dagli altri "dei", o demoni, come lo afferma la stessa Sacra Scrittura: "... **omens dii Gentium daemonia**" (Salmo 95). Ora, questo, è ancora peggio che protestantizzare la Chiesa cattolica!

Ma direi di più: la si sta dissolvendo, per arrivare a formare quella "**Super-Ecclesia Universale**", voluta dall'**ebraismo massonico**, e già in esecuzione dagli USA!

Da ricordare: **la preparazione a questa fusione delle religioni si iniziò con Paolo VI**. Prima, col concedere al clero di vestirsi col **clergimen protestante**; poi, si passò a permettere, tacitamente, **un vestirsi da borghese**, anche in maglione, al fine di sopprimere la separazione tra prete e laico; il prete non guida più, predisseguo! In seguito, si mise una tavola al posto dell'altare, come fu fatto nella Riforma protestante nel 1548, dall'arcivescovo **Thomas Cranmer** e questo perché l'altare richiama il **Santo Sacrificio**, mentre la tavola, richiama la **Cena** e introduce questa grande inversione: il prete che celebra la Messa con la faccia verso il popolo, voltando la schiena a Dio! L'umanismo di Paolo VI era anche questo!

Seguì subito la soppressione del "**latino**". La Chiesa cattolica di rito latino, così perse la sua unità e la sua immutabilità della sua dottrina. La Chiesa cattolica, così, entrò nell'area della "**democrazia**

universale"! Infatti, le "**traduzioni**" variano da paese a paese, e questo fu persino imposto! Mentre il latino era l'unico mezzo per far comunicare assieme tutti i fedeli e tutte le Nazioni nella stessa Fede, **senza il latino**, invece, la Chiesa fu sfasciata in molte "**sette**" e in molte "**chiese di base**", che furono veri scismi!..

Dopo tutto questo fu più facile dar battaglia ai dogmi, vale a dire alle Verità rivelate!

Per far piacere ai protestanti si è attaccato, soprattutto, il **Culto dell'Eucarestia**, perché i protestanti non credono, in maggioranza, alla "**Presenza Reale**". E così, i **tabernacoli** furono rimossi dall'altare e portati in luoghi sempre più separati, come pure **furono aboliti tutti i segni di adorazione** (genuflessioni, inchini, incensazioni...) e tutte le **azioni di grazie!**.. Alla fine ecco arrivare la "**nuova Messa**"! Ma a **stendere la "nuova liturgia"** vennero chiamati **cinque protestanti** (cosa mai vista nella Chiesa cattolica!): **due anglicani** (uno, inglese; l'altro, americano), **un membro della Federazione Mondiale Luterana; un membro del Consiglio Mondiale delle Chiese, e un luterano di Taizé**. Alla fine del lavoro, **Paolo VI** volle persino essere fotografato in mezzo a loro! Alla sua destra aveva **Frère Max Thurian, di Taizé**. Ora, questo, provava che **Paolo VI aveva fatto del suo meglio per protestantizzare la Messa cattolica**, anche se fece di tutto per nascondere il suo gioco, secondo la sua tattica abituale dei due passi in avanti e uno indietro!..

Il passo in avanti fu la "**Institutio generalis**", d'ossatura prettamente protestante. Basta leggere il primo testo di Paolo VI: "**La CENA del Signore, o messa, è l'assemblea o l'assemblamento del popolo di Dio che si riunisce assieme, sotto la presidenza di un prete, per ce-**

lebrare il MEMORIALE DEL SIGNORE". È chiaro: la Messa non sarebbe più altro che una cerimonia comunitaria, e non più il **SACRIFICIO** incruento della Croce, con la **PRESENZA** di Nostro Signore nell'**OSTIA**!

Il "**passo indietro**" di **Paolo VI** - dopo il deciso intervento dei cardinali Bacci e Ottaviani - **Paolo VI** lo fece nel "**Proemio**", dove aggiunse un larvato Santo Sacrificio, ma senza cambiare altro nel contenuto della Messa. Un "**contenuto**", comunque, che "**s'allontana in modo impressionante, nell'insieme, come nel dettaglio, dalla teologia cattolica della Santa Messa**"².

Entreremmo in un vero ginepraio se avessimo spazio, qui, per trattare sul contenuto di quella "**nuova Messa**" di Paolo VI, imbevuta di **naturalismo calvinista**, (come: "**questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo**" ... "**questo vino, frutto della vigna e del lavoro dell'uomo**"), e di auto-critica da democrazia popolare ("**confesso ai nostri fratelli**"...) ecc...
Comunque, questo, - a Dio piacendo! - lo documenteremo in un altro specifico libro sulla Santa Messa!

Però, anche qui, bisogna pur riconoscere che Paolo VI riuscì nel suo intento di "**Riforma protestante**" perché lo stesso "**Osservatore Romano**" del 13 ottobre 1969 ebbe a scrivere: "**La riforma liturgica ha fatto un passo notevole in avanti: essa si è avvicinata alle forme liturgiche della Chiesa luterana**": perfetto! Quindi, **per Paolo VI**, non erano più i protestanti che si dovevano convertire al cattolicesimo, ma erano i cattolici che si dovevano "**protestantizzare**"!.. Ora, questo, è proprio quello che l'**ebrai-**

² Cfr: "**Lettera**" dei cardinali Bacci-Ottaviani a Sua Santità Paolo VI; dal titolo "**Breve Esame Critico del Novus Ordo Missae**".

³ Cfr. **Novembre-Dicembre** 1969, p. 72.

⁴ Cfr. Maggio 1962. È citata in "**Restauration**

chrétienne" di Montréal, Vol. I, 1967.

⁵ Cfr: Gv. VIII, 6-9.

⁶ Cfr. San Gv. I.a Lettera, 2-23.

⁷ Cfr. San Gv. XIV, 11-30.

⁸ È una "**mens**" che è ormai congestionata in

molte teste di frati e di preti. A Bordeaux, (Francia) per esempio, i Francescani hanno già una loro Rivista del titolo: "**Apostolat de l'Eglise Universelle**".

smo massonico voleva; indebolire la Fede; dividere la Chiesa in chiese nazionali in sette, come lo sono i protestanti... perché così sarebbe stato più facile integrarle in una "Super-Ecclesia" di tutti le religioni. Ma è anche un'opera luciferina, già sognata da Lutero: "L'ora verrà, in cui noi potremo celebrare insieme la Cena di Gesù Cristo"! Il che significa che, in quel momento, la vera Chiesa di Cristo avrebbe finito di esistere! E questo dovrebbe essere proprio il risultato dell'ecumenismo in atto!

UN ECUMENISMO MASSONICO

A conferma di ciò, cito un estratto dal periodico "HUMANISME" del "Centro di Documentazione del Grand'Oriente di Francia"³: "... Non è il patibolo che attende il Papa, ma la proliferazione delle chiese locali che si organizzano democraticamente, rifiutando le barriere tra clerici e laici, creando dei loro propri dogmi, vivendo in una completa indipendenza dai rapporti con Roma". Il che significa: confondersi, in piena anarchia, con le sette protestanti. Collegialità nazionali che approdano in una religione sintetica, la famosa O. R. U. (Organizzazione delle Religioni Unite). Un'altra conferma la si può avere anche da un'altra rivista massonica, il "SIMBOLISMO"⁴, dove si legge: «Non lasciamo dire, miei fratelli, che la framassoneria è l'Anti-Chiesa; questo non è che una frase di circostanza; fondamentalmente, la framassoneria vuole una "Super-Ecclesia" che le riunirà tutte». E così la Chiesa cattolica sarà anch'Essa alla pari con le altre religioni! Per questo, Paolo VI, il 23 giugno 1970, fece questa dichiarazione: «... mentre che i contatti con i rappresentanti delle altre religioni si fanno più frequenti, specialmente con i giudei, i musulmani e i buddisti,

un dialogo difficile, complesso e delicato (però condannato da tutti i Papi! - ndr.) si annoda anche con diversi rappresentanti dell'Umanismo».

Ora, questo umanesimo non è altro che una delle tante maschere con cui si trasforma la framassoneria!

Ebbene di questo "Umanesimo Umanitario" si tenne, a Bièvres, l'8 aprile 1970, una viva Sessione. In "Carrefour" del 17 marzo 1971, c'era questa informazione: «La riunione ecumenica di Montgeron, con l'accordo dell'Arcivescovo di Parigi, ebbe come simbolo la croce, la mezzaluna, una iscrizione ebraica e lo stemma con falce e martello»!..

Ancora: nel maggio 1970, a Ginevra, s'era tenuto un altro Congresso per la "Organizzazione delle Religioni Unite", durante il quale, tutti i congressisti si riunirono nella cattedrale San Pietro per pregare insieme, perché "i credenti di tutte le religioni erano invitati a coesistere nel culto del medesimo Dio". Il che significava chiaramente che i cristiani devono rinunciare a credere nella SS. Trinità e in Gesù Cristo, la seconda Persona della SS. Trinità, che s'è incarnato per portarci la Rivelazione e, mediante essa, salvarci!

Un tradimento della nostra Fede, quindi! In effetti, per mettere insieme il Giudaismo, l'Islamismo e il Cristianesimo, bisognerebbe credere che Cristo ha mentito quando ci ha detto: "Chi ha visto Me, ha visto il Padre"; "Nessuno viene al Padre se non per Me"⁵; "Chiunque nega il Figlio, non ha più il Padre"⁶; "Io e il Padre siamo Uno"⁷... Di conseguenza, è falso affermare che il Giudaismo, l'Islamismo hanno lo stesso Dio come noi cristiani!.. come pure è errato far credere che i Giudei e i musulmani, senza convertirsi, possono essere in comunione con noi cristiani nel culto di un medesimo Dio!..

Perciò, per realizzare un ecumenismo

"Super-Confessionale", bisogna sopprimere tutti i dogmi della nostra religione cattolica! Il che sarebbe un autentico tradimento della nostra Fede!

Eppure fu Paolo VI che ha permesso il Congresso di Bruxelles (settembre 1970) in cui si cercò proprio di abbattere i dogmi della Chiesa cattolica. Quel Congresso era presieduto dal card. Suenens, massone (che, poi, fu anche invitato da un rabbino della loggia B'nai-Brith, nemica dichiarata della Chiesa!); ed era animato dall'eretico domenicano, padre Schillebeeckx, il quale dichiarò che "la teologia deve ridursi a un umanesimo sociale".

Basta dogmi, quindi! Per questo, Paolo VI aveva già sostituito il "docete" (=insegnate) di Cristo, con il "dialogo", che mette tutto in stato di "ricerca", ma che è un eretico pretesto per poter attaccare e demolire ogni dogma, uno dopo l'altro; per cui anche la Chiesa cattolica potrà entrare nella "CHIESA UNIVERSALE"⁸.

Una Chiesa Universale, però, che sarà forzosamente nelle mani del "GOVERNO MONDIALE", quello che stanno già preparando con questa "inutile" e "criminale" guerra che è in corso, mascherata con l'Islamico "terrorismo"!..

Ma noi di Chiesa Viva combattiamo per questo: in difesa della nostra vera Fede, che il nemico-demonio vuol mescolare con le altre religioni e annullarla per sempre!

Il "Nuovo DIRITTO CANONICO" scomunica più nessuno, (come già l'aveva voluto Paolo VI!): non più scomuniche per la "massoneria", ben vista ormai anche dalla Gerarchia attuale; non più scomunica per gli apostati, per gli eretici, per gli scismatici..., e si arriverà anche a una generale amnistia per tutti gli scomunicati del tempo passato, come Lutero, Calvino, Huss, ecc., quando ci sarà (ben presto!) quella "SUPER-CHIESA" senza dogmi, senza Messa, senza alcun impegno di Fede!..



Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!

sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - L. 20.000)

Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa l'eresia ecumenica d'oggi che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come "un apostolo di Allah" (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un "Kafir", cioè un "infedele", per cui i "Kaffirma" sono tutti i non musulmani, contro i quali **ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

ASSISI BIS

24 gennaio 2002

sac. dott. Luigi Villa

3

Purtroppo, è da più di 40 anni che la Gerarchia cattolica non fa che promuovere una inspiegabile “apertura” verso tutte le altre presunte “religioni” che non conoscono o non riconoscono Gesù Cristo, ponendolo, per di più, alla stessa stregua degli “idoli” di quelle false religioni, e che tali sono perché l’unico Dio Rivelato è il nostro Dio, Uno nella Sua Trinità.

Quindi, **il gesto di Giovanni Paolo II di radunare ad Assisi le maggiori religioni del mondo** - in primis quella musulmana - **per una preghiera per la pace**, è stato, indubbiamente, un gesto che ha provocato una

profonda indignazione e riprovazione in chi sa rendersi conto del grave significato di questo gesto papale.

Perché fu un’offesa a Dio nel Suo primo comandamento;

perché quel gesto ha negato l’unicità della Chiesa e della sua missione salvatrice;

perché quel gesto ha aperto decisamente all’indifferentismo i fedeli cattolici;

perché quel gesto ha anche ingannato gli infedeli adepti delle altre religioni.

Il problema, comunque, non sta nel vole-



L'incontro di Assisi del 24 gennaio 2002.

re la pace, nel cercare di stabilire tra i popoli la pace, ma bensì nell’invito che il Vicario di Cristo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini, ha fatto alle altre religioni (?) di trovarsi ad Assisi con Lui per pregare a fine di ottenere la pace. È vero, per evitare ogni sincretismo, ogni religione è stata messa in sale distinte, ma questo non giustifica né dissipa il malessere e la confusione che ne è venuta da questa riunione. Il fatto di averle invitate tutte in un solo luogo, Assisi, per un medesimo fine, dimostra che ci fu una decisa volontà di unione, e l’averle separate per la pre-

ghiera, mostra che c’era contraddizione e impossibilità di raggiungere, assieme, quel progetto. Comunque, rimane pur sempre una specie “**communicatio in sacris**”, per cui il suo carattere sincretico non può essere stato evitato, perché non si trattava di una preghiera individuale dell’uomo che cerca una sua adesione personale con Dio, Creatore e Santificatore, ma bensì di preghiere di diverse religioni coi loro riti, e rivolte alle loro proprie divinità. Ora, è **dottrina di sempre della Chiesa cattolica che Dio non accetta se non la preghiera di Colui che è il solo Mediatore tra Lui e gli uomini**, e che questa

preghiera non può esserci che nella vera ed unica religione, in quella, cioè, di Gesù Cristo!

Quindi, come si può pretendere che le **false religioni** possano ottenere da Dio qualcosa? **San Paolo non dice, forse, che questi falsi “dèi” sono degli angeli decaduti, ossia i demoni?..** quindi, “... **quello che sacrificano, lo sacrificano ai demoni e non a Dio. Ora** - continua S. Paolo - **io non voglio che voi entiate in comunione con i demoni. Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; non potete partecipa-**

re alla tavola del Signore e alla tavola dei demoni”¹.

Quindi, invitare quelle false religioni per un atto che Dio riprova e che condanna nel primo Comandamento: **“adorerai un solo Dio!”**, si è indotto all’errore anche gli adepti di quelle presunte religioni, facendoli credere che anche la loro preghiera è utile ad ottenere la pace, mentre San Paolo ha scritto con chiarezza: **“Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli! Quale rapporto ci può essere tra la giustizia e l’empietà, o quale comunione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Belial? Quale associazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il Tempio di Dio e gli idoli?”**².

Possibile che un Vicario di Cristo non ricordasse più il richiamo del primo Papa, San Pietro: **“Non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale possiamo avere la salvezza”**?³ Com’è possibile ridurre a una semplice fede soggettiva questa necessità della pace, quando non c’è che un solo Dio, per cui sono **“inescussabili coloro che l’ignorano”**⁴, come non c’è che un solo Mediatore⁵, Cristo, e un solo Ambasciatore accetto a Dio, che intercede di continuo per noi⁶. Quindi, le religioni che escludono la divinità di Gesù, come **il Giudaismo e l’Islam**, sono religioni che pregano certamente invano. **“Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Messia? Questi è l’anticristo, che nega il Padre e il Figlio! Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre”**⁷.

Questa è la fede della Chiesa di Cristo, insegnata e creduta da sempre. Non è questione, quindi, di intolleranza, ma solo rigore di verità. **“Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio”**⁸.

Com’era possibile, allora, radunare quelle **false religioni**, sapendo che non sarebbero state certamente esaudite da Dio?..

Eppure, la giornata di Assisi fu giustificata da Giovanni Paolo II e a più riprese. **«Ogni preghiera autentica - disse - viene dallo Spirito Santo che abita misteriosamente in ciascun cuore»**. Ma, allora, sarebbe una preghiera autentica anche quella del buddista davanti all’idolo di Buddha, e anche quella del mago che ha fumato il calumeto della pace e quella dell’animista? Dirle una **“preghiera autentica”** sarebbe un qualificare come autentica anche la preghiera al demonio, e anche sarebbe autentica la preghiera del terrorista islamico che, prima di schiantarsi col velivolo contro la torre di Man-hattan, ha gridato: **“Allah è grande!”**

È vero, invece, che un sentimento religioso soggettivo non basta per diventare autentico preghiera!

La seconda parte, poi, dell’affermazione di Giovanni Paolo II che **“lo Spirito Santo abita misteriosamente in ciascuna anima”**, è certamente falsa! Nella Sacra Scrittura - e, quindi, anche nella Teologia cattolica! - **l’abitazione nell’anima dello Spirito Santo è legata necessariamente al ricevimento della Grazia santificante**. Ne fa testo il Battesimo; all’inizio della cerimonia battesimale, infatti, il sacerdote ordina al demonio di lasciare l’anima per far posto allo Spirito Santo. Un rito che indica chiaramente che lo Spirito Santo non abitava, prima, in quell’anima. Il **“dialogo”** con le religioni non cristiane, perciò, è solo un sofisma, perché fa perno sulla non distinzione tra **ordine naturale** e **ordine soprannaturale**.



Giovanni Paolo II.

naturale. Cioè: quel bene che c’è in quelle presunte religioni, è solo un bene naturale che l’anima ha avuto dal Creatore. Perciò, la pretesa del Vaticano II di superare questa distinzione tra ordine naturale e ordine della Grazia, ha portato solo frutti disastrosi, e ha generato una confusione d’idee, facendo pensare che ogni religione può ottenere qualsiasi grazia dal buon Dio. Ma è, invece, un errore grottesco, che riporta il **“piano massoni-**

co” di stabilire un grande Tempio di fraternità universale, al di sopra di tutte le religioni e credenze. È la meta del **“New Age”**. È il **“globalismo mondiale”**! Si rilegga quello che scrisse il **Gran Maestro Armando Corona**, della Grande Loggia dell’Equinozio di Primavera⁹: **«Il Nostro inter-confessionalismo ci è valso la scomunica, ricevuta nel 1738 da parte di Clemente XI. Ma la Chiesa era certamente nell’errore se è vero che, il 27 ottobre 1986, l’attuale Pontefice ha riunito ad Assisi uomini di tutte le confessioni religiose per pregare insieme per la pace. E che cercavano d’altro i nostri fratelli quando essi si riunivano nei templi, se non l’amore tra gli uomini, la tolleranza, la solidarietà, la difesa della dignità della persona umana, considerandosi eguali, al di sopra del credo politico, del credo religioso e del colore della pelle?»**.

UNA PREGHIERA INUTILE PER LA PACE!

Eccoci arrivati, quindi, a questo fricandeaux di culture e di religioni, volute dall’ebraismo-massonico, ormai dominante anche nelle organizzazioni cattoliche, per cui siamo arrivati anche a provocare i giusti castighi di Dio!

Ad Assisi, dunque, Giovanni Paolo II ha convocato ben **250 delegati ufficiali delle 12 maggiori Religioni del mondo** per una seconda **“giornata mondiale di preghiera per la pace nel mondo”**¹⁰.

Il Papa vi andò in treno, partendo dalla Città del Vaticano. Nelle varie carrozze, oltre il Papa e una trentina di Cardinali, vi erano i delegati delle varie Chiese e religioni. Per le Chiese ortodosse: il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, **Bartolomeo I**; quello greco di Antiochia e di tutto l’Oriente, **Ignace IV Hazim**. Altri dignitari rappresentavano i patriarcati di Alessandria, di Gerusalemme, di Mosca, di Serbia, di Romania, di Bulgaria, e le Chiese di Cipro, di Polonia e di Albania. V’erano anche esponenti delle antiche Chiese Orientali: l’armena, la siriana, la copta. Tra gli ortodossi, la più gradita al Vaticano era quella di **Pitirin**, metropolita di Volokolamsk e Juriev, vicario patriarcale di Mosca.

Assenti, invece, ad Assisi, le Chiese ortodosse di Georgia e di Grecia, nonostante che Giovanni Paolo II, nel 1999 avesse incontrato, a Tbilisi, il cattolico-patriarca **Illa II**, e nel maggio 2001, in Grecia, si fosse incontrato con l’arcivescovo d’Atene, **Christodoulos**. Presente, ancora, il segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec), **Konrad Raiser**. Inoltre, c’erano **13 Rabbini** e personalità del mondo ebraico, provenienti da Israele

¹ Cfr. I Cor. 20-21.

² Cfr. II Cor. 6, 14-16.

³ Cfr. Atti, 4-12.

⁴ Cfr. Rom. 1, 20.

⁵ Cfr. I Tim. 2, 5.

⁶ Cfr. Ebrei, 7, 5.

⁷ Cfr. I Gv. 2, 22-23.

⁸ Cfr. Gv. 14, 6.

⁹ Cfr. **Hiram-organo del Grand’Oriente d’Italia**, aprile 1987.

¹⁰ La prima fu dal 9 e 10 gen. 1993. Cfr. **“L’Osservatore Romano”** del 27 ottobre 1985.



Un momento dell'incontro di Assisi del 24 gennaio 2002.

e dalla diaspora (ma il Rabbino-capo d'Israele non c'era, come pure il sefardita e l'ashkenazita). C'era, però, anche il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, **Amos Luzzatto**. Le personalità islamiche dei vari Paesi del Medio Oriente, dalle Filippine, degli Stati Uniti, dell'Europa (Italia compresa) erano una trentina. Infine, c'erano rappresentanti del Buddismo, del Tenrikyo (religione giapponese), dello Shintoismo, del Confucianesimo, del Giainismo, del Sikhismo, dello Zoroastrismo e delle religioni tradizionali africane.

Un supermarket, insomma, di religioni, riuniti sotto una tenda, collocata sul piazzale della Basilica Inferiore di San Francesco. E qui, in mattinata, furono lette varie **"testimonianze"** (?!), concluse con il discorso di Giovanni Paolo II, il quale ha affermato:

«È doveroso che le persone e le comunità religiose manifestino il più netto e radicale ripudio della violenza, di ogni violenza, a partire da quella che pretende di ammantarsi di religiosità, facendo addirittura appello al nome sacrosanto di dio per offendere l'uomo».

Al discorso papale, è seguita una preghiera dei vari gruppi religiosi; non coralmente, ma separata, gruppo per gruppo, onde evitare - fu detto - **"sincretismi"** e **"relativismi"**.

All'agape fraterna, nel **"sacro Convento"**, vi partecipò anche il presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**.

Terminato l'agape, tutti i leader si sono riuniti di nuovo, esprimendo, ciascuno, una serie di **"impegni"** per fare ogni sforzo per favorire la pace, la giustizia e la riconciliazione del mondo.

Il Papa ha concluso con queste parole: **«Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio, ogni religione porti sulla terra la giustizia e la pace, il perdono e la vita, e l'amore!».**

IL DECALOGO DI ASSISI PER LA PACE

Il Santo Padre ha inviato, ad un mese dall'incontro di Assisi del 24 gennaio, una lettera a tutti i Capi di Stato, o di Governo, per far conoscere il **"Decalogo di Assisi per la Pace"**.

1 . Ci impegniamo a proclamare la nostra ferma convinzione che la violenza e il terrorismo si oppongono al vero spirito religioso e, condannando qualsiasi ricorso alla violenza e alla guerra in nome di Dio o della religione, ci impegniamo a fare tutto il possibile per sradicare le cause del terrorismo.

2 . Ci impegniamo a educare le persone al rispetto e alla stima reciproci, affinché si possa giungere a una coesistenza pacifica e solidale tra i membri di etnie, di culture e di religione diverse.

Dopo questa seconda riunione con i **"rappresentanti delle altre religioni del mondo"**, per **"un incontro di preghiera per la pace"**, le considerazioni che ora faremo avranno una loro importanza, specialmente in questo tempo post-conciliare, **in cui si taccia di "integralismo" la Fede di chi è ancora rimasto cattolico e rimasto nella sua pietà religiosa dell'ante-Vaticano II.**

Gli avvenimenti che sono venuti dopo quell'11 settembre 2001, ci hanno fatto ricordare, tra l'altro, anche quella celebre frase: **«il XX secolo sarà religioso, ma non certo nel modo che si fa in Assisi, anche se molti lo rendono un gesto legittimo, data la grave situazione politica sociale in cui si trova tutto il genere umano».**

Io, però, non sono incline a credere che quello spettacolo delle 12 religioni (?) valga a manifestare per davvero al mondo il volto autentico dell'uomo religioso! Si può dubitarne! Il gesto di Giovanni Paolo II, infatti, non è scevro di ambiguità di fondo mediatico. E fu senz'altro anche un po' spettacolo quel caos di religioni che si attaccarono al carro trionfale del Papa! Ma al di là di questa impressione - che non pochi hanno avuto! - al di là di ogni preconcetto del **"fatto"**, **questo gesto papale muove un inquietante problema di teologia e di pastorale che non va minimizzato.**

Giovanni Paolo II, l'aveva già detto nel suo discorso alla Curia di Roma, il 11 dicembre 1986, in cui manifestò **"l'unità radicale basilare e determinante del genere umano"**. Secondo Giovanni Paolo II, cioè, l'unità del genere umano fu immediatamente e di fatto soprannaturale; tutte le religioni, perciò, sarebbero, in qualche modo, sia che lo sappiano o che l'ignorano, sia che si accettino o che si rifiutano! - delle manifestazioni incomplete del Mistero cristiano. È facile pensare,

perciò, che questa linea teologica è un tutt'uno con la teoria del "cristiano anonimo" dell'eretico gesuita Karl Rahner, per il quale ogni uomo sarebbe un "cristiano", anche se egli lo ignora. In ogni uomo, cioè, ci sarebbe, preesistente, un germe già soprannaturale. Se questo fosse vero, però, ci potremmo chiedere: che cosa ha da dire, allora, un predicatore del Vangelo?.. e quale "buona Novella" dovrebbe portare al mondo?.. e di quale "novità" la Fede cristiana sarebbe segno efficace?.. e se tutti gli uomini sono già "cristiani", anche senza saperlo, perché, allora, Gesù ha insistito per la nostra conversione?.. E la nuova nascita, quella che viene dall'Alto e dallo Spirito Santo, ha ancora un senso in questo nuovo quadro di teologia? E l'infusione della Grazia Santificante, vera partecipazione alla vita trinitaria, quale

**«Gloria a Dio
nel più alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini
di buona volontà!».**

(Lc. 2, 14)

utilità avrebbe in questa nuova versione teologica?..

Son domande imbarazzanti, certo, ma che non hanno ancora avuto alcuna risposta. Rimane, perciò, sempre valida la verità del Vangelo: "chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo. Chi non crederà, sarà condannato"¹¹.

E anche sul piano pastorale, ogni tentativo di spiegare è inadeguato e inaccettabile. Infatti: Se tutte le religioni si uniscono, nessuna di essa può pretendere di liberarsi da quello che Cristo chiama "la verità tutt'intera"¹², perché ciascuno si presenterà ad Assisi come "una parte di verità", come "un modo" di incarnare la verità spirituale universale. Ma allora, come si potrà esigere che la gente abbandoni la sua vita privata, le sue convinzioni personali, i suoi punti di vista particolari, per proclamare delle verità parziali? Forse che l'appartenere a una religione si realizza a tappe, come lo immagina anche il cardinale Ratzinger?.. Ma un cattolico può essere una mezza-fede o averne un solo quarto?.. Si cadrebbe nel soggettivismo e il giudizio sgorgherebbe dalle proprie impressioni, dalle proprie opinioni, che poi volano via!.. E può, forse,

l'esperienza spirituale privata rimpiazzare la Fede, così da poter dire: "ciascuno ha la sua fede!", o anche: "ciò dipende dalle varie fedi!".. Ora, un tale procedere farebbe sparire l'Assoluto per una cre-

3 . Ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, affinché si sviluppino la comprensione e la fiducia reciproche fra gli individui e fra i popoli, poiché tali sono le condizioni di una pace autentica.

4 . Ci impegniamo a difendere il diritto di ogni persona umana a condurre un'esistenza degna, conforme alla sua identità culturale, e a fondare liberamente una propria famiglia.

5 . Ci impegniamo a dialogare con sincerità ciò che ci separa come un muro insormontabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con la diversità degli altri può diventare un'occasione di maggiore comprensione reciproca.

6 . Ci impegniamo a perdonarci reciprocamente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente, e a sostenerci nello sforzo comune per vincere l'egoismo e l'abuso, l'odio e la violenza, e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è una pace vera.

7 . Ci impegniamo a stare accanto a quanti soffrono per la miseria e l'abbandono, facendoci voce di quanti non hanno voce e operando concretamente per superare simili situazioni, convinti che nessuno possa essere felice da solo.

denza tutta relativa, la quale non potrebbe essere che un punto di vista tra tanti altri!

Quindi, il raduno di Assisi del 1986, come quello del 2002, non possono essere che dei segni negativi, anzi, dei segni di morte! **L'abbandono dell'assoluto da parte delle religioni, che solo può giustificare la loro esistenza**, per un cattolico non sarebbe altro che un perdere l'unica via della propria salvezza!

L'Assoluto del cristiano, infatti, è il Dio d'Amore venuto a salvare chi era perduto, donando la propria vita per riscattare l'uomo dal peccato. È questo che distingue il "DIO" vero dagli altri "dèi-demoni", come lo afferma la stessa Sacra Scrittura: "... omnes dii Gentium, daemonia"¹³.

Ma allora, con questo Vaticano II si vuole

**«Pensate
che lo sia venuto
a portare la pace
sulla terra?
No, vi dico,
ma la divisione».**

(Lc. 12, 51)

proprio protestantizzare anche la Chiesa cattolica, o, persino, peggio ancora, si vuole dissolverla per formare quella "Super-Ecclesia-Universale", voluta dall'ebraismo-massonico e già in esecuzione sul piano universale?

Forse è utile ricordare di nuovo, qui, che la preparazione a questa fusione delle religioni si iniziò con Paolo VI: all'inizio, col concedere al clero di indossare il **clergimen protestante**; poi, si passò a permettere, tacitamente, **col vestirsi da borghese**, così da sopprimere la separazione tra il "laico" e il "prete", e non più guida, ma semplice "presidente". In seguito, **si cambiò l'Altare in una "tavola"**, come s'era già fatto durante la Riforma Protestante del 1548 dall'arcivescovo Thomas Crammer; e questo perché la "tavola" richiama la "Cena", mentre l'Altare richiama il "Santo Sacrificio". E così avvenne la grande inversione: il "prete" **dovette voltare la schiena a Dio per celebrare la Messa con la faccia verso il popolo!**

Ma non era finita! Si passò alla **soppressione della lingua latina, facendo perdere, così, alla Chiesa cattolica di rito latino, la sua unità e, quindi, l'immuta-**

¹¹ Cfr. Mc. XVI, 16.

¹² Cfr. Jo. V, 13.

¹³ Cfr. Salmo 95.

bilità della sua dottrina; facendo entrare, di conseguenza, la Chiesa cattolica nell'area della "democrazia universale". Infatti, si fecero "traduzioni-tradimenti" - imposte! - da paese a paese, per cui, mentre il "latino", prima, era stato il tre-d'union per far comunicare assieme tutti i fedeli e tutte le Nazioni nella stessa Fede, ora, senza più il "latino", la Chiesa fu come sfasciata in tante "sette" e in tante "chiese di base", autentici scismi!

Infine, dopo tutto questo sfascio dogma-

«Vi lascio la mia pace,
vi dò la mia pace.
Non come la dà il mondo.
Io la dò a voi.
Non sia turbato
il vostro cuore
e non abbia timore!».

(Jo. 14, 27)

tico liturgico-legale, non fu più difficile dare battaglia ai dogmi, verità rivelate!

Ed ecco che, per far piacere ai protestanti, si è attaccato il culto dell'Eucarestia, perché i protestanti, in maggioranza, non credono alla "Presenza Reale"; e così, i "tabernacoli" furono tutti rimossi dall'Altare e portati in luoghi sempre più separati; e vennero aboliti tutti i segni di adorazione (genuflessioni, inchini, incensazioni...) e tutte le azioni di grazia!.. Il finale di tutto fu la "nuova Messa", a stendere la quale vennero chiamati cinque protestanti (cosa mai vista nella Chiesa cattolica!): due anglicani (uno, inglese; l'altro, americano); un membro della Federazione Mondiale Luterana; un membro del Consiglio Mondiale delle Chiese, e un luterano di Taizé. Alla fine di questo scempio liturgico, Paolo VI volle persino essere fotografato in mezzo a loro, ponendo alla sua destra Frère Max Thurian, di Taizé! Fu una evidente prova che Paolo VI aveva fatto del suo meglio per protestantizzare la Messa Cattolica, anche se fece di tutto per nascondere il suo gioco, secondo la sua tattica abituale dei due passi in avanti e uno indietro!..

Il passo in avanti fu la "Institutio generalis", d'ossatura prettamente protestante: basta leggere il primo testo di Paolo VI: "La CENA del Signore, o messa, è l'assemblea, o l'assembramento del popolo di Dio che si riunisce assieme, sotto la presidenza di un prete, per ce-

lebrare il MEMORIALE DEL SIGNORE". Quindi, la Messa non era più altro che una cerimonia comunitaria, ossia

8 . Ci impegniamo a fare nostro il grido di quanti non si rassegnano alla violenza e al male, e desideriamo contribuire con tutte le nostre forze a dare all'umanità del nostro tempo una reale speranza di giustizia e di pace.

9 . Ci impegniamo a incoraggiare qualsiasi iniziativa che promuova l'amicizia tra i popoli, convinti che, se manca un'intesa solida fra i popoli, il progresso tecnologico espone il mondo a crescenti rischi di distruzione e di morte.

10 . Ci impegniamo a chiedere ai responsabili delle nazioni di compiere tutti gli sforzi possibili affinché, a livello nazionale e a livello internazionale, sia edificato e consolidato un mondo di solidarietà e di pace fondato sulla giustizia.

24 gennaio 2002

non era più il SACRIFICIO incruento della Croce con la "PRESENZA di Nostro Signore" nell'OSTIA consacrata! Dopo il deciso intervento dei cardinali Bacci e Ottaviani, Paolo VI fece un passo indietro, nel "Proemio", dove aggiunse un larvato Santo Sacrificio, ma senza cambiare altro nel contenuto della Messa! Un "contenuto", comunque, che "s'allontana in modo impressionante, nell'assieme, come nel dettaglio, dalla teologia cattolica della Santa Messa"¹⁴.

Però, anche qui bisogna pur riconoscere che Paolo VI riuscì nel suo intento di dare una impronta protestante, se lo stesso "Osservatore Romano" (del 13 ottobre 1969) ebbe a scrivere: "La riforma liturgica ha fatto un passo notevole in avanti: essa si è avvicinata alle

forme liturgiche della Chiesa luterana". Perfetto! Quindi, per Paolo VI, non sono più i protestanti che si devono convertire al cattolicesimo, ma sono i cattolici che si devono "protestantizzare"!..

Ed è proprio quello che l'ebraismo massonico voleva; indebolire la Fede; dividere la Chiesa in chiese nazionali, in sette, come lo sono i protestanti... perché così sarebbe stato più facile integrarle tutte in una "Super-Ecclesia" di tutte le religioni. Ma questa opera luciferiana era già

«Ci saranno
stranieri a pascere
i vostri greggi,
e i figli di stranieri
saranno
i vostri contadini
e vignaiuoli».

(Isaia)

stata sognata da Lutero quando scrisse: «L'ora verrà in cui noi potremo celebrare insieme la Cena di Gesù Cristo!»! Ora questo significava che, in quel momento, la vera Chiesa di Cristo avrebbe finito di esistere! E questo doveva essere proprio il risultato di questo massonico ecumenismo in atto!

UN ECUMENISMO MASSONICO

A conferma di questo, cito un estratto dal periodico "HUMANISME" del "Centro di Documentazione del Grand Oriente di Francia"¹⁵:

«... Non è il patibolo che attende il Papa, ma la proliferazione delle chiese locali che si organizzano democraticamente, rifiutando le barriere tra clerici e laici, creando dei loro propri dogmi, vivendo in una completa indipendenza dai rapporti con Roma».

Il che significa: confondersi, in piena anarchia, con le sette protestanti. Collegialità nazionali che approdano in una religione sintetica, la famosa O. R. U. ("Organizzazione delle Religioni Unite").

Un'altra conferma la si può avere anche da un'altra rivista massonica, il "SIMBOLISMO"¹⁶, dove si legge:

«Non lasciamo dire, miei fratelli, che la framassoneria è l'Anti-Chiesa; questo non è che una fase di Circostanza; fondamentalmente, la framassoneria

¹⁴ Cfr. "Lettera" dei cardinali Bacci-Ottaviani a Sua Santità Paolo VI; dal titolo "Bre-

ve Esame Critico del Novus Ordo Missae".

¹⁵ Cfr. Novembre-Dicembre 1969, p. 72.

¹⁶ Cfr. Maggio 1962. E, citata in "Restauration chrétienne" di Montréal, Vol. 1, 1967.

vuole una "Super-Ecclesia" che le riunirà tutte».

E così la Chiesa cattolica sarà alla pari con le altre religioni. Per questo, Paolo VI, il 23 giugno 1970, fece questa dichiarazione:

«... mentre che i contatti con i rappresentanti delle altre religioni si fanno più frequenti, specialmente con i giudei, i musulmani e i buddisti, un dialogo difficile, complesso e delicato, però, (condannato da tutti i Papi! - ndr.) si annoda anche con diversi rappresentanti dell'Umanismo».

Ora, questo umanismo non è altro che una delle tante maschere con cui si trasforma la framassoneria!

E di questo "Umanismo Umanitario" si tenne, a Bièvres, l'8 aprile 1970, una viva Sessione. In "Carrefour" del 17 marzo 1971, c'era questa informazione: «La riunione ecumenica di Montgeron, con l'accordo dell'Arcivescovo di Parigi, ebbe come simbolo la croce, la mezzaluna, una iscrizione ebraica e lo stemma della falce e del martello»!..

E ancora, nel maggio 1970, a Ginevra, s'era tenuto un altro Congresso per la "Organizzazione delle Religioni Unite", durante il quale tutti i congressisti si riunirono nella cattedrale, San Pietro, per pregare insieme, perché "i credenti di tutte le religioni erano invitati a coesistere nel culto del medesimo Dio". Il che significa chiaramente che i cristiani devono rinunciare a credere nella SS. Trinità e a Gesù Cristo, la seconda Persona della SS. Trinità, che s'è incarnato per portarci la Rivelazione e, mediante essa, salvarci!

Un tradimento della nostra Fede, quindi! In effetti, per mettere insieme il Giudaismo, l'Islamismo e il Cristianesimo,

bisognerebbe credere che Cristo ha mentito quando ci ha detto: «Chi ha visto Me, ha visto il Padre»; «Nessuno viene al Padre se non per Me»¹⁷; «Chiunque nega il Figlio, non ha più il Padre»¹⁸; «Io e il Padre siamo Uno»¹⁹... Di conseguenza, è falso affermare che il

«State in guardia perché il vostro cuore non si lasci sedurre e voi vi allontaniate, servendo degli altri dèi, o prostrandovi davanti a loro».

(Deuteronomio 11-16)

Giudaismo, l'Islamismo hanno lo stesso Dio come noi cristiani!.. come pure è errato far credere che i Giudei e i musulmani, senza convertirsi, possono essere in comunione con noi cristiani nel culto di un medesimo Dio!..

Perciò, per realizzare un ecumenismo "Super-Confessionale", bisognerebbe sopprimere tutti i dogmi della nostra religione cattolica! Il che sarebbe un autentico tradimento della nostra Fede! Eppure, Paolo VI ha permesso il Con-

gresso di Bruxelles (settembre 1970) in cui si cercò proprio di abbattere i dogmi della Chiesa cattolica. Quel Congresso era presieduto dal card. Suenens, massone, (che, poi, fu anche invitato da un rabbino della loggia B'nai-Brith, nemica dichiarata della Chiesa!), ed era animato dall'eretico domenicano padre Schillebeeckx, il quale dichiarò che "la teologia deve ridursi a un umanesimo sociale".

Basta dogmi, quindi! Per questo, Paolo VI sostituì il "docete" (insegnate) di Cristo, con il "dialogo", che mette tutto in stato di "ricerca", ma che è un eretico pretesto per poter attaccare e demolire ogni dogma, uno dopo l'altro; per cui, non essendoci più dogmi, anche la Chiesa cattolica potrà entrare nella "CHIESA UNIVERSALE"²⁰. Una Chiesa Universale, però, che sarà forzosamente nelle mani del "GOVERNO MONDIALE", quello che stanno già preparando con questa "inutile" e "criminale" guerra che è in corso, mascherata con l'islamico "terrorismo"!..

Ora, noi combattiamo per questo: in difesa della nostra vera Fede, che il nemico-demonio vuol mescolare con le altre religioni per annullarla per sempre!

Il "Nuovo DIRITTO CANONICO" non scomunica più nessuno (e questo già lo voleva Paolo VI!). Non più scomuniche per la "Massoneria", ormai ben vista anche dalla Gerarchia attuale; non più scomuniche per gli apostati, per gli eretici, per gli scismatici... per arrivare, così, a una generale amnistia per tutti gli scomunicati del tempo passato, come Lutero, Calvino, Huss, ecc., e avere - e ben presto! - una "SUPER-CHIESA" senza dogmi, senza Messa, senza alcun impegno di Fede!..

17 Cfr. Jo. VIII, 6-9.

18 Cfr. San Gv. I.a Lettera, 2-23.

19 Cfr. San Gv. XIV, 11-30.

20 È una "mens" che è ormai congestionata in molte teste di frati e di preti. A Bordeaux, (Francia) per esempio, i Francescani hanno

già una loro Rivista dal titolo: "Apostolat de l'Eglise Universelle".

Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!

sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - € 10)



Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa l'eresia ecumenica d'oggi che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come "un apostolo di Allah" (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un "Kafir", cioè un "infedele", per cui i "Kaffirma" sono tutti i non musulmani, contro i quali ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

GIOVANNI PAOLO II È MORTO

del sac. dott. Luigi Villa

Da vari anni risultava più che evidente il suo declino fisico. Era logorato dal male, ma il tutto veniva come mascherato con inganni che sono durati fino all'ultimo, quando la morte lo fermò definitivamente. Il **"Papa che veniva da lontano"** non lo si sarebbe più veduto in nessuna parte del mondo che Egli aveva visitato.

Bisogna risalire fino al 1522 prima di trovare un altro Papa non italiano, **Adriano Florissoon**, di Utrecht, che regnò solo un anno, col nome di **Adriano VI**.

E ora non è facile delineare la figura di un Papa del quale si potrebbero tracciare vari profili opposti tra loro. Molti lo hanno chiamato: **"Papa turista"**, **"Papa-giramondo"**, **"Papa Globetrotter"**, persino **"Papa zingaro"**, invece di provvedere alla disciplina interna della Chiesa. Certo, non è facile comprendere a fondo le motivazioni interiori di questo Papa per tutti quei viaggi che ha fatto, usando ogni mezzo di locomozione e di trasporto: aerei, elicotteri, automobili (fino alla "papamobil"), barche, gondole, canoe, funicolari, che suscitavano giudizi vari, alcuni superficiali, inadeguati, fondati sulla "simpatia"- "antipatia", ma comunque non si può scandalizzarsi se si dicesse che non è mai stato, o



La bara di Giovanni Paolo II.

quasi, sul trono di Pietro, appunto perché fu un Papa trasvolatore, un globe-trotter delle religioni, un Papa che andava a sciare, a passeggiare sui monti, a nuotare nel mare, in piscina; un Papa che amava gli schermi televisivi, che fece l'elogio del **"rock 'n roll"**; che svolse la sua azione (!!)

euforicamente detti "apostolici"! Come le sue 38 tappe in Africa, le 16 in Asia e Oceania, le 2 dell'America del Nord, le 28 nell'America Centro-Sud, le 34 in Europa; con un totale di 104 visite all'estero, 300 in Italia (di cui 150 a Roma!), sempre insistendo sui **"diritti degli uomini"**, ma mai sugli imprescindibili **"diritti di Dio"** e **"doveri dell'uomo verso Dio"**. Nessuna meraviglia, quindi, se ci si domanda: ma **chi era questo Papa "venuto da lontano?"**.

Era un "polacco", nato a **Wadowice**, in Polonia, il 18 maggio 1920. Da notare che il cattolicesimo polacco fu molto influenzato da una sorta di **"messianismo romantico"**, rivoluzionario e liberale, sì da confondere la religione col ruolo messianico della nazione polacca. Inoltre, va notato anche che la coabitazione del cattolicesimo col marxismo aveva generato quel **"dialogo"**, di cui, Wojtyła subì le influenze! Dopo la **"licenza liceale"**, frequentò l'università di Cracovia, dove si legò con **M. Kotlarczyk**, **"il maestro della parola"**, fondatore del **"teatro raprodico"**; e seguì il teosofo **Rudolf Steiner** (ex prete!), seguace della occultista e fondatrice della Società Teosofica, **Madame Blavatsky**.



A 23 anni, si rende **“seminarista” clandestino**, studiando a casa e lavorando contemporaneamente nell'industria chimica **Solvay**. Certo, il suo studio filosofico non fu il vero tomismo, perché il manuale di **Wais** che usava arieggiava tra Kant e S. Tommaso.

Dopo l'entrata dei Russi in Polonia, la Chiesa polacca divenne più progressista. Nel 1946, venne fondata la rivista **“Znak”** della quale anche Wojtyła divenne uno dei principali collaboratori. La Rivista si ispirava al progressismo francese (Mounier, Maritain, G. Marcel), per cui i principi erano i medesimi che aveva condannati Pio XII nella **“Humani Generis”**. Il **“dialogo polacco”**, perciò, si barcamenava tra cattolicesimo e marxismo.

Il 1° novembre 1946, Karol Wojtyła veniva ordinato sacerdote.

Il **cardinale Sapienza** lo mandò a Roma per proseguire gli studi, all'**Angelicum**. Ma c'era, allora, a Rettore dell'Università, il grande teologo e scrittore **Padre Garrigou-Lagrange**, gigante del tomismo; ma Wojtyła non aderiva a quell'insegnamento, non era la filosofia che egli voleva, quella esistenziale, moderna, specie quella di Kant. Perciò, la sua tesi di dottorato: **“La fede secondo S. Giovanni della Croce”**, fu criticata e bocciata da Lagrange, perché era quella dei modernisti che **sostenevano che la Fede si fonda sull'esperienza personale**. Perciò, non accettato per il dottorato, Wojtyła dovette ritornare a Cracovia, alla sua università, dove venne accettato e promosso.

Dopo il dottorato, andò in Francia, do-

ve conobbe i **“preti-operai”** e accentuò il suo distacco dal tomismo, abbracciando il personalismo di **Emmanuel Mounier**. Ritornato in Polonia, sotto la guida del prof. **Roman Ingarden**, preparò il dottorato in filosofia, **sperando di fondare, poi, una morale cattolica sul sistema di Scheler**, anch'egli discepolo di **Husserl**, fondatore della fenomenologia che Wojtyła adatterà completamente, fantasticando di poter fondere fenomenologia, personalismo ed esistenzialismo col cristianesimo, nonostante che dovesse sapere che quel miscuglio era già stato condannato da **Papa Pio XII** nella sua **“Humani Generis”**, ma della quale lui non teneva assolutamente conto.

Con l'insegnamento, Wojtyła approfittò per fare anche della pastorale con gli studenti universitari e nei circoli socialisteggianti del movimento **Znak**, predicando un'etica sul ritmo dello



Giovanni Paolo II col rabbino di Roma Toaff.

spretato apostata **Max Scheler**, il quale precedeva l'**“ecumenismo” di Giovanni Paolo II**, venuto alla luce nella sua produzione libraria, quale: **“L'amore coniugale”** e **“Amore e responsabilità”**, pubblicati nel 1960, da Vescovo. Da notare che l'edizione francese del 1965 porta la **“prefazione” del gesuita Henri de Lubac** (amico e difensore del confratello **gesuita massone Teilhard de Chardin**, condannato dal Sant'Uffizio!) che Wojtyła, da Papa, farà addirittura car-

dinale, riabilitando persino Teilhard de Chardin!

Ma anche nel Vaticano II, Wojtyła troverà l'occasione di far accettare la sua filosofia e teologia che, fino allora, il Magistero aveva condannato, appoggiato e difeso dai teologi progressisti, come **Henri de Lubac, J. Danielou, Y. Congar, Hans Küng, R. Lombardi, Karl Rahner**, ed altri della stessa linea.

Nel 1964, **Karol Wojtyła** divenne Arcivescovo e, nel 1967, Cardinale. Quando nel 1970 uscì la sua opera **“Persona ed atto”**, venne discussa all'università di Cracovia, ma i professori tomisti espressero le loro critiche contro quell'irriverente miscuglio di tomismo e di fenomenologia!

A questo punto, essendo questo nostro scritto un semplice articolo-flash sulla domanda che ci eravamo posti: **«Ma chi era questa Papa “venuto da lontano”?»**, non possiamo fare altro, qui, che presentare un breve elenco di **“azioni”** e **“parole”**, compiute o pronunciate durante il suo pontificato. Estraiamo questi **“fatti”** come da un pallottoliere:

– Da Vescovo, nel 1971, si recò alla **Sinagoga di Roma**. Nel 1973, fece una visita alla **“comunità**

ecumenica protestante” di Taizé (dove nacque la **“Nuova Messa”!** Inoltre, invitò il **“priere” di Taizé, Roger Schulz**, in Polonia, per predicare ed animare due incontri di giovani, a Cracovia e a Varsavia. Predicatori eretici, insomma! Ma per Wojtyła, **la fede doveva diventare, come per il modernisti, una “esperienza” soggettiva, immanente alla coscienza** (o sub-coscienza?) del credente.

– Il 16 ottobre 1978 divenne Papa, ma non si libererà dai suoi **“errori”**,

benché condannati dai Papi precedenti.

– Nella prima domenica di Avvento del 1983, fu promulgato il suo “**Nuovo Diritto Canonico**”, nel quale **scompaiono le “note dogmatiche” della Chiesa: Una, Santa, Cattolica, Apostolica**, per diventare “**comunione**”, “**ecumenismo**”, “**collegialità**”.

– Nel dicembre dello stesso anno 1983, Giovanni Paolo II fa visita al “**Tempio Luterano**”, in Roma.

– Bisognerebbe poter riassumere anche le sue principali sbandate contro la Fede (che i suoi piaggiatori fingono di ignorare!), come queste:

– Il 25 maggio 1982, in Inghilterra, il Papa assistette a un altro culto protestante nella cattedrale protestante di Canterbury.

– L’11 dicembre 1983, predicò in un “**Tempio luterano**”, a Roma, dopo aver detto che bisognava “**rifare il processo di Lutero in modo più obiettivo**” (!). (Fu, questa, una grave infrazione al “**Diritto Canonico**” che, qui, non aveva fatto che esplicitare il Diritto Divino!.. e fu anche una grave ingiuria al suo predecessore, il **Papa Leone X**, grande difensore della Fede cattolica!).

Quindi, si può dire che tutti i suoi gesti, detti “**ecumenici**” e “**profetici**”, furono gesti, invece, che hanno sconcertato; come l’incontro con la setta dell’**alta massoneria ebraica dei “B’nai B’rith”**; come l’incontro con i membri della massonica “**Commissione Trilaterale**”, il 18 aprile 1983; come gli incontri con i **monaci di Taizé**; come gli incontri con **Dimitrios I**, nel dicembre 1987 e con **Bartolomeo I**, il 29 giugno 1997; come l’incontro con **Hassan e l’Islam**, a Rabat, in Marocco, il 19 agosto 1985, dove ai giovani musulmani, nello stadio di Casablanca, disse:

«... **Noi crediamo nello stesso Dio, l’unico Dio, il Dio vivente...**»; «... **è di Dio stesso che desidero, innanzitutto, parlarvi; di Lui, perché è in LUI che noi crediamo, voi musulmani e noi cattolici...**»; «**La Chiesa manifesta una particolare attenzione per i credenti musulmani, data la loro fede nell’unico Dio, e la loro stima della vita morale**» (!!); come pure elevò alla dignità di arcivescovo il losco **mons. Marcinkus, massone**, che verrà, poi, allontanato dal Vaticano

dopo le inchieste della Giustizia **Italiana sul crack Calvi-Sindona-Vaticano**; come lasciò che la **Radio Vaticana** fosse al servizio del modernismo e del progressismo; come lasciò che l’“**Osservatore Romano**” facesse un disservizio in un quasi disastro dottrinale, con precisi nominativi; come pure lasciò che la **Civiltà Cattolica** venisse diretta da progressisti e modernisti e persino da filo-massoni; come il 40 ottobre 1999, sulla questione “**scuola cattolica**” e **quella statale**, ebbe a dire: «**Chiedo, insieme con Voi, la parità giuridica ed economica**», un parlare laico che ha nulla a che vedere con la confessione religiosa; come, dopo aver riabilitato **Galileo Galilei**, e dopo aver reso omaggio addirittura all’ex **frate e massone Lutero**, ha voluto rivedere



Giovanni Paolo II alla moschea di Damasco.

persino la posizione della Chiesa sulla **Rivoluzione Francese**, affermando che molte di quelle idee erano cristiane e che appartenevano alla vecchia Europa, come diritti sacri e immutabili della persona umana, tacendo, però, che quei massacri non furono fatti da cristiani fedeli, bensì da francesi indiatolati che uccidevano, tagliavano teste con la ghigliottina,



esiliavano e commettevano ogni sorta di delitti; come quando il 1° giugno 1990, ricevette, per la quinta volta, **Tenzin Gyatro**, detto “**Dalai Lama**”, sedicente reincarnazione di Buddha. Nel convento romano di S. Anselmo, dove era ospitato **questo “capo tibetano”**, fu intervistato da Massimo Jevoleta (de “Il Giornale”). Ecco tre stralci di quella intervista:

«Che cos’è l’anima?».

«Se la concepiamo come un’entità immutabile, essa non esiste».

«Dunque, Lei nega l’esistenza di un Dio creatore?»

«Esattamente!»

«Quel trauma (dell’invasione cinese in Tibet - ndr) non Le impedì di riconoscere nel marxismo dei lati buoni, e addirittura delle consonanze col buddismo?»

«Dobbiamo riconoscere il fondo buono delle teorie socialiste, che consiste nella ricerca di un bene comune per gli uomini...».

(da: “Il Giornale” del 2. 06. 1990).

Giovanni Paolo II, quindi, aveva messo a disposizione di questo buddista una “**abbazia**” (ove ha ricevuto, poi, anche **Occhetto**, allora segretario del P.C.I.) per propagandare l’ateismo puro e semplice (o il più moderno “**panteismo**”)!..

Il 17 novembre 1980, in Germania, in un Tempio luterano, ebbe a dire: «**Io vengo a Voi verso l’eredità spirituale di Martin Lutero, del quale Egli espose la “profonda spiritualità”**» (ma non sapeva che questo falso monaco smonacato era stato un cognoscentissimo esemplare del vizio impuro?..).

Se continuassimo a citare “**fatti**” di Giovanni Paolo II, constateremmo che il suo pontificato fu sempre contraddittorio, e che i suoi risultati non si potevano mai indovinare. Di Lui si potrebbe dire, anzi, che Egli si fece una sua teologia personale; una sua “**nuova ecclesiologia**” che si **identificava con tutta l’umanità**; una “**nuova nozione di Rivelazione**”



che vuole tutti gli uomini in possesso di essa, sia pure in diversi gradi; una sua **“nuova fede”**, che è un semplice prender coscienza del **“soprannaturale”**, preesistente in tutti fin dalla nascita. Si legga l’**“Osservatore Romano”** del 6/7 settembre 1993. Siamo in Lituania, a Vilnius, sulle tombe dei **“martiri dell’indipendenza”**. Il Papa disse: **«Abbiamo pregato e benedetto tutti i sepolcri, cattolici e non cattolici: cristiani, lituani, polacchi, russi, tutti... perché davanti a Dio, in questo grande mistero della morte, tutti siamo una sola cosa; siamo il suo popolo, siamo comunione di santi»** (e quindi... “Chiesa!”).

Questa è la sua personale visione beatifica dei giusti, in contrasto con la Fede Tradizionale!..

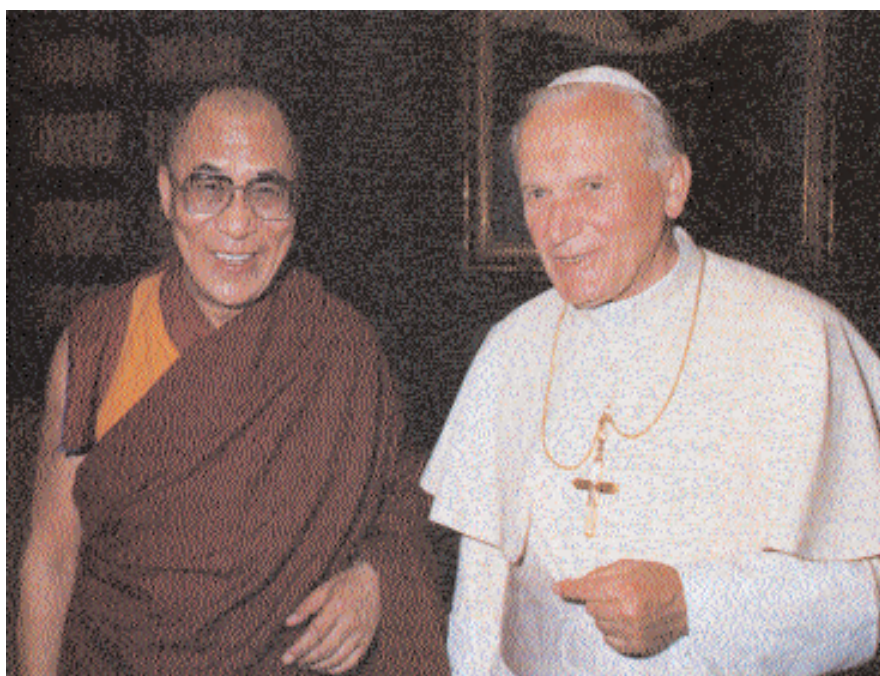
Ma è il suo ecumenismo! Su l’**“Osservatore Romano”** del 3 febbraio 1990, si legge: **«Siamo entrati col Vaticano II in un’epoca ecumenica... il compito non è facile. Non si può rifare, in un breve periodo, quello che si è fatto, nel senso contrario, in un lungo periodo»** (!!).

Quindi è chiaro che **Giovanni Paolo II era contrario al “passato”**, cioè alla **Tradizione della Chiesa**, al lavoro fatto dai suoi predecessori... e se ne videro le conseguenze: **apostasia delle Nazioni cattoliche; diffusione delle sette** (specie dell’Islam!); **sparizione graduale**, ma continua, **del “sacerdozio”**, una **“ecumenia**, cioè, che chiamava, sì, al **“dialogo”**, ma che poi lasciava che la Gerarchia e il Clero lo conducessero in forma equivoca, ambigua, di fronte alla Verità.

Fu un Papa, insomma, che non è paragonabile ad alcun altro Papa. Quanti cosiddetti **“tabù”** ha fatto sal-

tare! Può essere detto **il Papa più secolarizzato dei nostri tempi moderni**, senza scrupoli nell’usare gli strumenti, la tecnologia e la secolarità del tempo!

Non fu certo un Papa asceta, né un mistico, perché gli piaceva l’amore umano in cui credeva, amante com’era della corporeità, fino a baciarle le ragazze, gioioso nel contemplarle quando ballavano davanti a Lui - in ogni parte del mondo - anche se imbarazzanti e deplorevoli. E questi scandali li volle anche in San Pietro, con danze, canti africani e rumori di tam-tam, come lo fece per l’apertura del Sinodo africano dei Vescovi, cambiando, così, anche lo stile di tutti i Sinodi continentali, sempre con danzatori seminudi.



Giovanni Paolo II col Dalai Lama.

Nella **“Nuova Guinea”** (8 maggio 1984) **una studentessa lesse l’epistola, alla “Messa”, in topless**. Nelle **Isole Figi** (nov. 1986) bevve, da una noce di cocco, il **“Kava”**, una porzione rituale alquanto tossica. **In India, ricevette il marchio di Shiva**, divinità induista della distruzione e della riproduzione, il cui **“terzo cerchio”** è figurato da un pigmento composto di ceneri e di sterco di una vacca sacra indù!

Seguendo questo Papa con attenzione, ho sempre notato che veniva con-

siderato, in genere, come **“protagonista”**, come un Papa della **“restaurazione”**, come un Papa di un **“nuovo ecumenismo”**, ma con tante apparenti contraddizioni, in una forma di **“razionalismo modernista”**, come lo era già ai tempi di S. Pio X, quando si parlava del **“Cristo della fede”** (perfetti credenti!) e del **“Cristo della storia”** (perfetti razionalisti!)

Nel 1965, quando era ancora Vescovo di Cracovia, egli discusse - per capirlo meglio! - del fenomeno dell’inculturazione con un amico, dicendo: **«Certamente, Noi preserveremo gli elementi di base: il pane, il vino; ma tutto il resto verrà cambiato, secondo le tradizioni locali: parole, gesti, colori, vestimenti, canti, architettura, decorazioni. Il problema della riforma liturgica è immenso»!**

A provare le conseguenze devastatrici di queste premesse, basta ricordare che Egli sostenne e difese sempre i principi della **Rivoluzione Francese** in cui vedeva, la **“libertà religiosa”**, la **“collegialità”** e l’**“ecumenismo rivoluzionario”**, tanto che, in occasione della beatificazione dei **Martiri di Avilè**, ebbe a dichiarare che **«questo movimento storico** (la Rivoluzione Francese) **era stato ispirato da sentimenti religiosi** (libertà, uguaglianza, fraternità) **e da un desiderio di riforme necessarie»...**

Sono affermazioni che non lasciano spazi vuoti

nel discorso, perché emergono da un complesso di **“fatti”** e **“parole”** che costituiscono la tessitura della sua vita papale, in tutti i campi; dogmatici, morali, liturgici, pastorali...

Facciamo anche qui alcuni esempi: perché denunciò abusi e profanazioni sull’Eucarestia, ma poi lasciò che i Dicasteri competenti non intervenissero contro le aberrazioni, contro **le banali “creatività liturgiche”**, in cui fu usato anche materia invalida, lasciando moltiplicare i **Canoni**, tacendo sui gravissimi sacrilegi, come l’aver dato il permesso di dare sulle mani la Santa Comunione, permettendo, così, che succedesse ogni genere di profa-

nazione?.. Perché ha taciuto sul "referendum" sull'aborto, facendosi, poi, perfino fotografare con l'on. Andreotti che, come Capo di Stato, aveva firmato la legge abortista?.. Perché ha lasciato la Curia Romana in mano ai guastatori?.. e perché fece lo stesso coi Seminari, lasciando il cardinale Garrone alla direzione di essi con la sua nefasta gestazione?..

Nel frattempo, Egli accostava - come dicemmo - tutti i Capi delle varie false religioni, mandava loro telegrammi: ai mussulmani, in occasione del Ramadan; ai buddisti, per l'anniversario di Budda; ai vari Congressi ecumenici, dove non si parlava più di "conversione"

all'unica Verità, rivelata da Gesù Cristo e insegnata dalla Chiesa cattolica, ma solo di "comunione" per la pace, di "solidarietà" con i poveri, di difesa ecologica dei vari ambienti... e mai confrontate con la parola autentica di Colui che è fondamento visibile della Chiesa, garanzia dell'unità con il triplice inscindibile "Primato", dottrinale, giuridico e Pastorale?.. E fu, al certo, con questa "mens" che fece togliere dal "Nuovo Codice" di Diritto Canonico l'art. 2335 che

comminava la "scomunica" contro la setta dei massoni!..

Il 21 novembre 1982, su "Il Giornale di Sicilia", si leggeva che Giovanni Paolo II ricevette il benvenuto dai "membri della Commissione massonica di Piazza del Gesù", tra cui c'era il massone Giuseppe Manfalarinella, in veste di "Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro dell'Ordine". Vi partecipava anche "Cosa Nostra". L'automobile bianca papale, era guidata da Angelo Siino, pure di "Cosa Nostra", il quale,

quel giorno, stette vicino al Papa per ben 9 ore! Le cronache del tempo raccontano di "sguardi" e di "sorrisi" ogni volta che i loro occhi si incrociavano¹. A fondo pagina 70, del libro "I Mercanti del Vaticano", si legge: «come se si fosse trattato di un "fratello", i massoni di Trinacria avevano accolto il Pontefice con il "triplice abbraccio" dell'organizzazione muratoria»².

Un altro "fatto": nel 1982: nominò "Cavaliere del Pontificio Ordine Equestre di S. Gregorio Magno", l'ungherese Sir Sternberg, per aver dato impulso alle nuove relazioni giudeo-cristiane. Inoltre, finanzia l'istituzione culturale ebraica maggiore d'Europa, lo "Stenberg Centre for Judaism" di Finchley (Londra). E il



Le esequie solenni di Giovanni Paolo II, officiate dal card. Joseph Ratzinger.

maggior seminario rabbinico europeo, il "Leon Beeck Collage". Il 13 aprile 1986, poi, in uniforme di Cavaliere dell'Ordine, il Papa fu accompagnato da quel Sir Sternberg nella visita alla Sinagoga di Roma.

Si può pensare che, con lo spauracchio del pericolo del "materialismo ateo", si sia creato un fasullo "fronte comune spiritualista", quale appunto era voluto dalla Massoneria con l'uguaglianza delle religioni. Ma è un'eretica conseguenza della "libertà religiosa" questo ammortizzare il



dogma "extra Ecclesia nulla salus" per pregare assieme ai seguaci di ogni religione.

Comunque, sarà proprio questa sua "mens", che gli farà percorrere tutto il mondo, leggendo solo dei discorsi sociali e dei suggerimenti umanisti, dimentico dei milioni di Martiri cristiani, disseminati dovunque, e lasciando tutto come trovava, specie le folle assetate di verità eterne!

Sì, ha scritto, anche 14 encicliche, ma non tutte senza "errori", come la "Veritate Splendor" (6 agosto 1993), imbevuta di spirito individualista, naturalista, non distinguendo mai la differenza che c'è tra Grazia e ordine naturale.

Lo dimostra anche nella sua enciclica "Redemptoris hominis", dove menziona l'uomo ben 110 volte, mentre DIO lo menziona solo 10 volte!

Per questo, Wojtyla vedeva la secolarizzazione quasi una contrapposizione alla fede in Dio. Il 7 febbraio 1982, all'Angelus domenica-

le, infatti, disse: «... Nello stesso tempo, inserisco in questa preghiera sia i loro fratelli musulmani, che abitano sulla stessa terra, sia anche i numerosi animisti, testimoni della religione africana tradizionale».

E in Africa, nel febbraio 1992, Wojtyla disse: «Tutti voi, Cristiani e Musulmani, siete chiamati a fare delle vostre famiglie e della stessa società, luoghi in cui Dio sia veramente presente, dove la giustizia e la pace esistono veramente, e dove le

¹ Cfr. "Panorama" del 27 nov. 1997.

² Cfr. Mario Guarino, "I Mercanti del Vaticano", ediz. Kaos, pp. 69-70.



persone siano mosse da uno spirito di amore e di mutuo rispetto. Il mio messaggio ai giovani della Gambia è questo: **“Siate il sale della Terra! Siate la luce del mondo!”**»³.

E il 15 giugno 1990, riceveva in Vaticano il leader comunista e terrorista del **“National African Congress”** (ANC), ossia colui che aveva elogiato, negli Stati Uniti, il Governo di **Castro** e di **Gheddafi**. Dopo quell'incontro col Papa, **Mandela** disse che il Papa non gli aveva chiesto di rinunciare alla **“lotta armata”** che, tra l'altro, includeva anche l'eliminazione dei rivali - in gran parte negri! - col **“collare di fuoco”**, ossia: pneumatici incendiati attorno al corpo della vittima!

Ora, questo mi fa ricordare che nel Sinodo di Cracovia (8 maggio 1972) aveva pubblicato su **“aux sources du renouveau”** che la Chiesa doveva **“auto-realizzarsi”**, che la Chiesa mancava di partecipazione di fedeli, che la Chiesa doveva avere **“una nuova riflessione sull'uomo”**, una **“nuova preoccupazione ecumenica”** e una **“nuova cura apostolica”**. Furono, infatti, le quattro chiavi del suo pontificato. Lo scrisse chiaramente nella enciclica **“Redemptor hominis”**, **“L'uomo è la strada della Chiesa”**.

L'aveva già affermato a **Puebla**, condannando le aberrazioni della **“teologia della liberazione”**, ma poi, a Roma, il 21 febbraio 1979, in pubblica udienza, lo disdisse, dicendo che quella **“Teologia”** era **“universale”** e che doveva essere ripresa anche nell'insegnamento della Chiesa, nella teologia e nella pastorale.

Ecco, quindi, **il vero volto dell'“aggiornamento” di Giovanni Paolo II:**

ridurre equivoca la Liturgia; fare un ecumenismo pancristiano, una **“via irreversibile”**; fare dell'umanità un luogo della Parola divina. **Era un “addio”, quindi, al soprannaturale!** Lo può dimostrare anche la sesta Assemblea della **“World Conference on Religion and Peace”** (W.C.R.P.) del 3 novembre 1994, che tenne i lavori d'apertura addirittura presso la Sede Sinodale della Santa Sede, sul tema: **“Risanare il mondo: le religioni per la pace”**.

Era la prima conferenza inter-religiosa della storia della Chiesa, tenuta in Vaticano, **con l'intervento personale di Giovanni Paolo II**, in veste di Presidente di una assemblea di quasi mille rappresentanti di **15 fedi diverse**, incluse le religioni indigene dell'Africa, dell'Australia e dell'Oceania. E, per la prima volta nella storia della Chiesa, sotto le volte del Vaticano, in presenza del Papa, per ben due ore si ascoltarono versi del Corano e versi ebraici, e poi invocazioni per la pace di scintoisti, buddhisti e indù, intervallati da blues africani!

Ma ormai Egli aveva già cambiato persino lo stile con i **Sinodi dei continenti**, in San Pietro. Ha iniziato nelle celebrazioni **del Sinodo africano, nelle assisi per l'Asia e poi nel Sinodo per l'Oceania**, sempre con danzatori seminudi!

Flash della sua “mens” ecumenica. Di fatto, in Concilio, Egli fu uno dei più avanzati nelle discussioni sulla **“libertà religiosa”**, assieme ai **“periti”** (?) tipo **Kongar, Danielou, Rahnner, De Lubac...** e più tardi, da Papa, firmerà **“Concordati”** che non proteggevano più la Chiesa, né la Religione, né i valori cristiani, ma che mettevano tutti alla pari. E questo lo

disse ufficialmente **ad Assisi con i rappresentanti di tutte le religioni false**, togliendo, così, il Primato alla Chiesa Cattolica e mettendo in difficoltà i missionari, perché la Religione Cattolica veniva messa, praticamente, alla pari delle altre religioni false, riconosciute da Lui con gli stessi valori della nostra Fede. **Di Assisi, così, ne fece un Pantheon di tutte le religioni**, creando la relatività, lo spirito d'indifferenza e distruggendo, praticamente, il dogma della **“extra Ecclesia nulla salus”**, pur essendo verità rivelata e già definita.

Ma Egli di queste riunioni, ne fece poi, a tempo ravvicinato, parecchie: **a Roma, a Kyeta (Giappone), a Malta, a Bruxelles, a Milano...** Nel gennaio 1993, in una di queste assisi, disse addirittura che **«la fedeltà delle differenti religioni alla loro tradizione costituisce il fondamento della pace!»**. Ai cattolici di **Osnabrück**, il 16 settembre 1980, disse: **«Incoraggiate i vostri fratelli evangelici (= i luterani) a testimoniare la loro fede, ad approfondire la loro forma di vita religiosa» (!!).** Ora, questo, non era certo un chiamarli alla conversione!.. era il suo **“relativismo religioso”** che ha portato a considerare che **“tutte le religioni valgono e portano alla salvezza”!**

E c'è anche un altro **“errore dottrinale”** in Lui. Nel suo discorso del 25 gennaio 1986, dichiarava: **«Il compito ecumenico mira a questo: realizzare la Chiesa come sacramento d'unità trinitaria»**. Incredibile! E questo è mettere alla pari le eresie protestanti e ortodosse con la Verità cattolica, ricevuta da Dio attraverso la Rivelazione e trasmessa da N. S. Gesù Cristo e dagli Apostoli!

E nella sua enciclica **“Redemptor**

³ Cfr. Banjue 23 febbraio 1992 - cfr. In **“Osservatore Romano”**: 24 - 2 - 1992, p. 8.



hominis” ha osato dire: «**Le diverse religioni sono altrettanti riflessi dell'unica verità**», ignorando che la Chiesa cattolica, per 20 secoli, aveva insegnato che le diverse religioni sono state suscitate da Satana, proprio per tentare di distruggere l'unica vera Religione⁴.

E come non accennare, adesso, anche a quel punto molto nero del Suo Pontificato, che fu la Sua copertura palese dell'**eretico Movimento Neocatecumenale di Kiko Arguello e della sua collaboratrice Carmen Hernandez**, che negano apertamente, nella loro catechesi, il sacerdozio ministeriale, il sacrificio della Croce e dell'Altare, la Redenzione, ecc., sovvertendo, così, tutto il Cristianesimo tramandato dagli Apostoli e insegnato dal Magistero di sempre della Chiesa cattolica?

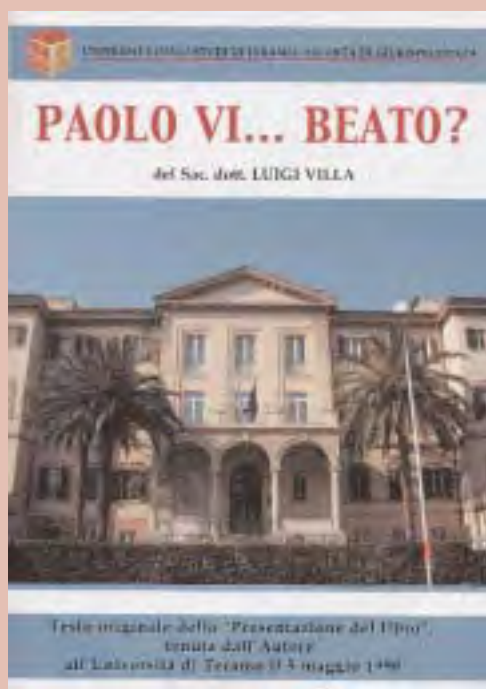
E qui finisco questa mia specchiatura sul Papa polacco, nel suo aspetto pubblico, come in quello della sua personalità intima, anche perché è un **“fatto”** che questo Papa ha perduto tutte le sue battaglie. Si pensi all'insuccesso dei suoi appelli; all'insuccesso della sua lotta contro il comunismo; all'insuccesso della sua guerra alla guerra; all'insuccesso delle sue esortazioni alla Fede, alla pratica religiosa, alla secolarizzazione crescente, ai suoi appelli alla famiglia, alla crescita continua dei divorzi, delle coppie omosessuali, alla riduzione impressionante della natalità, alle numerose sconfitte della morale sessuale e via via!..

Certo, ha avuto anche un papato di trionfalismo, mai pensando, però, che

quelle grandi adunate coprivano vuoti profondi anche per la vita religiosa, e manifestazioni della sua inconsistenza e del suo fallimento con tante sfumature, zone d'ombra, e complessità sulla sua figura, non mai interamente svelata, che lascia aperto agli storici molte finestre su campi semi-aperti di sorprese!

NOTE

⁴ Cfr. Voglio, qui, notare che nella **“Redemptoris Missio”** vi sono 178 **“note”**, a piè di pagina, ma solo 6 riguardano dei documenti anteriori al 1963! Le altre riguardano solo il Vaticano II, vale a dire: **Giovanni Paolo II cita solo se stesso!** Anche questo sarebbe una evidente forma di rigetto pratico della Tradizione della Chiesa!



PAOLO VI... BEATO?

Presentazione del libro tenuta dall'Autore all'Università di Teramo

sac. dott. Luigi Villa

(Formato libro: 195x280 mm; pp. 242; 285 Foto-Documenti - Euro 20)

Questo nuovo libro su Paolo VI è costituito dal testo originale della Presentazione del libro: **“Paolo VI... beato?”**, tenuta dall'Autore all'Università di Teramo (Università di Diritto Internazionale), in data 5 maggio 1998, corredato da un'enorme documentazione.

Al termine del testo della **“Presentazione del libro”**, suddivisa in due parti, infatti, il libro riporta la parte degli **Annessi: Documenti-Fotografie** che, suddivisi per capitoli, costituiscono un **dossier di “Documenti” sullo stato della Chiesa, durante e dopo il Pontificato di Paolo VI.**

È una mole impressionante di fotografie e di documenti che copre i due terzi del libro (da pag 65 a pag. 242) e che ha il pregio di riuscire a trasmettere a chiunque, in modo immediato e sconcertante, l'immane tragedia della situazione disastrosa della Chiesa al giorno d'oggi.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyla

Il prof. **Manfred Erren** della Germania fu il primo che scoprì un libro intitolato: **“Person und Tat”** (= “Persona e Azione”) del giovane sacerdote **Karol Wojtyla**, nella sua traduzione tedesca di **Herbert Springer**, e pubblicato da **“Verlag Herder”**, Hermann Herderstr, 4D 7800, Freiberg in Breisgau, 1981.

L'originale, in polacco, **“Osoba i czyn”** era stato pubblicato agli inizi del 1969, da **D. Reidel Publishing Company Dordrecht**, Olanda¹.

Le seguenti frasi sono alcune delle **37 “tesi”** estratte da **Hermann Humpert** dal libro di don Wojtyla:

*Ci prendiamo la libertà
di far conoscere
ai nostri abbonati
questo storico e franco
documento, sconcertante,
con la speranza
che molti di essi
comincino
ad aprire gli occhi!*

(La Direzione di “Chiesa viva”)

Tesi n° 15

Dio non è un essere storico che collabora con l'uomo, e l'uomo non collabora con Dio, ma agisce solamente in collaborazione con altri uomini. La religione non trae la sua origine dalla rivelazione divina, ma è semplicemente frutto dell'immaginazione umana. La religione cattolica non differisce dagli altri culti.

Tesi n° 16

La rivelazione divina è impossibile da dimostrare.

Tesi n° 17

Il solo reale significato del Nuovo Testamento si trova nelle spiegazioni di carattere filosofico.

¹ Queste informazioni si riscontrano in **“Sodalitas”**, n. 43 March 1989, pubblicato dal Dr. W. Baisier, a Plan-tinkani, 2 Anvers (Anversa), Belgio.

Tesi n° 18

Ciascun mistero divino è da considerarsi come variazione o sfumatura di un sistema di puro pensiero. Il cristianesimo dogmatico tradizionale è uno di tali sistemi erronei.

Tesi n° 21

Una comunità puramente umana, solidale e universale; questa è la vera chiesa cristiana secondo il significato del Vangelo, inteso in una maniera nuova, del tutto contraria alla chiesa totalitaria esistente.

Tesi n° 22

Sono i principi, quali "il dialogo" e "il prossimo", che conducono alla salvezza del cristianesimo, - non la rivelazione della creazione, la redenzione o il giudizio universale.

Tesi n° 24

La salvezza - l'autorealizzazione dell'umanità - non ha natura eterna. Non porterà all'uomo mortale nessuna resurrezione della carne. L'ingenua speranza di una vita eterna - come la credenza nell'assunzione e il ritorno del Signore nel Suo corpo - non devono essere concepiti altro che simbolicamente.

Tesi n° 25

Nell'altro mondo, dopo la morte, non saremo ricompensati per le nostre buone azioni, e nemmeno puniti per i nostri peccati.

Tesi n° 27

Moriranno anche coloro che vedranno realizzato un mondo completamente umanizzato, e, in questa maniera, si compirà la loro salvezza.

Tesi n° 28

Come può l'uomo crearsi l'anima con tanta facilità? Perché egli non la crea dal nulla, ma dalla materia esistente: l'anima animale, evoluta filogeneticamente, che egli ha ricevuto dai suoi genitori, dai suoi avi e dalle scimmie, e che egli deve solo migliorare.

Tesi n° 32

Non c'è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto IL PECCATO ORIGINALE NON ESISTE.

Tesi n° 33

Non c'è motivo di battezzare o di usare altre forme tradizionali di incorporazione di non cristiani o non credenti, e nemmeno di convertire i seguaci di altre religioni.

Tesi n° 35

L'uomo è il Dio visibile. Vedere l'uomo è vedere Dio.

Ecco, un vero ritratto di Giovanni Paolo II, qui, dipinto da lui stesso.

Da "Regurum Dei" del gennaio 1990.

Direttore: Padre Jan Sieradgare, 145 Margueretta St., Toronto, Canada.

NB: questo sunto del libro di Wojtyla è apparso su un foglio cattolico statunitense: "The Jesus Through Mary", in data 25 marzo 1991, e spedito, da Cincinnati, il 10 giugno 1991. Ricevuto a Roma da chi lo ha tradotto, il 20 giugno 1991.

Quando scusa dei "heresi" errori... e l'età... (1912)
Padre J.



UNA PROVA STORICA DELL'ESISTENZA DEL LIBRO IGNOTO ED ERETICO DEL SACERDOTE KAROL WOJTYLA

Riproduciamo, a pagina seguente, il documento apparso sul foglio cattolico statunitense "To Jesus through Mary", in data 25 marzo 1991, di cui forniamo la traduzione del testo in italiano.

Il prof. **Manfred Erren** della Germania ha scoperto un libro intitolato: "**Person und Tat**" (= "Persona e Azione") del giovane sacerdote **Karol Wojtyla**, nella sua traduzione tedesca di **Herbert Springer**, e pubblicato da "**Verlag Herder**", Hermann Herderstr, 4D 7800, Freiberg in Breisgau, 1981.

L'originale, in polacco, "**Osoba i czyn**" era stato pubblicato agli inizi del 1969, da **D. Reidel Publishing Company Dordrecht**, Olanda. Queste informazioni si riscontrano in "**Sodalitas**", n. 43 March 1989, pubblicato dal Dr. W. Baisier, a Plantinkaai, 2 Anvers (Anversa), Belgio.

Le seguenti sono alcune delle **37 "tesi"** estratte da **Hermann Humpert** dal libro di Wojtyla:

L'ORTODOSSIA DI GIOVANNI PAOLO II

PAPA GIOVANNI PAOLO II è STATO L'AUTORE DI UN LIBRO APPENA SCOPERTO, CHE FU PUBBLICATO IN OLANDA NEL 1969 E TRADOTTO IN TEDESCO NEL 1981.

(Di seguito, presentiamo alcuni estratti. È importante notare che nella sua prima enciclica, "Redemptor Hominis", il Papa ha menzionato l'uomo 110 volte, mentre Dio è stato menzionato solo circa 10 volte).

Tesi n° 15

Dio non è un essere storico che collabora con l'uomo - e l'uomo non collabora con Dio, ma agisce solamente in collaborazione con altri uomini. La religione non trae la sua origine dalla rivelazione divina, ma è semplicemente frutto dell'immaginazione umana. La religione cattolica non differisce dagli altri culti.

Tesi n° 16

La rivelazione divina è impossibile da dimostrare.

R 3-25-41

The Orthodoxy of John Paul II

Karol Wojtyla (Pope John Paul II) authored a book just discovered which was published in Holland in 1969 and translated into German in 1981. Extracts are given below. It is worthy of note that in his first Encyclical, Redemptor Hominis, the Pope made mention of man 110 times, but God is mentioned only about 10 times.

Prof. Manfred Erren from Germany discovered a book entitled "Person und Tat" (Person and Action) by Karol Wojtyla in its German translation by Herbert Springer and published by Verlag Herder, Hermann Herderstr. 4 D 7800, Freiburg in Breisgau in 1981. The original Polish version "Osoba i czyn" was published earlier in 1969, by D. Reidel Publishing Company, Dordrecht, Holland. We owe this information to the Sodalitas, No. 43, March 1989, published by Dr. W. Baisier, at Plantinkaai, 2 Anvers (Antwerpen), Belgium

Here are some of the 37 theses, culled from Wojtyla's book by Mr. Hermann Humpert:

15. God is not a historic being collaborating with man—and man does not collaborate with God, but acts only in collaboration with other men. Religion has its origin not in a divine revelation but is merely a fruit of human imagination. The Catholic religion is not different from other cults.

16. It is impossible to prove divine revelation.

17. The only real meaning of the new testament is to be found in the explanations of a philosophical character.

18. Each divine mystery should be considered as a variation or shade of a system of pure thought. The traditional dogmatic Christianity is one among these erroneous systems.

21. A purely human community, solidary and universal; —that's the true Christian church in the meaning of the gospel understood in a new way, quite contrary to the existing totalitarian church.

22. The principles like "the dialogue" and "my neighbour" lead to the salvation

of Christianity, —not the revelation of creation, redemption or the last judgement.

24. Salvation—the personal self-realisation of humanity—is not of eternal nature. It will not bring to mortal men a resurrection in the flesh. The naive hope of an eternal life—like the belief in assumption and the return of the Lord in His body—should not be understood except in a symbolical manner.

25. We shall not be rewarded for our good deeds, nor punished for our sins in the other world after our death.

27. Even those that will witness the reality of a world completely humanized will die, and in this way their salvation will be completed.

28. How can a man create his soul so easily? Because he doesn't create it from nothing but from the matter already present: an animal soul, phylogenetically evolved, which he received from his parents, his ancestors and monkeys, and which he has but to improve on.

32. There is no reason to worry about the souls of aborted infants. They are saved because the original sin does not exist.

33. There is no reason to proceed to the baptism or to any other conventional forms of incorporation of non-Christians or non-believers, nor to the conversion of the faithful of other creeds.

35. Man is the visible God. Seeing man you see God.

Here you have, then, a true-to-life portrait of John Paul II, painted by himself.

Taken from "Regurum Dei" January 1990.

Editor Fr. Jan Sieradgarc, 145 Margueretta St, Toronto, Canada.

"To Jesus through Mary"

Tesi n° 17

Il solo reale significato del Nuovo Testamento si trova nelle spiegazioni di carattere filosofico.

Tesi n° 18

Ciascun mistero divino è da considerarsi come variazione o sfumatura di un sistema di puro pensiero. Il cristianesimo dogmatico tradizionale è uno di tali sistemi erronei.

Tesi n° 21

Una comunità puramente umana, solidale e universale; - questa è la vera chiesa cristiana secondo il significato del Vangelo, inteso in una maniera nuova, del tutto contraria alla chiesa totalitaria esistente.

Tesi n° 22

Sono i principi quali “il dialogo” e “il prossimo” che conducono alla salvezza del cristianesimo, - non la rivelazione della creazione, la redenzione o il giudizio universale.

Tesi n° 24

La salvezza - l'autorealizzazione dell'umanità - non ha natura eterna. Non porterà all'uomo mortale nessuna resurrezione della carne. L'ingenua speranza di una vita eterna - come la credenza nell'assunzione e il ritorno del Signore nel Suo corpo - non devono essere concepiti altro che simbolicamente.

Tesi n° 25

Nell'altro mondo, dopo la morte, non saremo ricompensati per le nostre buone azioni, e nemmeno puniti per i nostri peccati.

Tesi n° 27

Moriranno anche coloro che vedranno realizzato un mondo completamente umanizzato, e, in questa maniera, si compirà la loro salvezza.

Tesi n° 28

Come può l'uomo crearsi l'anima con tanta facilità? Perché egli non la crea dal nulla, ma dalla materia esistente: l'anima animale, evoluta filogeneticamente, che egli ha ricevuto dai suoi genitori, dai suoi avi e dalle scimmie e che egli deve solo migliorare.

Tesi n° 32

Non c'è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto il peccato originale non esiste.

Tesi n° 33

Non c'è motivo di battezzare o di usare altre forme tradizionali di incorporazione di non cristiani o non credenti, e nemmeno di convertire i seguaci di altre religioni.

Tesi n° 35

L'uomo è il Dio visibile. Vedere l'uomo è vedere Dio.

Ecco, quindi, un vero ritratto di Giovanni Paolo II dipinto da lui stesso.

Da “Regurum Dei” del gennaio 1990.

Direttore: Padre Jan Sieradgare, 145 Margueretta St., Toronto, Canada.



SULLA VENTILATA BEATIFICAZIONE DI WOJTYLA



Avv. Salvatore Macca

Presidente emerito della Corte d'Appello di Brescia
Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione
Cavaliere di Gran Croce

Mi riferisco nuovamente alla recentissima proposta del neo-Papa Joseph Ratzinger di beatificazione di Giovanni Paolo II, al secolo Karol Wojtyla, da poco defunto, e sulla quale ho già espresso il mio motivato parere negativo, e rilievo che, **nel numero di giugno del corrente anno 2005 di "Chiesa viva"**, Rivista mensile di formazione e cultura, edita a Brescia e diretta dal **sacerdote dott. Luigi Villa**, è stato pubblicato, alle pagine 8 e 9, uno sconcertante documento, costituito da **13 "tesi"**, estrapolate da 37 complessive,

contenute in un libro dal titolo, in polacco, "**Osoba i Czscin**", scritto proprio da **Karol Wojtyla** quando era un giovane sacerdote.

Confido che Don Luigi Villa non avrà nulla in contrario alla pubblicazione di questo breve saggio, che farà parte di un mio prossimo libro, delle **13 "tesi"** di Wojtyla. Penso peraltro che questa iniziativa possa servire alla maggiore diffusione e alla migliore conoscenza della coraggiosa Rivista dell'illustre sacerdote che la dirige.

Elenco, qui di seguito, le 13 “tesi” di Wojtyla:

- 15** – Dio non è un essere storico che collabora con l'uomo, e l'uomo non collabora con Dio, ma agisce solamente in collaborazione con altri uomini. La religione non trae la sua origine dalla rivelazione divina, ma è semplicemente frutto dell'immaginazione umana. La religione cattolica non differisce dagli altri culti.
- 16** – La rivelazione divina è impossibile da dimostrare.
- 17** – Il solo reale significato del Nuovo Testamento si trova nelle spiegazioni di carattere filosofico.
- 18** – Ciascun mistero divino è da considerarsi come variazione o sfumatura di un sistema di puro pensiero. Il cristianesimo dogmatico tradizionale è uno di tali sistemi erronei.
- 21** – Una comunità puramente umana, solidale e universale; questa è la vera chiesa cristiana secondo il significato del Vangelo, inteso in una maniera nuova, del tutto contraria alla chiesa totalitaria esistente.
- 22** – Sono i principi, quali il “**dialogo**” e “**il prossimo**”, che conducono alla salvezza del cristianesimo, non la rivelazione della creazione, la redenzione o il giudizio universale.
- 24** – La salvezza – l'auto-realizzazione dell'umanità – non ha natura eterna. Non porterà all'uomo mortale nessuna resurrezione della carne. L'ingenua speranza di una vita eterna – come la credenza dell'assunzione e il ritorno del Signore nel Suo corpo – non devono essere concepiti altro che simbolicamente.
- 25** – Nell'altro mondo, dopo la morte, non saremo ricompensati per le nostre buone azioni, e nemmeno puniti per i nostri peccati.

- 27** – Moriranno anche coloro che vedranno realizzato un mondo completamente umanizzato, e, in questa maniera, si compirà la loro salvezza.
- 28** – Come può l'uomo crearsi l'anima con tanta facilità? Perché egli non la crea dal nulla, ma dalla materia esistente: l'anima animale, evoluta filogeneticamente, che egli ha ricevuto dai suoi genitori, dai suoi avi e dalle scimmie, e che egli deve solo migliorare.
- 32** – Non c'è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto IL PECCATO ORIGINALE NON ESISTE.
- 33** – Non c'è motivo di battezzare o di usare altre forme tradizionali di incorporazione di non cristiani o non credenti, e nemmeno di convertire i seguaci di altre religioni.
- 35** – L'uomo è il Dio visibile. Vedere l'uomo è vedere Dio.

Fatta questa premessa, e richiamata l'attenzione del lettore sulle **tedici** “**tesi**” riprodotte, non posso non rilevare che qualsiasi cattolico osservante e praticante non può non restare sconcertato di fronte alle rivoluzionarie - a volte paradossali e dissacranti - affermazioni del defunto Pontefice, in contrasto assoluto con la ortodossia religiosa cattolica. C'è intanto da chiedersi, e sarebbe interessante saperlo, se il medesimo abbia ripudiato in qualche modo il suo pensiero giovanile che, a dir poco, meriterebbe di essere tacciato di clamorosa **eresia** e di **autentica apostasia**, e sulla cui gravità ed evidenza non è necessario spendere molte parole o soffermarsi a lungo. Ma a rendere il tutto ancora più grave è la provenienza da un sacerdote. Né credo che questi abbia ripudiato il pensiero espresso nelle sue strane “**tesi**”. Se ciò fosse avvenuto, infatti, ritengo che avrebbe dovuto esprimerlo in modo esplicito e solenne, onde sono certo che se ne avrebbe avuto notizia, e che il primo a darla sarebbe stato proprio lo stesso Wojtyla, data la gravità delle “**tesi**” che non giovano alla sua immagine.

Non posso confutare, nei dettagli, ciascuna delle “tesi”, compito, questo, di teologi e sacerdoti esperti. Posso tuttavia affermare che **il libro di Wojtyla costituisce un ulteriore motivo per giudicare la proposta di beatificazione frettolosa, superficiale, semplicistica, intempestiva e carente di una indagine seria e di una analisi approfondita sulla personalità recente e remota dell'uomo.**

In realtà, un non cattolico, o, almeno, un cattolico non praticante, potrebbe anche concordare su qualcuna delle “tesi”, come **la 16**, sull'impossibilità di dimostrare la rivelazione divina, dimenticando volutamente, però, che la religione cattolica è intessuta anche di dogmi; **la 24**, contro l'asserita resurrezione della carne, da intendere simbolicamente. In proposito, quasi tutte le religioni orientali intendono la resurrezione della carne come il ritorno dello spirito dell'uomo, piccola scintilla del grande “fuoco” divino, eterno come il medesimo, in una nuova incarnazione terrena, che si può ripetere poche o tante altre volte, a seconda delle esigenze, o nemmeno una volta se non necessaria, per raggiungere l'evoluzione e lo sviluppo che renda lo spirito degno del riassorbimento, del ritorno in quel “fuoco”. Ma è chiaro che in tal modo si esce dai confini, e, un sacerdote della religione cattolica, questo non se lo può permettere. Anche sulla 33, un non cattolico, ma non un cattolico praticante, e tanto meno un sacerdote, potrebbe concordare sulla non necessità del Battesimo, o della incorporazione di non cristiani o non credenti, o della conversione di seguaci di altre religioni.

Ritengo, comunque, inaccettabile **la 25**, che nega premio o punizione dopo la morte per le azioni compiute sulla Terra. È un'affermazione che può portare alla disperazione, o che può dissuadere dal bene operare, o, peggio, che può togliere qualsiasi freno alle azioni malvagie. In qualche modo, la paura di una conseguenza sgradevole, negativa, al cattivo operare, ha sempre rappresentato un freno. Ma se l'uomo, già tanto di frequente vittima di ingiustizie terrene, determinate e attuate da uomini malvagi,

inaffidabili, iniqui o incapaci di bene operare, e da leggi non espresse da menti giuste e illuminate, si togliesse la speranza, o anche soltanto l'illusione di trovare, almeno nell'al di là, la giustizia non avuta sulla Terra, sarebbe una vera catastrofe, e si darebbe il “via”, non dico alla legge della giungla, nella quale, a guardar bene, gli animali osservano regole che governano ottimamente i loro rapporti e la loro vita, ma al caos più completo, col trionfo dei più malvagi e dei più prepotenti.

D'altronde, la maggior parte delle religioni orientali, alle quali ho prima accennato, considerano il bene o il male come fenomeni che, a somiglianza di tutte le forze della natura, determinano delle conseguenze, meglio sarebbe dire degli effetti, inevitabili, come la forza di gravità, quella centrifuga e simili, che in certe condizioni si esprimono pressoché automaticamente. E così, l'azione buona produrrebbe, in una futura in-

carnazione, un effetto buono, mentre quella malvagia ne produrrebbe uno sgradevole per chi ne sia stato l'autore. Affermano, in sostanza, che l'essere umano non è punito o premiato **per** le sue azioni, ma **dalle** sue stesse azioni.

Ma Wojtyla, essendo un sacerdote della religione cattolica, certe cose non solo non le avrebbe dovute pensare o affermare, ma tanto meno scrivere. Comunque, avendole scritte, avrebbe dovuto ripudiarle, o, in mancanza, avrebbe dovuto abbandonare l'abito talare senza esitazione.

Pure inaccettabile è **la 28**, che colloca l'anima a livello bassamente materiale, mentre nel contempo **la 35** innalza di colpo l'uomo

a livello del **Dio visibile**. Contraddizioni veramente inspiegabili.

Non avrei mai immaginato che, dalla mente di un futuro Papa, potesse scaturire un simile pastrocchio. Penso perfino che **tali “concetti” avrebbero già dovuto rappresentare un serio ostacolo alla sua elezione a Pontefice. Figuriamoci se ora non siano un ostacolo, non serio, ma addirittura insormontabile, alla sua beatificazione, tanto auspicata da Joseph Ratzinger.**

**«Ma Wojtyla,
essendo un sacerdote
della Religione cattolica,
certe cose non solo
non le avrebbe dovute
pensare o affermare,
ma tanto meno
scrivere».**



PAPA GIOVANNI PAOLO II HA PERSINO CAMBIATO LA DOTTRINA MARIANA

Sconcertanti, inaudite
affermazioni anti-mariane

Dopo aver cambiato la dottrina sociale, la Santa Messa, il catechismo, il Diritto Canonico, l'ecclesiologia, la teologia, l'esegesi, la Liturgia, ecco che **Giovanni Paolo II** cambia anche a dottrina sulla Madonna. Era stato considerato "**mariano**", ma negli ultimi suoi anni si discostò dalla Tradizione cattolica, cambiando persino la **dottrina mariana**.



MADRE UNIVERSALE

All'udienza generale del 24. 4. 1997, Papa **Giovanni Paolo II** disse:

«GESU', SULLA CROCE, NON HA PROCLAMATO FORMAMENTE LA MATERNITA' UNIVERSALE DI MARIA, MA HA INSTAURATO UN RAPPORTO MATERNO CONSACRATO TRA LEI E IL DISCEPOLO PREFERITO».

(cfr. "Osservatore Romano" 24. 4. 1997)

Questa fantasiosa errata battuta di **Giovanni Paolo II** è contro la dottrina mariologica di sempre. **Leone XIII**, ad esempio, in "Octobri Mense" (22. 9. 1891), scrisse: «... **Gesù l'ha proclamato dall'alto della Croce, quando ha affidato alle sue cure e al suo amore la totalità del genere umano nella persona del discepolo Giovanni...».**

SERPENTE BIBLICO

Su questo tema del serpente che tentò Eva, Papa **Giovanni Paolo II**, nell'udienza del 25. 1. 1996, disse:

«GLI ESEGETI SONO ORMAI UNANIMI NEL RICONOSCERE CHE IL TESTO DELLA GENESI, SECONDO L'ORIGINALE EBRAICO, ATTRIBUISCE L'AZIONE CONTRO IL SERPENTE, NON DIRETTAMENTE ALLA "DONNA" MA ALLA SUA DISCENDENZA».

(cfr. "Osservatore Romano" 25. 1. 1996)

Anche qui, **Giovanni Paolo II** fu contro la dottrina di sempre della Chiesa. **Pio IX**, infatti, (23. 4. 1845), aveva scritto: «... **La Santissima Vergine gli schiaccia, col suo piede immacolato, la testa».** E **S. Pio X** (8. 9. 1903) scrisse: «**Maria che schiaccia la testa del serpente».** Anche **Pio XII** (26. 7. 1954), in Pont. par. 652, scrisse: «**L'Immacolata schiaccia coi suoi piedi il serpente infernale».**

(cfr. "Osservatore Romano" 26. 7. 1954)

L'IMMACOLATA CONCEZIONE NELLA BIBBIA

Anche qui, **Giovanni Paolo II** fu contro i testi precisi della Chiesa di sempre. Nell'udienza generale del 30. 5. 1996, disse:

«A FAVORE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE SI CITA SOVENTE, COME TESTIMONIANZA BIBLICA, IL CAPITOLO XII

DELL'APOCALISSE, NEL QUALE SI PARLA DELLA "DONNA RIVESTITA DI SOLE" (XII, 1). L'ESEGESI ATTUALE CONVERGE PER RICONOSCERE IN QUESTA DONNA LA COMUNITA' DEL POPOLO DI DIO, CHE DARA' ALLA LUCE NEL DOLORE IL MESSIA RESUSCITATO».

È un altro stravolgere la dottrina che la Chiesa aveva sempre insegnato. **Pio XII**, infatti (1. 1. 1950), in Pon. par. 507, così si esprimeva diversamente: **«I Dottori scolastici hanno visto la Madre di Dio in questa Donna rivestita di sole...»**. (cfr. "Osservatore Romano" 1. 1. 1950).

I TITOLI MARIANI

Anche di questi, **Giovanni Paolo II**, all'Accademia Mariana Pontificia Internazionale, il 4. 6. 1997, ebbe a dire:

«UNA DEFINIZIONE DEI "TITOLI MARIANI" DI "CORREDENTRICE", "MEDIATRICE" E "AVVOCATA", NON È IN LINEA CON GLI ORIENTAMENTI DEL GRANDE TESTO MARILOGICO DEL VATICANO II».

(cfr. "Osservatore Romano" 4. 6. 1997).

Anche qui, **Giovanni Paolo II** fu contro la dottrina insegnata dalla Chiesa prima del Vaticano II. **Pio VII**, per esempio, il 19. 2. 1805, aveva scritto: **«... Accostiamoci al trono del suo divin Figlio: come Avvocata, domanda; come serva, prega; ma come Madre, comanda»**. Anche **Pio XI** (8. 5. 1928), in una allocuzione che tenne ai pellegrini di Vicenza, disse: **«... Il Redentore doveva per forza di cose associare sua Madre alla propria opera. È per questo che noi La invociamo col titolo di Corredentrice. Lei ci ha dato il Salvatore. Lei Lo ha condotto alla sua opera di rendenzione fino alla Croce»**. E **Pio XII** ha scritto: **«... Egli ha voluto aggiungere sua Madre come Avvocata dei peccatori e Mediatrix delle sue grazie»**.

(cfr. "Osservatore Romano" 8. 5. 1928).

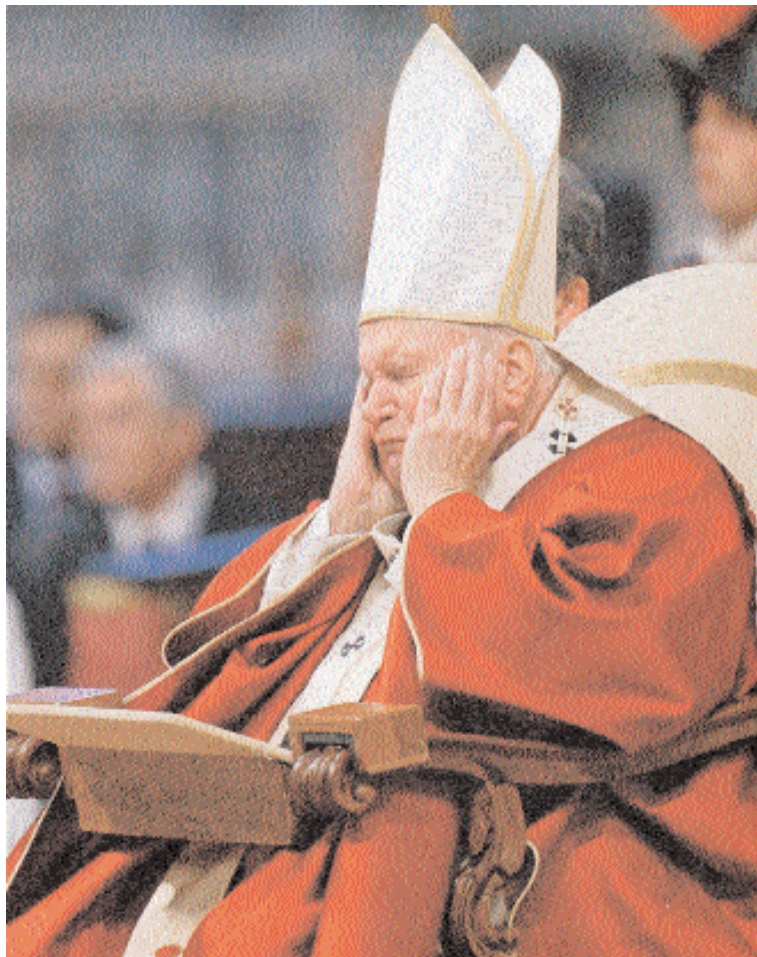
**... e Voi Lo volete
sugli altari come "Beato"?**

GIOVANNI PAOLO II

- un Pontificato enigma -

del sac. dott. Luigi Villa

Decifrare, quindi, questo Papa venuto dalla Polonia per sedersi sul trono di Pietro, ma che, invece, ha fatto il Papa trasvolatore, il globe-trotter delle religioni, il Papa che andava sui monti, che nuotava in piscina, che baciava i bambini e le donne... che appariva su tutti gli schermi televisivi, del mondo, che attraversava le folle di poveri dell'America Latina, ecc... tanto da essere chiamato "L'enigma Wojtyla", e porsi delle domande per chiedersi quello che si vorrebbe saper di Lui, ma che non si riesce mai a sapere chi guidava le sue scelte; talora antagonista al femminile e altre volte femminista all'eccesso; pesante pessimismo sul mondo, mentre nelle sue poesie geme sull'uomo che soffre, e sempre alla ribalta del mondo, potrebbe non anche essere sindacabile, nutrire dubbi sulla sua ortodossia che si sperava fosse di Tradizione, ma che, invece, fu di Rivoluzione! Per questo, basti ricordare che in Polonia sostenne



Giovanni Paolo II.

gli intellettuali dell'ala liberale dei **Znak** (il Segno), e basti ricordare che, prima e dopo il Concilio, fu **paladino e difensore dei principi della Rivoluzione Francese**, quelli che, in campo religioso, si traducono in **libertà religiosa, collegialità ed ecumenismo**.

Comunque, ben pochi hanno notato le sue reticenze significative come **l'aver predicato di continuo sui "diritti dell'uomo", senza mai predicare**, contemporaneamente, e con maggior forza, **gli imprescindibili doveri dell'uomo verso Dio!**

A comprova di questo, ricordiamo che, in occasione della beatificazione dei **Martiri di Avilè**, Egli dichiarò:

«Questo movimento storico (Rivoluzione Francese) era stato ispirato da sentimenti religiosi-libertà, uguaglianza, fraternità e da un desiderio di riforme necessarie (...). Noi non vogliamo giudicare»

«Questo movimento storico (Rivoluzione Francese) era stato ispirato da sentimenti religiosi-libertà, uguaglianza, fraternità e da un desiderio di riforme necessarie (...). Noi non vogliamo giudicare»

car qui, quell'evoluzione politica, lasciando agli storici il compito di renderne chiari gli eccessi».

Non siamo nella fantasia. Questa profonda mutazione della Chiesa cattolica, dove i preti rigettano gli ornamenti liturgici, la si vede nella **nuova Messa**, nella **nuova teologia** dei Sacramenti, nel **nuovo Diritto Canonico**, nei **nuovi Concordati**, e via dicendo, che ci dicono quanto si stia instaurando una nuova religione.

Giovanni Paolo II fu l'ideale di quel "modernismo" quale fu voluto da **Giovanni XXIII** e da **Paolo VI**; un modernismo che ha portato allo sfascio la Chiesa! Basti confrontare le encicliche e tanti altri scritti di **Giovanni Paolo II** con gli altri Pontefici suoi predecessori.

– Mentre **Papa Leone X** aveva **scomunicato Lutero**, **Papa Giovanni Paolo II**, invece, **lo riabilitò ripetutamente**, in vari modi.

– Mentre il **Sant'Uffizio** aveva condannato il **gesuita ed eretico massone Teilhard de Chardin**, Giovanni Paolo II, invece, fece cardinale l'altro gesuita, **de Lubac**, nonostante che questi non abbia mai ritrattato **le eresie di Teilhard** da lui ripetutamente difese.

– In Concilio, intervenne partecipando, spesse volte, a discussioni con i "periti", tipo **Congar**, **Danielou**, **Hering**, sulla "Libertà religiosa".

– Da sapere: durante le lunghe sedute del Conclave, si concentrava su un libro che trattava della **teoria politica di Marx!**

– Non realizzerà nessuno dei cambiamenti decisi da **Papa Luciani**, anzi! elevò **mons. Marcinkus** ad arcivescovo e Direttore dell'altro ramo finanziario, l'ASPA... una losca figura che verrà allontanata dal Vaticano solo dopo le indagini della Giustizia Italiana sul **crak di Calvi e di Sindona...**

Anche le Università pontificie, sotto di Lui, diventarono centri di modernismo. La "Gregoriana", poi, con



Giovanni Paolo II col rabbino di Roma Toaff.

la sua promiscuità, diventò uno scandalo.

Forse, domani, si dirà che fu il più grande affossatore di una Chiesa cattolica ancora carica di duemila anni di storia, di cultura, di moralità, di mentalità, ormai divenuta sangue del nostro sangue!

Possiamo anche dire quanto il Papa slavo si sia come accanito a cambiare quel poco che ormai restava del **Trattato del Laterano** e del **Concordato**. Ormai, Roma non è più la città santa. **Giovanni Paolo II** ha permesso lo stabilirsi persino delle religioni false; volse le riunioni ecumeniche scandalose; favorì ovunque lo sfasciarsi e l'inculturazione della Liturgia romana, anche con Messe alla chitarra.

Modificò, in pratica, anche lo **Statuto dello Stato del Vaticano**, e ha perfino rinunciato all'incoronazione, sì da cessare di essere Capo di Stato!

Ma **Giovanni Paolo II** fu capace di costruirsi nel mondo un seguito vasto di simpatie, ammirazioni, mettendo in ombra il processo di perdita d'autorità morale che la Chiesa cattolica stava subendo. I suoi fu-

nerali fanno da testimonianza e furono anche un paravento, dietro il quale era nascosta l'impotenza ormai manifesta a contrastare quel processo di erosio-



Giovanni Paolo II con un gruppo di stregoni.



Giovanni Paolo II nella moschea di Damasco.

ne, di credibilità, di affidabilità che, per tanti secoli, Essa aveva esercitato.

Ora, **Papa Giovanni Paolo II** non c'è più, ma i suoi detti e i suoi atti sono rimasti. Ne riportiamo, qui, ancora un poco di quanto ha fatto.

– **Il 10 maggio 1984, in Thailandia**, Egli s'inclinò profondamente davanti al Capo supremo del buddismo, che Lo ricevette seduto su di un trono, Lui, il Vicario di Gesù Cristo!

– **L'11 dicembre 1984, a Roma**, Egli inviò un suo rappresentante alla posa della prima pietra della moschea che **Paolo VI** aveva voluto!

– **Il 24 giugno 1985**, un Documento ufficiale della Santa Sede invitava i cristiani a unirsi ai Giudei per **“preparare assieme il mondo alla venuta del Messia”** (D.C. n° 1900).

– **L'8 agosto 1985, in Togo** (Africa Occidentale), Giovanni Paolo II assistette, in una **“foresta santa”**, a delle celebrazioni pagane, vicino a Lomé. E qualche giorno dopo, **partecipò a dei riti satanici**, a **Kara** e a **Togoville**.

– **Il 19 agosto 1985, nel Marocco**, in un suo discorso ai musulmani affermò: **«Noi abbiamo lo stesso Dio»**; il che sarebbe, propriamente, come un rinne-

gare Nostro Signore Gesù Cristo!

– **Il 2 febbraio 1986, a Madras** (India), Egli ricevette sulla fronte, da una giovane sacerdotessa indiana, il segno di rinascita degli adoratori di Shiva!

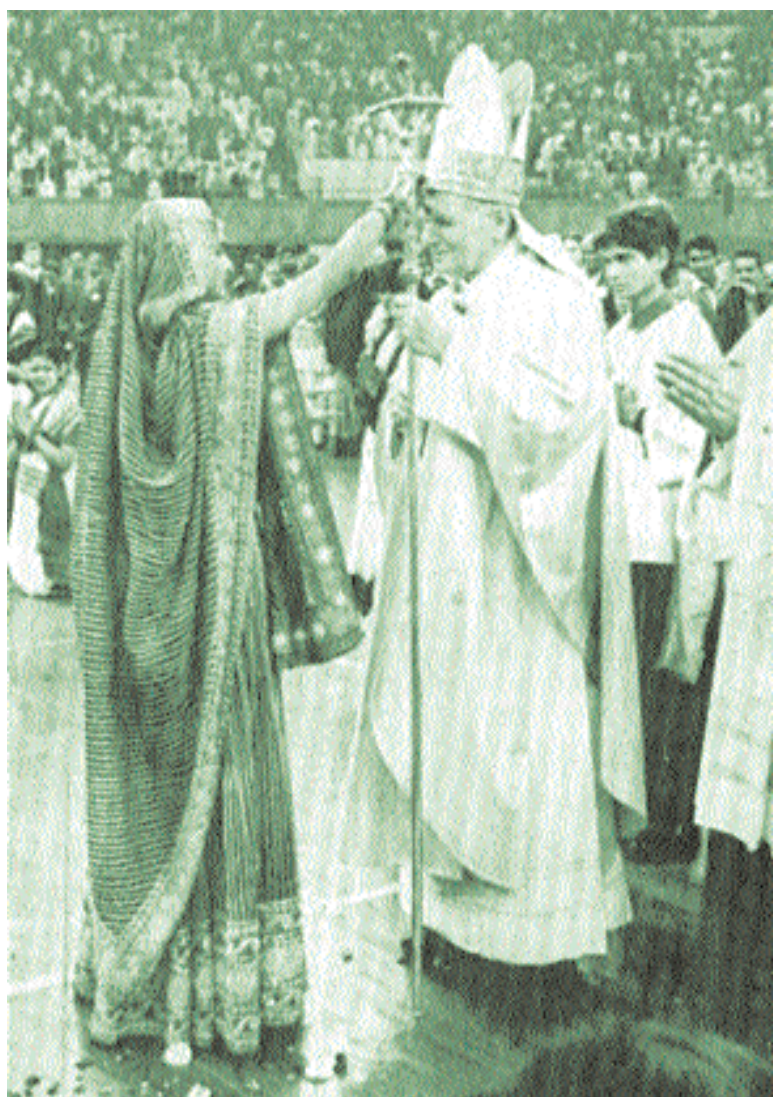
– **Il 5 febbraio 1986, a Madras** (India) ricevette sulla fronte, dalla mani di una donna, le ceneri sacre in una cerimonia iniziatica; fatto ben grave!

– **Il 24 febbraio 1986**, la Chiesa cattolica **aderisce al Consiglio delle Chiese protestanti**, ciò che i predecessori di **Giovanni Paolo II** avevano sempre rifiutato con indignazione.

– **Il 13 aprile 1986**, il Papa **visita la Sinagoga di Roma** e recita dei Salmi con il Gran Rabbino. Era la prima volta che questo avveniva nella storia della Chiesa!

– **Il 5 ottobre 1986**, durante il suo viaggio in Francia, Giovanni Paolo II si felicita con la **comunità protestante di Taizé**; poi, **lo farà con i carismatici di Paray-le-Monial**, e **qualifica ormai in disuso il culto tradizionale del Sacro Cuore!**

– **Il 27 ottobre 1986**, **Giovanni Paolo II inventa e presiede, ad Assisi, l'O.N.U. delle religioni**, composto da chi crede nell'Eterno, da chi crede in mille



Giovanni Paolo II riceve sulla fronte le ceneri sacre.

altri “dèi”, da chi non crede in alcun **dio** preciso. Uno spettacolo veramente inquietante!..

Penso sia sufficiente chiudere l'elenco di questi **“fatti storici”** e di tanti altri che potrei aggiungere su questo discutibilissimo Papa polacco che tanto ha abusato della cristianità, trascinandola più al servizio dell'uomo che non a quello di Dio!

Il dramma che oggi vive la Chiesa fa ricordare le parole della **Madonna de la Salette nel 1856: «ROMA PERDERÀ LA FEDE!»**; parole confermate dalle riflessioni che si possono fare su questa attuale Chiesa di Roma, richiamandosi anche alle parole che leggiamo nell'**Apocalisse, nei capitoli VII e XIII**, dove viene descritta l'**apostasia dei Pastori della Chiesa al servizio del comunismo ateo**.

Si osservi, ora, l'**ecumenismo di Giovanni Paolo II**, quello sancito in alcuni documenti conciliari, quali: **“Nostra Aetate”, “Unitatis Redintegratio”**; quali il domocraticismo della **“Lumen gentium”** e della **“Gaudium et Spes”**, uniti al **socialismo mistificato dell'enciclica “Populorum progressio” di Paolo VI**, come pure la **“libertà religiosa”**, asserita in **“Dignitatis Humanae”**, e si vedranno in essi i principi ispiratori di questo nuovo modo di concepire la Chiesa che **Giovanni Paolo II** ha esportato in tutto il mondo, ampliando così la portata di questa rivoluzione conciliare per potere costruire quell'impero ebraico-massonico il cui centro sarà l'uomo divinizzato, libero dal suo Creatore e Signore, e le cui manifestazioni religiose, sia cattoli-



ca che quelle degli **“dèi falsi e bugiardi”**, dovranno tendere alla realizzazione di una società antropocentrica.

Verrebbe da dubitare che per questo, nei suoi presunti viaggi apostolici, non abbia mai detto una parola, precisa e netta, di condanna sui mali spaventosi morali che pur stavano distruggendo le anime, contro tutti i **10 Comandamenti di Dio**, parlando, invece, di continuo, come un **demagogo di socialità**, per accontentare tutti.

E questo agire, fece ricordare quella specie di profezia di **Pio XII: «Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato rinnegherà il suo Dio!»**.

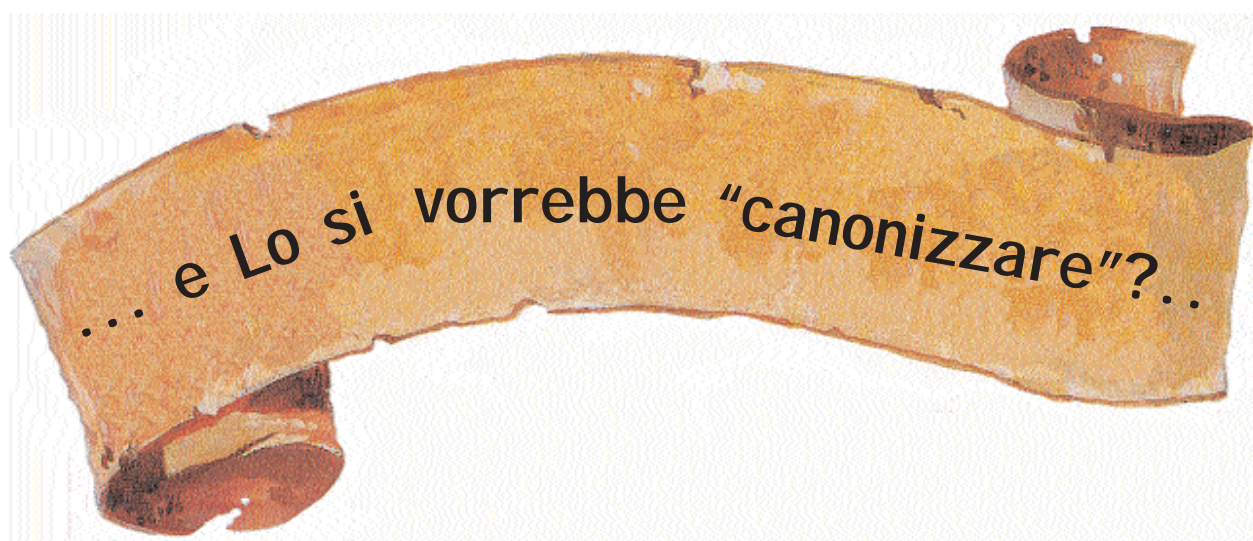
Certo, la giustizia divina, infinita, chiederà conto della perdizione delle anime che il Suo Vicario aveva il dovere di salvare, sfidando anche l'impopolarità!

Ma lasciamo a Dio la risposta e la soluzione!

Io, qui, voglio ricordare che già più di 170 anni fa, la mistica **Anna Caterina Emmerich** aveva predetto che, **nella seconda metà del secolo XX, Lucifero**

avrebbe avuto un periodo di libertà e che, allora, sarebbe riuscito ad allontanare gli uomini dalla Fede e dalla Morale, e che **la Chiesa sarebbe stata come distrutta dalla satanica “setta massonica”!** Anche a **La Salette**, la Madre di Dio aveva annunciato le **terribili punizioni che avrebbero colpito il mondo...** e a **Lourdes** e a **Fatima**, la Madonna ha avuto chiare affermazioni e veementi esortazioni a un ritorno sulla retta via!

Invece, oggi, come ieri, **i profeti vengono perseguitati e i fedeli alla Tradizione condannati**. Ma **questo è il sigillo della Croce** che porterà alla vittoria di Cristo Re-



GIOVANNI PAOLO II

... passibile di scomunica?

Alla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede

S secondo il Codice di Diritto Canonico del 1917, l'ecclesiastico che venga meno ad un articolo di Fede decade "ipso facto" del suo ufficio. Nel Diritto attuale l'"ipso facto" è tolto, ma nel **Diritto Divino** (Sacra Scrittura) rimane espresso l'"**anatema**" contro chi attentati alla Parola di Dio. L'eletto Vescovo di Roma e di conseguenza Sommo Pontefice - Karol Wojtyla:

- 1) Ha espresso stima per l'Islam in se stesso, menzionati ai musulmani "i nostri rispettivi libri santi", baciato il Corano, visitato il luogo a loro sacro, si è seduto alla pari con loro, dando perfino ad essi l'impressione che avesse apostatato;**
- 2) Ha viaggiato per un quarto di secolo, procurando nel mondo accordo religioso tra la Fede rivelata e tutte le fedi umane e perfino diaboliche (vedi i Vudù);**
- 3) Ha esaltato il "teologo" Martin Lutero e cercato compromessi con la "Riforma" protestante;**
- 4) Ha invitato due volte ad Assisi esponenti di altre religioni, per pregare "simul cum eis", nei nostri templi, coi loro simulacri sui nostri altari, autorizzandoli a pregare i loro falsi dei;**
- 5) Si è recato a venerare il muro del pianto degli Ebrei;**
- 6) Ha umiliato dinanzi al mondo la Santa Chiesa, condannando il suo agire nella storia in difesa della vera Fede, e attribuendole colpe di singole persone;**
- 7) Ha vietato il "proselitismo", rinnegando così l'impegno missionario della Chiesa, che ha ridotto a impegno sociale, per non offendere le altre fedi;**



8) Si è lasciato marchiare la fronte da una adoratrice di Shiva;

9) Garantisce per buona una Messa di stampo protestantico, che sta rovinando la Fede. Non è più il "Sacrificio", ma la tavolata dei credenti, che stanno perdendo il concetto di "Presenza Reale";

10) Ha ammesso che Cristo non fosse più il Re delle Nazioni, mentre una volta cantavano "Te Natio-num Praesides honore tollant publico". Si appella alla sola voce della coscienza. Filosofia errata!

Per uno solo di questi fatti noi saremmo stati scomunicati. Per evitare uno solo di questi gesti, i Martiri cristiani hanno dato la vita tra atroci tormenti. Ora i Martiri non servono più. Questi sono autentici scandali, perché neanche destano meraviglia, ma sono acclamati dal "Cristo in terra", il quale perciò non è solo eretico, ma eresiarca. Esorto, pertanto, insieme ai miei amici – che sono tanti – a prendere provvedimenti contro chi non può ritenersi più difensore della Fede.

Dev.mo in Cristo
dott. Prof. P. G. B.

N.B. La lettera presentata alla Congregazione per la Dottrina della Fede e ricevuta da Mons. Guido Pozzo (che ha firmato nel verso), teologo, che mi ha detto che i gesti di Wojtyla sono solo atti politici di cortesia al fine della pace mondiale.

Gli ho risposto che sono stati sciocchi i nostri martiri: con un solo "gesto politico di cortesia" sarebbero stati in pace con l'impero romano. Comunque, il Mons. Pozzo depreca che il Papa faccia politica.

GIOVANNI PAOLO II ... SANTO?

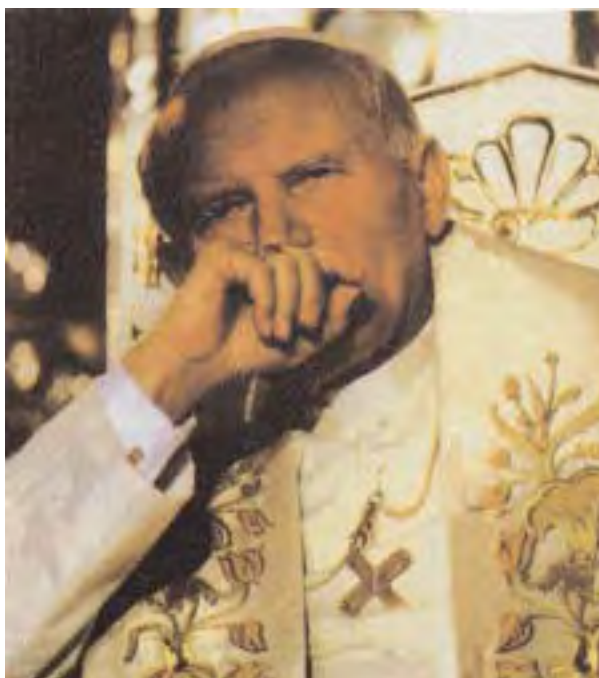
del sac. dott. Luigi Villa

Queste mie osservazioni e obiezioni su questo processo per una eventuale beatificazione-canonizzazione del defunto Giovanni Paolo II, sono un dovere all'editto del cardinale Ruini, Vicario generale del Papa Benedetto XVI per la diocesi di Roma, in cui invita tutti i fedeli a comunicare al Vicario di Roma o a chi designato ad hoc, ogni notizia, ogni elemento che fosse favorevole o contrario alla reputazione di santità del sopraddetto **"servitore di Dio"**.

Dunque, anche le mie osservazioni intellettuali, frutto di ricerche di studio diretto su questo tema, possono essere permesse alla conoscenza del popolo di Dio, anche se contrarie alla sua presunta reputazione di santità.

Convinto della verità dei miei argomenti, già espressi in altri miei precedenti scritti, e che nessuno ha mai saputo confutare e annullare, credo di poter riportare ancora, qui, una pur breve sintesi dei suoi insegnamenti che non legittimano, certo, una sua canonizzazione, dopo aver lasciato la Chiesa in uno stato di crisi senza precedenti. Lo stesso cardinale Ratzinger alla vigilia della morte, predicando, al suo posto, la **"Via crucis"** al Colosseo, lo disse, a voce alta: **«Signore, Signore, la sua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti!»**.

Chissà quante volte anche **Papa Wojtyla** avrà riflettuto su quello sfacelo di Fede e di Morale in tutto il



Giovanni Paolo II.

mondo cattolico, e non si sia reso conto che con tutte quelle fantastiche strategie dei suoi viaggi si rendeva colpevole principale della noncuranza del gregge che a Lui era stato affidato da Gesù Cristo stesso!

C'è proprio da domandarsi come mai tutta quella massa di persone venute a Roma per il suo funerale, composta anche dai **potenti della terra, civili, militari, religiosi**, ma che s'erano già dimostrati capi di Stato atei, massoni, pagani, ebrei, ecc.. che avevano dichiarato apertamente il loro disprezzo per l'insegnamento della Chiesa; persecutori e sprezzanti di Gesù Cristo e della Sua Chiesa (come **Zapatero**, in Spagna, **Fidel Castro**, a Cuba, gran massacratore di cristiani, ecc.); teologi che avevano disprezzato anche

personalmente **Wojtyla**, oltre che i testi biblici, il catechismo classico, la liturgia di sempre; **cristiani di sinistra** che, in faccia al Pontefice, gridavano sempre: **"viva il Papa"**, ma che poi **votarono l'aborto, il divorzio, la scuola laica, il matrimonio gay; suore** che vogliono il sacerdozio; **frati** che vogliono il matrimonio, e via dicendo, ma ora, tutti in piazza S. Pietro, per il Papa morto. Tutti, sì, anche gli eretici ed i pagani, mentre i veri cattolici, etichettati con disprezzo come **"tradizionalisti"** e **"pre-conciliari"**, non furono neppure invitati perché non desiderati!

Certo, **Giovanni Paolo II** è stato un Papa che ha messo a dura prova la nostra fede tradizionale, come quando, **ad Assisi, lasciò mettere la statua di Buddha sul Tabernacolo con dentro il Santissimo**; come quando **baciò il Corano**; come quando **partecipò alle libagioni in onore degli antenati, fatte nelle foreste del Togo**; come quando **si fece segnare la sua fronte di Vicario di Cristo con il segno di Shiva...**

Eppure, nella commemorazione funebre che si fece di Lui lo si disse **"il difensore della Fede"** (?) e che il suo fu un magistero **"fecondo"** (!!). Si vede che la morte autorizza a mentire, e che un Papa deve esibire la sua personalità, come ha sempre fatto Lui invece di **"confermare nella Fede"** i fedeli di Cristo e della Chiesa cattolica, invece di lavorare apostolicamente per il ritorno, o per l'entrata nell'ovile di Cristo di tutti quelli che sono usciti (come i **Protestanti e gli Orto-**

dossi), o che non sono ancora entrati. E così, **Giovanni Paolo II** seminò non poche perplessità, generò non poco indifferentismo e talora diede scandalo, tra i fedeli della Chiesa cattolica, assolvendo coloro che ne sono fuori.

Per tutto questo, e altro, come si può dire che **Giovanni Paolo II** fu un autentico “uomo di Dio”, quando, invece, non fu né fedele amministratore dell'autentica dottrina di Cristo e dei misteri di Cristo? (Cfr. 2A Tim. 3, 17; 1a Cor. 4, 1).

Certo, fu incoerente fin dall'inizio del suo pontificato, dopo aver rinunciato al “**tri-regno**”, pur conoscendone il significato religioso e spirituale. In quell'occasione, poi, nella **cerimonia della Messa**, ignorò il “**Canone Romano**”, benché fosse prescritto per le cerimonie solenni, e fece sparire il “**plurale maiestatis**”, benché dovuto durante l'ufficio, per sostituirlo con l'io.

– Denunciò, sì, l'attuale disastro ecclesiale, ma elogiò, però, “**in toto**”, l'operato dei suoi predecessori (benché lo stesso **Giovanni XXIII** si fosse reso conto di aver perduto il controllo della “**Assemblea conciliare**”; e benché persino **Paolo VI** si fosse detto preoccupato per gli “**effetti**” **disastrosi del post Concilio!**). E allora perché non mise freno alla strumentalizzazione avversiva dell'Assemblea conciliare?..

– Dichiarò anche - ma genericamente! - che il Concilio deve essere interpretato alla luce della Tradizione, ma non dissipò ambiguità, né la fece dissipare dalla “**Commissione per l'esatta interpretazione del Vaticano II**”; e così l'**auto-demolizione della Chiesa** e il “**fumo di Satana**” continuarono a inquinare il Tempio di Dio!

– A Puebla, **Giovanni Paolo II** ha sottolineato, sì, le aberrazioni della “**teologia della liberazione**”, ma poi, al ritorno da Puebla, il 21 febbraio 1979, in pubblica udienza, davanti a milioni di giovani, ha usato di quell'espressione “**teologia della liberazione**” dicendo che non doveva essere vanto solo dell'America Latina, ma che era “**universale**” e che doveva essere ripreso il tema “**liberazione**” anche nell'insegnamento della Chiesa, nella teologia e nella pastorale. Così, l'indegno teologo francescano **Boff** ha potuto scrivere che poche correnti teologiche, come la “**teologia della liberazione**”, avevano ricevuto, in così poco tempo, una legittimazione e persino un appoggio papale (cfr. “**Grande Sinal**”, maggio 1979).

– Per l'uccisione di **mons. Romero**, arcivescovo di El Salvador, lo accreditò come un “**martire della Fede**”,

anche se era accertata la sua ingerenza politica, ispirata alla filo-marxista “**teologia della liberazione**”.

– Sembrò preoccuparsi dello **sbandamento catechistico**, allora in atto, ma poi non ha mai ordinato una **pulizia di quei testi aberranti** che facevano capo al catechismo olandese!..

– Ha esaltato anche la Tradizione, ma poi ha lasciato che la **Radio Vaticana fosse al servizio del moder-**



Giovanni Paolo II.

nismo e del progressismo; e lasciò che l'“**Osservatore Romano**” continuasse un **disservizio in un disastro dottrinale** con tanto di precisi nominativi; come pure lasciò che “**La Civiltà Cattolica**” continuasse ad essere diretta da uomini progressisti e modernisti, per cui, questo procedere incoraggiò gli altri mezzi di comunicazione sociale e case editrici cattoliche a propagare confusione, dubbi ed errori!

– Anche sull'**ecumenismo** richiamò più volte alla lealtà del dialogo, ma poi lasciò che la **Gerarchia** e il **clero** continuassero a predicare un **ecumenismo equivoco e dannoso**.

– Anche sull'**Eucarestia** denunciò **abusi e profanazioni**, anche in documenti ufficiali (cfr. “**Dominicae Cernae**”, “**Inaestimabile Donum**”), lasciando, poi, che i **Dicasteri competenti non intervenissero a bisogno**. Quanti “**Canonici**”, per esempio, in Francia!.. Quanti sacerdoti che

usavano “**materia invalida**” per l'Eucarestia!.. Quanti sacrilegi!..

– Ha tentato di opporsi anche Lui alla “**Comunione sulla mano**”, ma poi, Lui stesso, in Germania, ha capitolato!

– Ha richiamato sulla “**confessione auricolare**”, dando persino Lui stesso l'esempio (in un confessionale di S. Pietro), ma non è mai intervenuto a richiamare al dovere tanti sacerdoti che permettono ai fedeli ad accostarsi alla **Comunione senza confessarsi**, anche se in peccato mortale!

– Persino su la **devozione mariana** ha lasciato continuare l'offuscamento della dottrina mariana, in immagini e lavoro blasfemi! (Cfr. “**si si no no**”, a. VI, n. 12, p. 14. “**La via crucis**”, in Brasile politico-proletaria; e a. VII, n. 16, p. 5 ss: “**Un certo Gesù - Una farsa sacrilega con imprimatur**”). Diffusi dal clero col benessere della gerarchia. Ma anche il **Papa**, nel 1980, ha assistito, senza reagire, a “**L'interrogatorio a Maria**”!..

– Ha richiamato anche i “**tribunali ecclesiastici**” alla legge dell'indissolubilità, ma senza intervenire con forza sulla **Gerarchia responsabile**; tanto che il **cardinale Felice** ha dovuto denunciare, a più riprese, i gravi scandali delle numerose “**sentenze**” dichiarative di nullità di **matrimoniale**, sì da essere detto “**il divorzio ecclesiastico**” in pratica!

– Per il “**referendum**” in cui i cattolici italiani furono chiamati a scegliere tra un aborto e un mini-aborto, **Giovanni Paolo II** ha taciuto. Per di più, si è lasciato fotografare accanto all'on. **Andreotti** in atteggiamento amichevole, nonostante che **Andreotti**, in qualità di **Capo di Stato** avesse resa esecutiva, con la sua firma, la legge abortista in Italia.

– Anche nelle nomine al cardinalato si è mostrato di stampo modernista, facendo cardinale uno dei peggiori vescovi francesi, **mons. Etcheagaray**; il gesuita **P. Carlo Maria Martini**, un responsabile dell'auto-demolizione dell'esegesi biblica; l'arcivescovo di Parigi, **mons. Lustiger**, che si era sempre dichiarato “**giudeo**” e che tale voleva sempre restare; e così anche in tante altre nomine di vescovi modernisti, ovunque... (cfr. “**Si si no no**” a. VI nn. 7-8: “**Profanazioni**”).

– Confermò nei loro uffici i principali guastatori post-conciliari, quali un **cardinal Pironio**, (ai Religiosi), un **Poupard**, un **Jadot**... Si è tenuto vicino un **Casaroli** e un **Silvestrini**, nonostante evidenti demeriti!..

– Pure per le **Università cattoliche**, dopo averne esaltato il primato della

tradizione, lasciò propagare una cancrena di eversione dottrinale e morale, come all'Università Lateranense, "l'Università dei Papi!", dove lo stesso Paolo VI aveva dovuto mandare per una "Visita Apostolica" (vanificata, però, in periodo di "sede vacante"!)

un Commissario straordinario, mons. Pancrazio, contro ogni norma canonica, per cui gli "inquisiti" rimasero al loro posto, e l'eversione continuò più di prima!..

– Lo stesso avvenne per i Seminari, dopo che Giovanni Paolo II disse che erano la pupilla dei suoi occhi e l'indice della vitalità di una diocesi, ma che però non fece alcuna rinascita, nonostante la nefasta gestione dei Seminari da parte del cardinale Garrone!..

– Si può dire che nulla fu la sua vigilanza sulla Chiesa. Le Conferenze Episcopali d'ogni Nazione, benché fossero di tendenze errate e persino pericolose, pure il suo intervento correttivo fu sempre inefficace. Si vedano i testi del Sinodo Olandese, del Sinodo Brasiliano, di quelli dell'America Latina, le tendenze centrifughe delle Chiese africane, l'americanismo negli USA e nel Canada!..

– In genere, si pensi al cedimento sulla veste talare del clero, benché appena eletto pontefice, aveva chiesto il ritorno alla veste talare, ma poi, tutto come prima; anzi, l'obbligo della talare scomparve persino dal nuovo Codice di Diritto Canonico, e Lui si vide subito tra ecclesiastici tutti in borghese!..

– E niente ha fatto per i fantasiosi "carismatici" che, anzi, ha accolti e incoraggiati, assieme al loro patrono, il card. Suenens, il guastatore della Chiesa belga, l'animatore della "pillola cattolica", l'aperto contestatore della "Humanae vitae"...

– Parve subito che non si rendesse pienamente conto dei gravi inquinamenti dogmatici e morali della "Pro Civitate", delle sfasate azioni di Assisi, delle associazioni teologiche equivoche, e dei tanti sbandati falsi teologi e vescovi che demolivano la fede, come Rahner, il gesuita tedesco che abbatteva e sradicava i fondamenti stessi della fede cattolica, introducendo l'apriori immanentistico-ateo del pensiero moderno sulla linea Kant-Hegel-Heidegger (cfr. Il libro "Getsemani" del card. Giuseppe Siri, Roma, 1980), non prendendo mai alcuna posizione d'autorità contro di lui!.. Lo stesso comportamento l'ebbe con Küng, l'eretico-apostata che rieccheggia Rahner, dicendo persino che Dio è "l'essere di tutto ciò che è"!..

– E che dire della sua politica del "dialogo" e dell'amicizia con i regimi comunisti, tra cui la Cina rossa, che continua a perseguire la Chiesa, tenendosi vicino il card Casaroli, il maggior propagatore dell'Ostpolitik e predecessore del card Sodano, nel creare la "Linea" del "Partito del Segretario di Stato", che si potrebbe chiamare la "nuova Chiesa dell'Adattamento"?..

E cosa dire di quel suo affezionato a Mikhail Gorbacev, benché avesse ripetutamente ammesso di essere ancora un leninista e le cui fondazioni, esentasse in tutto il mondo, promuovono l'uso dell'aborto e della contraccezione indiscriminati, per eliminare più di 4 miliardi di persone nel mondo, e che aveva difeso l'invasione dell'Afghanistan, quando era ancora il Capo del Partito Comunista Sovietico, pur sapendo che era un vero genocidio, anche per l'utilizzo che si fece delle mine, a forma di giocattolo, causando migliaia di morti e di mutilazioni di bambini e di fanciulli afgani?.. Eppure, il 27 giugno 2000, questo mostro marxista entrò in Vaticano per celebrare quel nuovo cambiamento della Chiesa. Non solo, ma questo dirigente della civiltà della morte, fu di nuovo onorato dal Vaticano, il 4 novembre 2000, facendolo parlare in presenza del papa e di altri Prelati, al "Giubileo dei Politici", che raccoglieva più di 5.000 regnanti di Stati senza Dio!..

E potrei continuare ancora "sine fi-

ne", dato il pluralismo ormai introdotto dovunque, benché equivoco, perché dà spazio a tutti (anche agli stupidi!), eccetto a quelli che vogliono restare fedeli alla Fede e alla Tradizione, per i quali, o la Verità scaccia l'errore, o l'errore scaccia la Verità!

È chiaro, perciò, che molti atti del pontificato di Giovanni Paolo II, molti silenzi e molte lodi hanno contraddetto il suo Magistero.

I "fatti" sono quelli che abbiamo detti - anche se pochissimi! - che hanno messo in silenzio il "pasce oves meas" e il "pasce agnos meos" in tutti i campi della Teologia, della Liturgia, del Diritto, delle Discipline e, di conseguenza, in quello pastorale, non riflettendo che toccava a Lui liberarsi da chi e da ciò che lo condizionavano.

Noi ci domandiamo: ma l'enciclica "Pascendi", il decreto "Lamentabili", il Motu Proprio del 18 novembre 1907 (che scomunica gli ecclesiastici modernisti e chi li protegge) sono tuttora validi?.. Se sì, perché sono tuttora lettera morta, mentre il modernismo dilaga ogni giorno di più, nei Seminari, nelle Università cattoliche, tra il Clero e i Religiosi e gli stessi fedeli?.. Se no, (ma come può esserlo?) perché si è lasciato togliere gli argini e si è lasciato che tutto venisse travolto?

È evidente, ormai, che ci sono due Chiese, con due indirizzi opposti, tra i quali non c'è, né ci può essere alcuna conciliazione, appunto perché la Chiesa di Cristo è una sola!

Sarebbe logico, quindi, se è dall'alto che è venuto il decadimento, sia anche dall'alto che venga la sana restaurazione!



Giovanni Paolo II.

GIOVANNI PAOLO II IL “GRANDE”?

da Internet

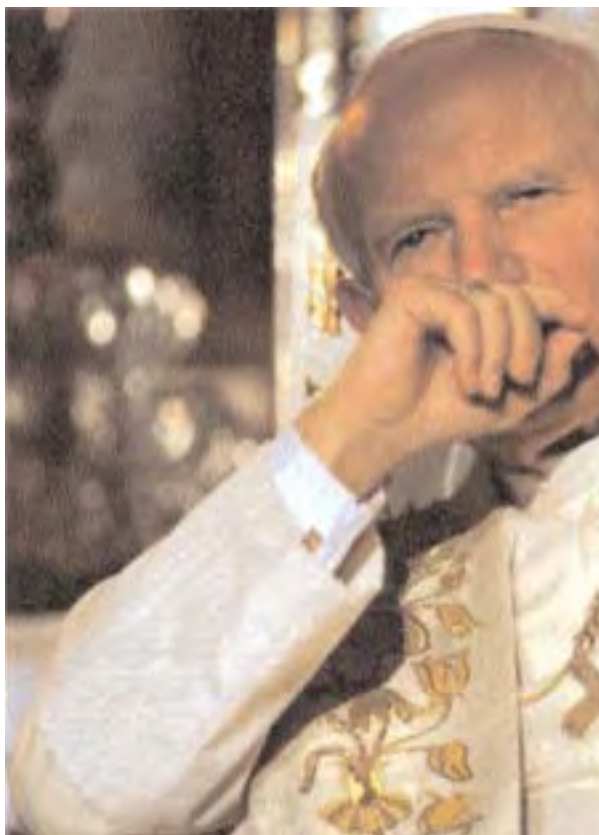
L'agonia di **Pio XII** si svolse in un silenzio quasi assoluto, rotto solo da qualche scarno comunicato che dava una straordinaria intensità all'evento che stava per compiersi; la fine di **Giovanni Paolo II**, invece, è avvolta in un frastuono mass-mediatico che infastidisce e disturba, sottraendone ogni autentica commozione.

Ma non poteva essere che così. **Wojtyla** è stato Mass-mediatico e qui sta la ragione del suo successo personale e insieme del **sostanziale fallimento del suo pontificato**.

Durante ventisei anni, **la popolarità di Wojtyla non ha fatto che aumentare** ma, nello stesso periodo, crollavano vocazioni, pratica religiosa (dal 40% al 3%) e scompariva il senso del sacro.

Fu percepito dalla gente come grande star internazionale, al pari di **Elton John** o **Britney Spear**, carismatico, sì, ma **privo di autentica autorità morale**.

Tanto è vero che quando lui parlò contro la contraccezione, i cattolici non gli diedero retta. Di un narcisismo quasi patologico, nel tentativo di conquistare tutti, ha finito per affascinare veramente



Giovanni Paolo II.

nessuno. Uomo formato nei valori forti, antichi, tradizionali, pre-tridentini, li ha via via offuscati nell'ansia di apparire e, con l'uso del tappeto degli strumenti di comunicazione di massa, la TV, i jet, i viaggi, la creazione di “eventi”, la stessa “papamobile”, ha finito per trasmettere un messaggio di mondanità e di modernità che di quei valori sono l'esatta antitesi.

Il suo ecumenismo si rivelò, a ben guardare, funzionale alla globalizzazione, trionfo proprio di quel mercato che **Wojtyla**, a paro-

le, condannava.

Anche il fatto di essere stato un **uomo “politico”**, che ha contribuito alla finta caduta del comunismo e alla dissoluzione della Jugoslavia, con l'appoggio dato all'indipendenza croata, non ha favorito l'ascolto del suo messaggio spirituale.

È sceso troppo nel mondo e ha usato troppo i suoi mezzi per essere distinto dal mondo. Per cui **la Chiesa di Wojtyla ha lasciato un vuoto spirituale che è stato riempito da tutte le religioni e sette più disparate: buddismo, new age, Islam, sette protestanti, occultismo,**

satanismo e persino **l'astrologia**, così lontani dalla raffinatezza psicologica del cristianesimo.

L'uomo di oggi non ha bisogno di mondo: ne ha fin sopra i capelli! Ma ha un disperato bisogno di spirito e in questo senso vide giusto **Monsignor Lefebvre**, che proprio **Wojtyla** ha emarginato!

Tra qualche anno, lasciati alle spalle l'entusiasmo sentimentale, che ha accompagnato l'intera sua vita e la sua morte, **il pontificato di Wojtyla sarà ricordato come il pontificato che ha assestato il colpo definitivo ad una Chiesa morente!**

II teologo

GIOVANNI PAOLO II SUI "RAPPORTI TRA CHIESA E STATO"

10 febbraio 1993, aeroporto internazionale di Entebbe (Uganda), «Senza reclamare diritti speciali o privilegi, la Chiesa chiede soltanto la libertà necessaria per compiere la propria missione di predicare il Vangelo nella sua pienezza, e di servire la famiglia umana secondo i suoi principi (cfr. "Gaudium et spes", n. 76)». ("L'Osservatore Romano", 11 febbraio 1993, pag. 10).

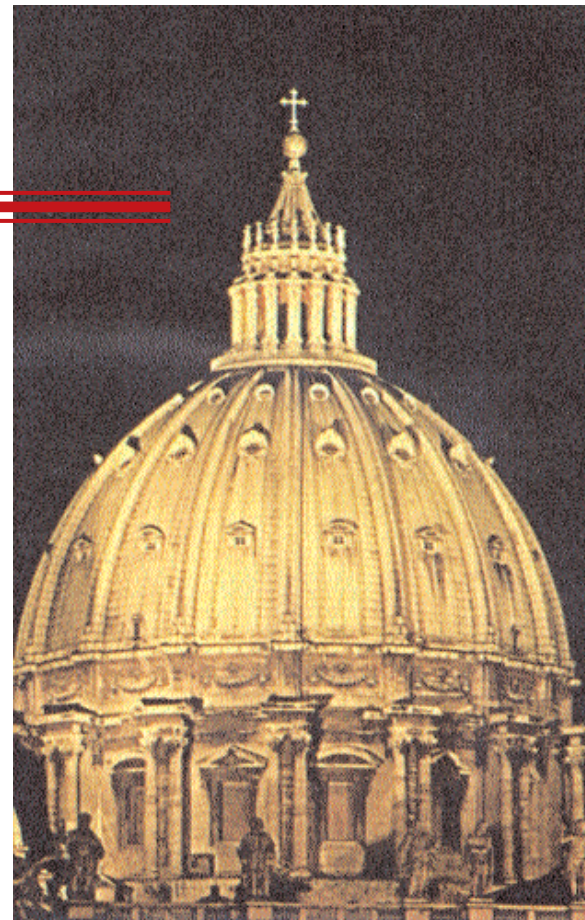
10 febbraio 1993, Khartoum (Sudan). «Tutto quello che chiede la Chiesa è la libertà di proseguire la sua missione religiosa e umanitaria. Questa libertà è un suo diritto, poiché è un dovere di ognuno, dovere degli individui e dello Stato, rispettare la coscienza di ogni essere umano. Il rigoroso rispetto per il diritto alla libertà religiosa costituisce una fonte primaria e un fondamento per la pacifica coesistenza» ("L'Osservatore Romano", 11 febbraio 1993, pag. 11).

«La libertà religiosa è un diritto che tutti possiedono perché deriva dall'inalienabile dignità di ogni essere umano. Esso esiste indipendentemente dalle strutture politiche e sociali e, come è stato asserito in vari Documenti internazionali, lo Stato ha l'obbligo di difendere questa libertà da attacchi o interferenze. Dove c'è discriminazione nei confronti dei cittadini sulla base delle loro convinzioni religiose, viene commessa un'ingiustizia fondamentale contro l'uomo e contro Dio, e la strada che conduce alla pace è intralciata» ("L'Osservatore Romano", 12 febbraio 1993, pag. 5).

12 marzo 1993, Vaticano, ai vescovi del Mozambico. «La democrazia del Mozambico, basata sulla dignità e sull'uguaglianza fondamentale delle persone e dei gruppi nel rispetto dei loro diritti e doveri, potrà in tal modo trovare i capi e i professionisti idonei che, privilegiando l'arte del dialogo e la pratica della giustizia sociale, riusciranno a porre fine a tanti anni di rivalità, inasprite fino a giungere al sangue e alla morte, e renderanno possibile lo sviluppo integrale e generale del Paese» ("L'Osservatore Romano", 13 marzo 1993, pag. 5).

18 marzo 1993, Vaticano all'Ambasciatore di Svezia. «Signor Ambasciatore, Voi sapete che nella vita internazionale la Chiesa cattolica non persegue altro fine che difendere l'uomo, la sua vita personale, la sua libertà spirituale e la buona intesa tra i popoli, affinché ogni essere ed ogni comunità umana possano svilupparsi e fruire delle ricchezze e delle bellezze della creazione» (L'Osservatore Romano", 19 marzo 1993, pag. 6 del testo francese).

22 aprile 1993, Vaticano, all'Ambasciatore di Albania. «L'attaccamento ai valo-



ri religiosi costituisce un solido punto di ancoraggio per la costruzione della rinnovata vita democratica. Riferendomi alla credenza religiosa, penso non soltanto alla Comunità cattolica, ma anche a quella ortodossa e a quella islamica, che con la Chiesa hanno stabilito un esemplare rapporto di stima e di rispetto. I Cattolici, per quanto li concerne, corrispondono volentieri a questi sentimenti e sono lieti di dare il loro contributo di impegno morale e civile alla rinascita della loro Patria. Certamente, quanto la Chiesa si propone di offrire non sono interventi di ordine politico, perché questo non sarebbe conforme alla sua missione. Come ricorda il Concilio Ecumenico Vaticano II, "la Comunità politica e la Chiesa sono interdipendenti e autonome l'una dall'altra nel proprio campo" ("Gaudium et spes", 76) ("L'Osservatore Romano", 23 aprile 1993, pag. 5).

28 aprile 1993, Vaticano, udienza generale del mercoledì. «I diritti dell'uomo, compreso quello della libertà di coscienza e di religione, sono ora diventati la base della vita sociale. (...) La rinascita spirituale dell'Albania avviene all'insegna del dialogo ecumenico e della collaborazione interreligiosa. Non è questo un grande segno di speranza? (...) La ritrovata li-

bertà religiosa sarà sicuramente fermento di una società democratica, se verranno riconosciuti il valore e la centralità della persona umana e se tutti i rapporti, sul piano sociale, politico, economico, s'impronteranno ad autentica solidarietà. (...) La aiuteranno (l'Albania, n.d.r.) il senso della famiglia e dell'accoglienza, e soprattutto la sua fede. Le sarà di grande sostegno l'intesa, da rinnovare costantemente, fra Cattolici, Ortodossi e Musulmani» ("L'Osservatore Romano", 29 aprile 1993, pag. 4).

Sei citazioni di **Giovanni Paolo II**, tutte **concernenti la sua dottrina sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa...** Senza dubbio, riguardano dei paesi ove i cattolici, tranne il Monzambico sono una più o meno grande minoranza, in alcuni casi come nel Sudan, crudelmente perseguitata. Ci rendiamo quindi perfettamente conto che **Giovanni Paolo II**, in queste circostanze, non potesse mirare ad altro che assicurare alla Chiesa la libertà che le compete, come facevano i primi Apostoli nei confronti dell'Impero pagano.

Ma non è questa la prospettiva di Karol Wojtyła. Egli afferma chiaramente che quanto insegna a proposito dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa ha un valore universale, a prescindere dalle circostanze particolari di questo o quel paese. Secondo Karol Wojtyła, quindi, la Chiesa non chiede alcun privilegio o diritto speciale, ma la semplice libertà religiosa ad eguaglianza con gli altri gruppi. Come si concilia questa dottrina con quella della Chiesa e del regno sociale di Cristo e sulla confessionarietà dello Stato e sui suoi doveri nei confronti della vera religione?

Insiste sul "diritto" alla libertà di coscienza e di religione, errore condannato dalla Chiesa e proclamato invece dal Vaticano II.

A questo "diritto" corrisponde un "dovere" da parte dello Stato: ogni discriminazione fondata sulla religione sarebbe una "ingiustizia" (e quindi un grave peccato) contro Dio e contro l'uomo. Se ne deve concludere che la Chiesa e tutti gli Stati cattolici confessionali hanno "peccato" gravemente contro Dio e contro l'uomo almeno per 15 secoli, da Teodosio al Concilio, perché sempre hanno preteso ed attuato tale discriminazione.

Questo "diritto" si fonderebbe sull'inalienabile dignità della persona umana, persona umana la cui centralità sarebbe fondamento di un giusto ordine sociale, naturalmente "democratico".

Ma se la persona umana pecca, essa

perde la propria dignità, pur conservando la capacità di ritrovarla, come insegnato da **S. Tommaso** e **Leone XIII**.

E che Wojtyła affermi invece la dignità di ognuno, anche del delinquente dalla legge divina (e umana), appare evidente, perché il rispetto alla libertà di coscienza riguarda ogni uomo (quindi anche chi agisce in cattiva fede...). **Da questa dottrina consegue che il pluralismo religioso sarebbe speranza e fondamento di sviluppo integrale per un paese, mentre invece la Chiesa ha sempre considerato l'unità religiosa come bene prezioso da salvaguardare.**

Ne risulta una società politica non solo sovrana ma anche autonoma nel proprio campo, dimenticando del tutto la subordinazione almeno indiretta dello Stato alla Chiesa, anche nelle questioni temporali. Diritti dell'uomo, democrazia, uguaglianza, libertà di coscienza e di religione, antropocentrismo, dignità umana, società interreligiosa... Sono questi l'eco delle parole dei Sommi Pontefici, oppure **dei discorsi roboanti ed utopici dei clubs, delle logge, dei filosofi illuministi?**

Tutti gli uomini si salvano...

3 aprile 1993, Vaticano, meditazione ai giovani della diocesi di Roma. «Non solamente che abbia la vita uno solo, ma che abbiano la vita tutti: questa è la dimensione dell'atto redentivo di Cristo, del suo dono della vita in Croce. Questo dare la sua vita da parte di Cristo è una dimensione universale, sono abbracciati tutti gli uomini di ogni epoca, di ogni secolo, di ogni popolo. È un atto redentivo, una offerta, un sacrificio redentivo che abbraccia tutta l'umanità. (...)

Così, Cristo poteva dire: **"Io sono venuto perché abbiano la vita"**, non un solo uomo, non alcuni, non solamente quelli che lo hanno seguito, ma **anche quelli che non lo conoscono, che non lo seguono, tutti**» ("L'Osservatore Romano", 3 aprile 1993, pag. 4).

Più volte, abbiamo segnalato la falsissima dottrina della salvezza universale insinuata dal Vaticano II e ripresa ancora più esplicitamente da Giovanni Paolo II. Questa citazione, pertanto, non fa che aggiungersi alle altre. È vero, lo ripetiamo, che Cristo è morto per salvare tutti gli uomini (di volontà antecedente). **Ma è falso, anzi eretico, lasciar credere che di fatto tutti siamo salvati persino quelli "che non lo seguono"**.

Eppure, è quanto afferma Karol Wojtyła, come ognuno di voi può constatare...



In comunione coi falsi vescovi luterani.

18 marzo 1993, Vaticano, all'Ambasciatore di Svezia. «Nel momento in cui inizia la sua missione, mi piace ricordare l'avvenimento ecumenico che abbiamo vissuto nella basilica di San Pietro, il 5 ottobre 1991, nell'occasione del sesto centenario della canonizzazione di santa Brigida. Questa festa mi ha dato l'occasione indimenticabile di pregare sulla tomba dell'Apostolo Pietro **in comunione fraterna con i vescovi cattolici del suo paese e dei vescovi luterani**, tra i quali il Primate della Chiesa Luterana di Svezia. il caro Arcivescovo Bertil Werkstrom» ("L'Osservatore Romano", 19 marzo 1993, ag. 6).

Queste parole dello stesso **Papa Giovanni Paolo II** ci direbbero che **Egli è stato in "comunione" con i sedicenti "vescovi" eredi di Martin Lutero.** Non sono tutte queste le citazioni che possiamo fare; ve ne sono ancora, e non poche!

Ad esempio: l'elogio che **Giovanni Paolo II** ha fatto, in un discorso ai Vescovi italiani, al defunto **presidente Pertini**, entrato e considerato **"amico" da Wojtyła, nonostante il suo dichiarato ateismo marxista!**

GIOVANNI PAOLO II

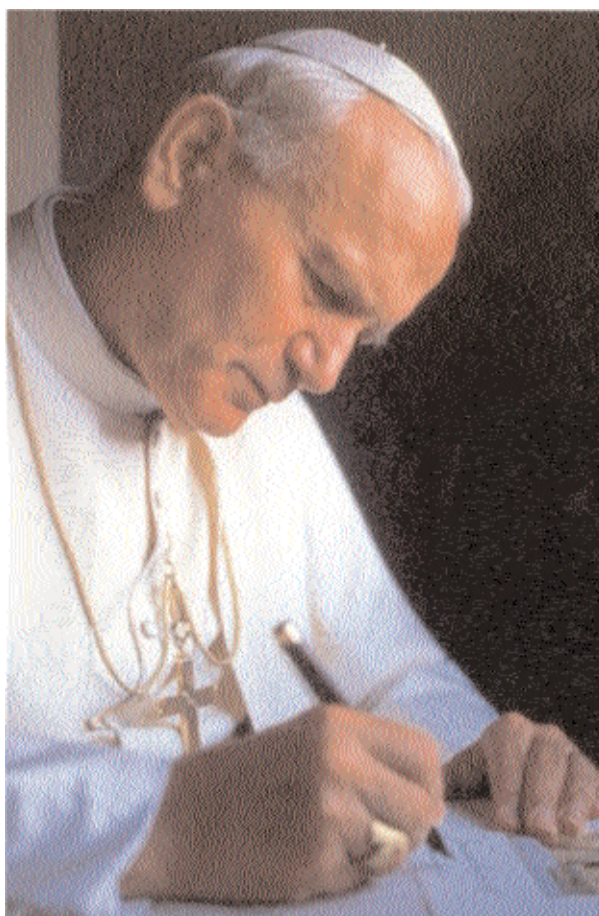
– una sua Catechesi da ossessione erotica! –

del sac. dott. Luigi Villa

A molti appare strano che un Papa inizi il suo apostolato parlando non di fede e di virtù cristiane, bensì di rapporti sessuali. Ma **papa Wojtyla** questi argomenti li ha sempre avuti a cuore, sia parlando che scrivendo.

Qui, ne riporto un esempio: il **13 gennaio 1982**, nell'udienza pubblica del mercoledì¹, trattò la seguente riflessione sulla teologia del corpo, in cui rivelò che la scoperta personale e mutua, il mettere a nudo la **mascolinità** e la **femminilità**, costituivano per Lui la maggiore rivelazione dell'essere umano, per sè e per gli altri.

Dopo qualche settimana, il



Giovanni Paolo II.

Papa, parlando della **resurrezione della carne**, affermò che l'essere umano sarebbe resuscitato conservando ancora i suoi attributi di "**mascolinità**" e di "**femminilità**", ciascuno con il proprio sesso. Poi, cercò di spiegare come e perché i corpi risusciteranno sessuati per la vita eterna. Ma quelle spiegazioni e quelle ragioni - disse - erano già state suggerite a ciascuno dalla sua propria esperienza in questo mondo. Perciò, l'importanza del sesso nel tempo della vita presente è sufficiente a persuadere della sua permanenza assoluta e della sua necessità in ogni tempo del suo vivere, compresa la sua vita eterna.

¹ Cfr. **L'Osservatore Romano** gennaio 1982, pp 14-15, sotto il titolo: "**Le parole del Cristo sul matrimonio - nuova soglia della verità integrale sull'uomo**".

Ecco cosa disse il Papa:

«La rivelazione del corpo penetra, per così dire, nel cuore stesso della realtà che noi sperimentiamo, e questa realtà è soprattutto l'uomo: il suo corpo, il corpo dell'uomo storico. Nello stesso tempo, questa rivelazione ci permette di oltrepassare in due direzioni la sfera della nostra esperienza. Anzitutto, in direzione dell'“origine”... poi, in direzione de “mondo futuro”. Perciò “non possiamo affermare che, in un certo senso, l'uomo possiede queste due dimensioni in fondo del proprio essere, o piuttosto che, in qualche modo, egli si incammina verso esse come le dimensioni che giustificano pienamente il significato stesso del suo proprio corpo, del suo “essere carnale”»?..

Giovanni Paolo II, dunque, si appoggiava su “il substrato e la base” della sperimentazione del suo “essere carnale” per l'uomo nella sua condizione terrena, per scoprirne la condizione originale e lo stato futuro, in una “ricostruzione teologica” (?) basata sulla Parola di Dio (?).

Ma la Parola di Dio è ben altra che quella predicata da Giovanni Paolo II, per il quale, il nuovo stato di vita eterna, pur essendo differente dalla prima, terrena, sarà però, nella stessa linea della vita che avevano nel Paradiso perduto.

Dice infatti:

«È quindi evidente che il significato d'essere, quanto al corpo, maschio o femmina, nel

“mondo futuro” vada cercato fuori del matrimonio e della procreazione, ma non vi è alcuna ragione di cercarlo fuori di ciò che (indipendentemente dalla benedizione della procreazione) deriva dal mistero stesso della creazione, e che, in seguito, forma anche la più profonda struttura della storia dell'uomo, dato che questa storia è stata profondamente penetrata dal mistero della Redenzione».

È chiaro che il matrimonio e la procreazione cesseranno con la risurrezione, come ha detto Gesù, ma ci sarà la distinzione dei sessi, benché Gesù non abbia mai detto alcunché a questo riguardo, Giovanni Paolo II, invece, disse che la sessualità vissuta, nel Paradiso ritrovato, sarà un'altra beatitudine; non solo,

ma disse anche che la dualità coniugale è l'immagine e rassomiglianza della Trinità divina:

«Nella sua situazione originale, è dunque solo, e nello stesso tempo, egli diviene “maschio” e “femmina”; uniti dai due. Nella sua solitudine “si rivela” a sè come persona, per “rivelare” ad un tempo, nell'unità dei due, la comunione delle persone. Nell'uno e nell'altro stato,

l'essere umano si costituisce quale immagine e rassomiglianza di Dio».

Ma allora il sesso sarebbe immagine e rassomiglianza delle “processioni” delle Persone divine, delle loro “circumincisioni” e “circuminsessionioni” nel senso della vita trinitaria; e come Dio è Trinità in Uno, l'uomo e la donna so-



Cracovia (Polonia). In questa immagine, vediamo uno sportivissimo Wojtyła, già Vescovo di Cracovia, in un pic-nic domenicale, insieme con due amiche e un bambino. Più che un Vescovo della Chiesa, sembra proprio essere un papà in un momento di relax con la sua famiglia, con tanto di maglietta e pantaloni corti. (da: “Oggi”, aprile 2005, p. 59).

no di **Due**, una carne sola. L'atto coniugale, perciò, costituirebbe **“la più profonda struttura dell'essere umano”**; struttura che si deve ritrovare in tutte le tappe della sua carriera.

«Dal principio l'uomo è anche corpo tra i corpi, e nell'unità dei “due” diviene “maschio” e “femmina”, scoprendo il significato “sponsale” del suo corpo a misura di soggetto perso-

procreazione sono una dissomiglianza che costituisce uno stato passeggero e inferiore. **Il matrimonio e la procreazione sono secondari**, superflui; “essi costituiscono uno stato passeggero inferiore. Essi danno solamente una realtà concreta al significato originario, fondamentale, nelle dimensioni della storia”.



“Le ha voluto bene per tutta la vita”.

Città del Vaticano. Uno dei tanti incontri tra Wojtyła e la sua cara amica e “collega” attrice, Halina Królikiewicz. (da: “Oggi”, aprile 2005, p. 56).

nale... Il significato originario e fondamentale di essere corpo, come anche di essere, in quanto corpo, maschio e femmina, - cioè appunto quel significato “sponsale” - è unito al fatto che l'uomo viene creato come persona e chiamato alla vita “in comunione personarum”».

Per **Giovanni Paolo II**, quindi, il matrimonio e la

«La risurrezione indica la chiusura della dimensione storica. Il mondo futuro è segnato da un limite veramente nuovo, poiché il matrimonio e l'unione dei due in una sola carne e la fecondità - che fanno parte dell'esperienza storica dell'uomo, secondo la volontà del Creatore - non avranno più ragione di essere».

«Quel significato “sponsale” di essere corpo, si realizzerà, dunque, come significato perfettamente personale e comunitario insieme».

Per me, questo eloquiare di **Giovanni Paolo II** fu tutto un vaneggiare inspiegabile. **Come può essere possibile**, infatti, un'esperienza “coniugale” fuori del matrimonio, fuori della procreazione?.. E come potrà essere la stessa unione dei “due” in una sola carne? E come potrà esserci la visione beatifica di Dio assieme alla gioia erotica?..

Eppure, **Giovanni Paolo II** ha insistito che la permanenza dell'erotismo che ci fu, che c'è e

che ci sarà, ma in meglio, pienamente e perfettamente, dicendo:

«Sarà questa una esperienza del tutto nuova, e contemporaneamente non sarà in alcun modo alienata da ciò che, nella dimensione storica della sua esistenza, ha costituito in lui la sorgente della tensione tra lo spirito e il corpo, concernente per lo più proprio il significa-

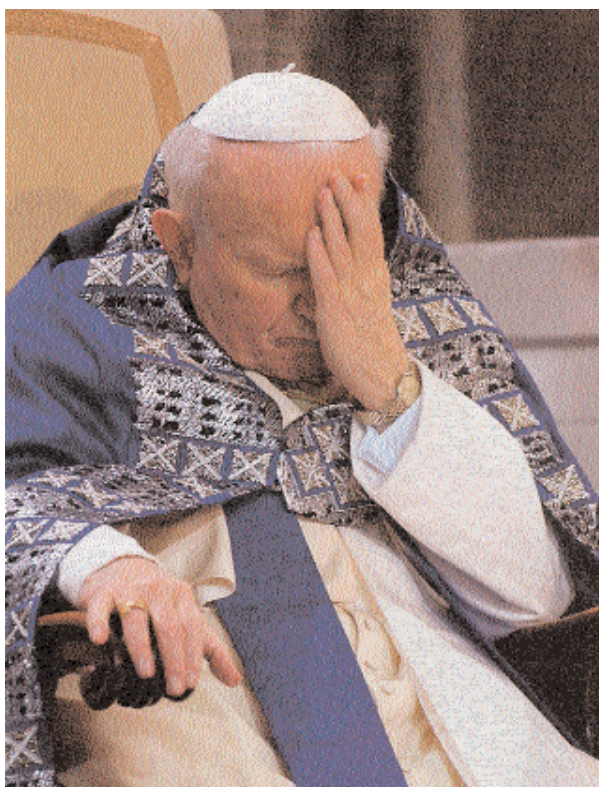
GIOVANNI PAOLO II

(... un “SAN KAROL”?)

del sac. dott. Luigi Villa

L'attuale **Papa Benedetto XVI**, nella sua permanenza in Polonia, dal 25 al 28 maggio 2006, a **Wadowice**, nella casa che diede i natali a **Karol Wojtyla**, e poi al Santuario della **Madonna di Kalwaria**, ebbe a dire: «Vorrei dire anch'io... spero che la Provvidenza conceda presto la beatificazione e la canonizzazione del nostro amato Papa Giovanni Paolo II».

A questa dichiarazione del **Papa Benedetto XVI**, dopo i miei scritti precedenti sui “detti” e “fatti” di **Giovanni Paolo II**, rimasi nuovamente turbato. Possibile che nessuno abbia fatto conoscere quei miei scritti, e Lui non ne abbia tratto quelle conseguenze che Lo avrebbero trattenuto dal fare una tale dichiarazione? **Quid facendum**, allora, se non continuare a formulare le mie obiezioni contro la preannunciata volontà di “beatificare” e persino “canonizzare” **Giovanni Paolo II**, un fatto che se riuscisse sarebbe una grossa vittoria per l'ebraismo-massonico che lavora indefessamente per la definitiva distruzione della Chiesa Cattolica? Comunque, dopo l'editto del **cardinale Camillo Ruini**, **Vicario Generale del Papa Benedetto XVI**, in cui invita tutti i fedeli a comunicare direttamente o a fare pervenire al tribunale diocesano del Vicariato di Roma, tutte le “notizie” dalle quali si possa avere degli elementi favorevoli o contrari alla riputazione di san-



Giovanni Paolo II.

tità del detto “**Servo di Dio**”, è anche un mio dovere morale il farlo.

Per questo, offro, qui, all'attenzione e riflessione dei miei lettori un'altra serie di “detti” e “fatti” di **Giovanni Paolo II** che ho tolto, soprattutto, da “**L'Osservatore Romano**”, il giornale ufficiale del Vaticano, perché potrebbero ancora far dire: «ma come si può mettere sugli altari un Papa che ha (s)governato la Chiesa a questo modo?».

– Il **17.09.1980**, a **Mayence**, **Giovanni Paolo II** ha affermato: «**L'Antica Alleanza non è stata revocata da Dio**» (sic!). È una eresia che fu già denunciata dagli Apostoli **San Pietro e San Paolo**; come, poi, lo sarà

affermato da **S. Tommaso d'Aquino!**

– Il **17.11.1980**, in **Germania**, in un tempio luterano, Egli dichiarò: «**lo vengo a Voi verso l'eredità spirituale di Martin Lutero, esponendone la “profonda religiosità”**» (!!), (nonostante che questo eresiarca e persecutore della Chiesa fosse stato un debosciato e un modello di vizi; nonostante che avesse messo a ferro e sangue la Germania e l'Europa; nonostante che fece profanare e distruggere migliaia di chiese, assassinare migliaia e migliaia di cattolici, di Preti, di religiosi!).

– Il **6.03.1982**, da Roma, invitò i cattolici a «**ritrovarsi coi loro fratelli giudei presso l'eremitaggio comune**». (Da ricordare che i giudei sono Talmudisti, quindi, la “Sinagoga di Satana”... coloro che hanno respinto, calunniato e fatto crocifiggere Gesù il Messia!).

– Il **25.05.1982**, partecipò al culto nella cattedrale anglicana di **Camterbery**, facendo, così, una grave infrazione al Diritto Canonico.

– Il **25.01.1983**, pubblicò un nuovo “**Diritto Canonico**”, violando, in vari punti essenziali, i **Canoni della Chiesa**. Infatti, in esso, non c'è più l'interdetto a collaborare alle **Logge massoniche**; autorizza di poter conferire i **Sacramenti ai non cattolici**, senza che prima si faccia l'abiura. (E questo fu applicato a **Soweto** dalla Conferenza Episcopale dell'Africa del Sud, nel 1998, che ammise persino Bill Clinton alla Comunione!..).

– L'**11.12.1983**, **Wojtyla** predicò nel tempio luterano a Roma, esprimendo il desiderio di «**rifare il processo di Lutero in maniera più obiettiva**», (negando, così, anche l'inerranza della Chiesa in materia religiosa, e insultando la memoria di Leone X!).

– Il **10.05.1984**, in **Tailandia**, **Egli s'inclinò davanti al capo supremo del buddismo**, seduto sul suo trono!.. (Lui che si presentava come il Vicario di Cristo sulla terra!)...

– L'**11.12.1984**, **Giovanni Paolo II** mandò un suo rappresentante a presiedere alla posa della prima pietra



Giovanni Paolo II nella moschea di Damasco.

della moschea di Roma, (**quasi approvando la falsa religione dell'Islam**, che nega la divinità di Gesù Cristo e che ha sempre perseguitato i cristiani!..).

– Il **14.05.1999**, ricevendo a Roma due dignitari musulmani iracheni, **Egli baciò il Corano**, (sebbene questo inciti a uccidere i cristiani!..).

– Il **22.03.1984**, ricevette in udienza una **Delegazione dei B'nai B'rith**, (la setta massonica giudea di talmudisti che presentano Cristo come un demonio e operano per la distruzione della Chiesa cattolica e, quindi, della religione cristiana!).

– Il **18.04.1984**, dà udienza e **si fa fotografare attorniato dai membri della Commissione Trilaterale**, (pur sapendo che essa prepara apertamente il Governo Mondiale, che sarà il regno dell'Anticristo e di Satana!).

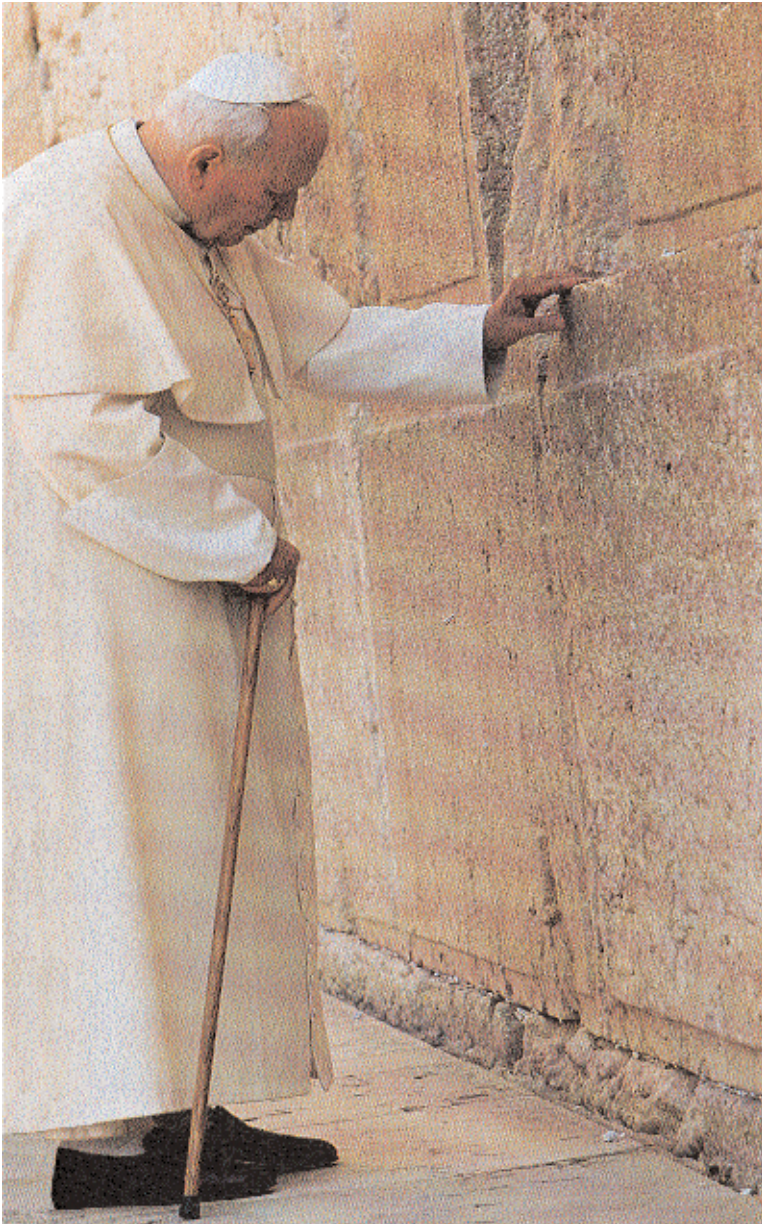
– Il **24.06.1985**, un documento ufficiale del Vaticano invitava i cristiani a «**unirsi ai giudei per preparare assieme il mondo alla venuta del Messia**» (sic! - DC 1900), (ossia il messia dei giudei, l'Anticristo giudeo e luciferino!..).

– L'**8.08.1985**, **Egli assisté, al Togo** (Africa Occidentale), nella “**foresta santa**” di Lomé, a delle **cerimonie pagane**. Pochi giorni dopo, **Egli partecipò a dei riti satanici**, a Kara e Togoville.

– Il **13.04.1986**, nella **grande Sinagoga di Roma**, **Egli recitò un salmo assieme al gran Rabbino**, (nemico giurato di Gesù Cristo, e che predica e professa tutte le aberrazioni del Talmud!).

– Ancora il **13.04.1986**, in una lettera all'Episcopato





Giovanni Paolo II al muro del pianto.

brasiliano, Egli dichiarò che la “teologia della liberazione” non era solo “opportuna ma necessaria” (sic!), consacrando, così, la natura di quella “Nuova Evangelizzazione”, qual è il “comunismo”... (Da notare che, poco tempo prima, aveva finto di sanzionare (per sei mesi!) il francescano Leonardo Boff, il padre di quella “Teologia”!..).

– Il 24.02.1986, fece aderire la Chiesa cattolica al Consiglio Ecumenico delle Chiese protestanti, (completamente in mano ai massoni!..).

– Il 2.02.1986, a Madras, Egli ricevette sulla fronte le “ceneri sacre” da una sacerdotessa indiana. (Era una cerimonia iniziatica della religione fallica di Shiva, ossia, era un “sacramento luciferino” della trinità del Brahmanismo!..).

– Il 5.10.1986, in Francia, andò tra la comunità di Taizé, poi dai carismatici pentecostali spiritisti di Paray le Monial, dove disse, perfino, che il culto al Sacro Cuore era “fuori uso”!..

– Il 27.10.1996, Egli convocò e presiedette, ad Assi-

si, il Congresso-simbiosi delle innumerevoli religioni - adoratori quindi di Satana! - del serpente Vaûdou, e anche quelli che non credono in nessun “dio” preciso... profanando così la Basilica di S. Francesco, per dar spazio, sull’altare, a Budda... Purtroppo, una tale profanazione si ripeté (voluta da Wojtyla!) nella basilica di S. Pietro, a Roma il 7.12.1981, e, in seguito, a Bruxelles, a Bologna, a Roma, e in altre diocesi, come ad esempio, nella cattedrale di Amiens...

– Il 20.11.1994, concelebrò, a Roma, alla “Cena” luterana assieme all’arcivescovo luterano Werman, nel tempio luterano “Santa Caterina”.

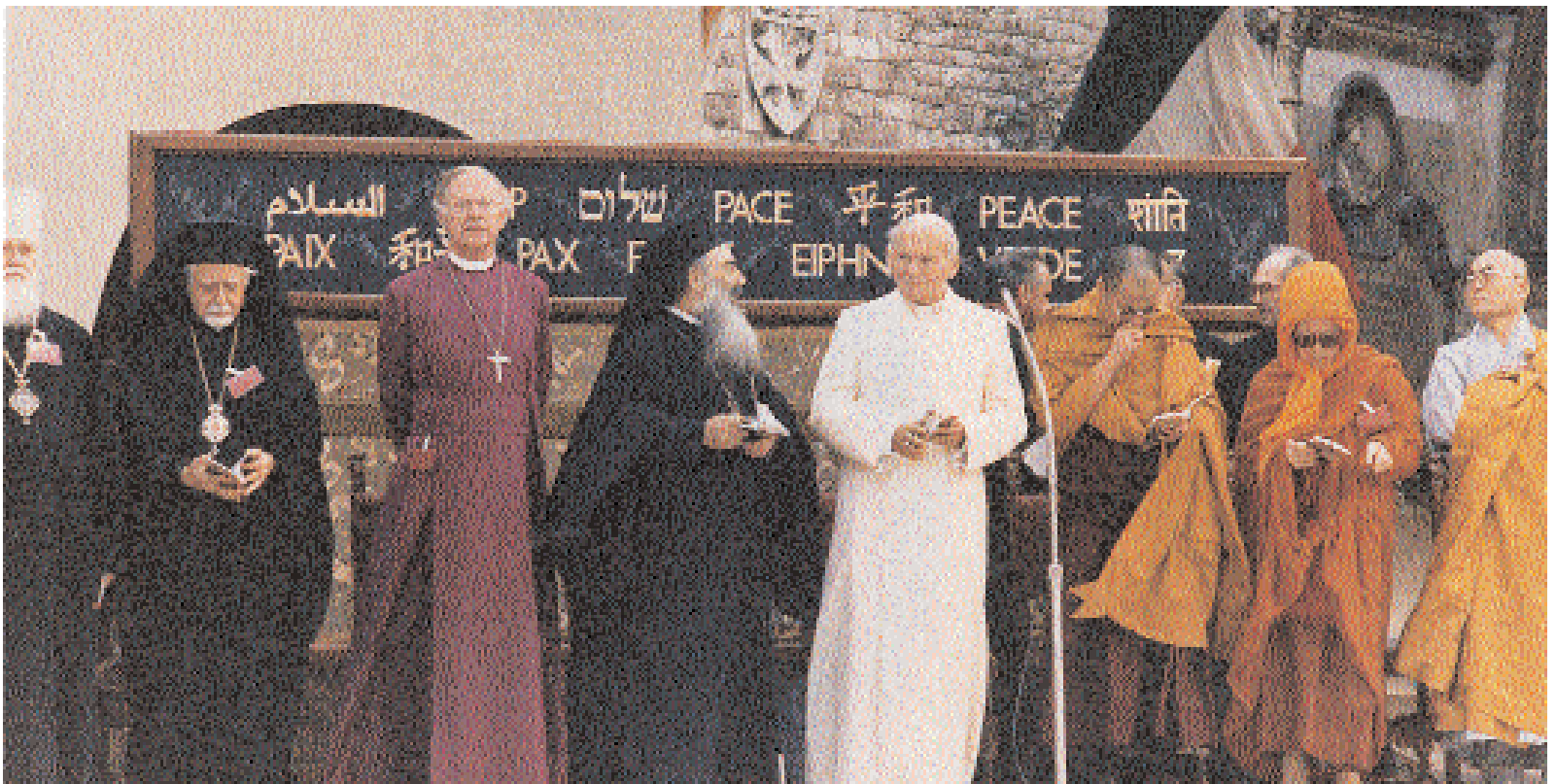
– Il 15.02.1994, “L’Osservatore Romano” pubblicò una viscida approvazione del “Cammino dei Neocatecumenali”, (benché sia una setta segreta che nega persino la divinità di Cristo, la Presenza Reale di Gesù nell’Ostia consacrata, e molte altre chiare eresie!..).

– nel giugno 1994, al corso di un Concistoro segreto (che il card. Oddi denunciò alla stampa!), Giovanni Paolo II fece conoscere i suoi progetti per il gran Giubileo dell’anno 2.000. E cioè: la chiesa cattolica si unirà ai rappresentanti delle religioni giudaica e musulmana, per pregare Dio ai piedi del monte Sinai, e domanderà perdono per i suoi “crimini” passati: Inquisizione, Crociate... Inoltre, verrà rifatto il Martirologio Romano, inserendo anche i passati eresiarci e scismatici. Alla cerimonia pasquale, al Colosseo del 2000, Wojtyla mise alla pari, celebrando, il pederasta Martin Lutero coi Martiri della Fede!..

– Dopo il 1945, mentre imperversava la persecuzione in Polonia, Wojtyla Kacrowwska figura tra i giudei e i comunisti di alto rango, oltre ad altre rarissime personalità che erano ammesse dal Governo comunista a viaggiare e a soggiornare all’Ovest. Perché? Forse perché era di discendenza giudea (la mamma, infatti, era di origine giudaica!); perché era un prete ritenuto progressista, vicino ai movimenti Znak e Pax, cripto comunisti, e discepolo degli esistenzialisti Max Scheler e Hussert, estimatore del panteista e apostata Teilhard de Chardin e dell’antropologo Rudolf Steiner?.. (Ma Nostro Signore Gesù Cristo non ci aveva avvertiti di fare attenzione ai falsi profeti e ai lupi travestiti d’agnelli e di riconoscerli dai loro frutti? opere?).

– Nel 1997, Giovanni Paolo II dichiarò che bisognava riformare il papato (d’istituzione divina!); e questo lo confermerà il 25 febbraio del 2000, in Egitto, chiedendo alle autorità ortodosse e protestanti di “ridefinire” la sua funzione di Papa! (Incredibile!..).

– Nel 1999, firmò un accordo con i Luterani, riconoscendo che, per la “giustificazione”, bastava la sola fede, senza le opere!



Giovanni Paolo II all'inccontro interreligioso di Assisi.

– Il **10.11.1999**, durante un incontro inter-religioso, a Roma, dichiarò persino: «**Nessuna cultura (i.e. religiosa) non può arrogarsi d'essere esclusiva**». (Un'autentica negazione dell'affermazione di Gesù Cristo: **"Io sono la Verità!"**, venuto al mondo per portarla!..).

– Il **28.10.1999**, durante un incontro inter-religioso, si fece chiamare **"guida e guardiano di tutte le religioni del mondo"**, e condannò il **"fondamentalismo cattolico"!**..

– Il **25.02.2000**, al Cairo (Egitto) organizzò una **"messa ecumenica"** con sei Prelati di culti differenti.

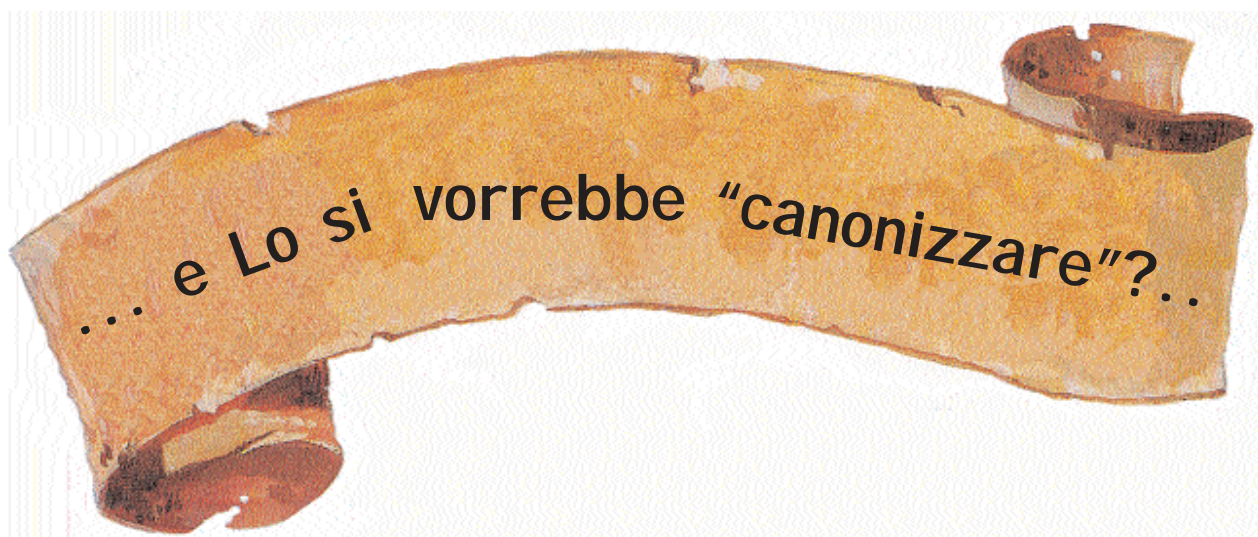
– Nell'**aprile 2000**, egli rese testimonianza del suo **giudaismo**, inserendo un messaggio nel **"Muro del**

Pianto", a Gerusalemme, in cui accusò la Chiesa per dei pretesi crimini contro i giudei, e dichiarò **"Gerusalemme, madre di tutte le Chiese!"**...

– Il **21 giugno 2000**, volle che **Gorbaciov** tenesse una **"conferenza-stampa"**, (pur sapendo che quell'ex dittatore russo era, in quel periodo, anche il presidente dell'Associazione mondiale per l'eugenetica, generalizzata in tutto il mondo!).

– Nella sua enciclica **"Redemptor Hominis et Dominum vivificantem"**, afferma che **"Nostro Signore ha assicurato la salute di "ogni carne" con la sua Incarnazione... fin dalla sua concezione"**... (ammettendo, così, l'indipendenza dalla Croce, dalla Fede, dal Battesimo e dalle opere!).

– Ecc. ecc..



CONFERMATO: WOJTYLA ERA EBREO (forse frankista)

di Maurizio Blondet

Allora era proprio vero: Giovanni Paolo II era ebreo.

Lo ha scoperto con gioia **Yaakov Wise**, uno studioso di genealogie ebraiche che abita a Manchester. Da esperto del problema, **Wise** ha fatto ricerche sull'ascendenza del lato femminile della famiglia **Wojtyla**: per decreto rabbinico sono le madri, non i padri, a trasmettere l'ebraicità.

La mamma di Karol, che morì quando lui era lattante, aveva sposato un polacco cattolico; ma il suo nome, **Emilia Kaczorowski**, è apparso a **Wise** un adattamento polacco di un nome ebraico molto comune nel mondo yiddish: **Katz**. La nonna si chiamava **Marianna Scholz**, altro nome ebraico (Schulze, Schultz).

E la bisnonna, **Zuzanna Rybicka**, altro nome di suono ebraico. Infatti, tali nomi appaiono frequenti nelle tombe del cimitero ebraico di **Biala-Bielsko**, da cui veniva la famiglia della mamma di Karol.

Wise ne è sicuro: «**come storico ebreo, ho accesso ad informazioni che sono chiuse ad altri storici**», dice.

Con questo lignaggio materno fino alla terza generazione, **Karol Wojtyla non solo era un ebreo integrale**; avesse chiesto la cittadinanza israeliana, lo Stato ebraico avrebbe dovuto riconoscergliela.

Questo fatto getta una nuova luce non solo sugli atti di Karol Wojtyla (la visita del primo Papa a una sinagoga, la preghiera al "muro del pianto", le "scuse" della



Giovanni Paolo II al muro del pianto.

Chiesa agli ebrei) ma sulla sua neo-teologia della "elezione".

Risale a lui la nuova e malferma dottrina "cattolica" secondo cui **l'Antica Alleanza persiste tutt'ora**; la **Nuova Alleanza** (di Gesù) non l'ha fatta decadere - insomma, che gli ebrei hanno diritto di aspettare ancora un messia, avendo rifiutato il primo.

Una "**dottrina**" che forza alquanto i testi del Vangelo, per negare la "**sostituzione**".

Anche l'accettazione dell'**Olocausto** (con la maiuscola) come il "**sacrificio del sangue**" sacramentale che fa degli ebrei la "**vittima**" **collettiva alternativa all'Agnello**, diventa più significativa alla luce dell'ebraicità di Wojtyla.

Del resto, nel 1998, quando il Papa polacco chiese perdono agli ebrei col documento "**Noi ricordiamo**", Giovanni Paolo II approvò il discorso ufficiale dove si diceva che «**il popolo ebraico è crocifisso da duemila anni**».

Non "**perseguitato**", ma "**crocifisso**", come il Salvatore.

E non da tremila anni, ma da duemila: ossia dalla nascita di Cristo.

Dal solo fatto che Gesù sia nato.

Popolo "crocifisso" per il fatto che il Cristianesimo esiste.

Che significa?

La frase è assurda per un cattolico credente. Ma esprime i sentimenti di ogni ebreo "**offeso**" dalla pretesa cristiana di essere il **Novus Israel**.

Ma non basta.

Nel processo di canonizzazione a tappe forzate, sarebbe bene che gli avvocati del diavolo investigassero questo lato del beatificando.

Che idea aveva di sè Wojtyła e della sua ebraicità?

Perché in Polonia, come noto, nacque e operò **Jacob Frank** (1726-1791), un israelita che si proclamò messia; e sull'esempio di **Sabbatael Zevi** (un precedente "messia" che operò in ambiente islamico e si convertì falsamente all'Islam con tutti i suoi seguaci) anche **Frank e 500 famiglie di suoi fedeli si fecero battezzare, nel 1759.**

Mantenendo però in segreto i loro culti ebraici eretici, spesso licenziosi (vi aveva una parte importante **la figlia di Frank, Eva**, adorata con un culto copiato da quello della **Vergine Nera** di Cracovia), la fede nel loro "messia" apostata, e la pratica della più stretta endogamia settaria (i frankisti si sposano solo tra loro, come ordinato da Frank: «**non prendete in moglie nessuna delle loro "puttane" cattoliche**»).

Nota è la giustificazione teologica della loro apostasia e doppiezza: **il messia "deve" compiere gli atti più peccaminosi, e la conversione falsa all'odiata "religione di Edom" (Roma) è la peggiore.** Perché «**la salvezza si ottiene attraverso il peccato**», secondo una tipica movenza gnostica detta anti-nomica.¹

I frankisti andavano a Messa la domenica, ma il sabato si riunivano nelle loro sinagoghe segrete.

Wojtyła era influenzato sicuramente da questa "cultura", perché personalità frankiste hanno svolto una parte essenziale nel creare il particolare nazionalismo polacco, l'idea della nazione sofferente, "**Cristo delle nazioni**".

Il poeta nazionale polacco, **Adam Mickiewicz** (1798-1855), **tanto amato dal Papa, era un frankista:** super-cattolico a parole, **ma amico di Mazzini**, con cui partecipò alla Repubblica Romana, **la massonica impresa** che nel 1849 cacciò da Roma Pio IX; e morì a Costantinopoli, mentre cercava di arruolare una legione ebraica per liberare Gerusalemme: un sionista ante-litteram.

Jerzy Turowicz, il potentissimo direttore di "**Tygodnik Powsszechny**", l'autorevole rivista cattolico-progressista cui **Karol** collaborò e che tanto inflù sulla sua formazione culturale e spirituale, era un frankista, e, al suo funerale, volle si cantassero cori ebraici.

Di altri personaggi ebrei o frankisti che hanno influito e guidato il giovane **Wojtyła** ho parlato nel mio libro: "**Cronache dell'Anticristo**" (Effedieffe, 2001).

Fra l'altro, è notevole che **la comunità ebraica americana si prodigò per sostenere finanziariamente Solidarnosc**, organizzazione sindacale cattolica, ma **controllata da vicino da tre ebrei di fiducia: Jacek Kuron, Adam Michnitz e Bronis Geremek**, figli di funzionari comunisti, di colpo passati al nemico.

Ma sapeva Wojtyła di avere sangue ebreo?

Wise sostiene di sì.

Altrimenti non si spiega perché, nel

1940, il giovane seminarista si sia nascosto ai nazional-socialisti: se si fosse saputo polacco e dunque "**ariano**", non sarebbe stato necessario.

Ma se lo sapeva, perché ha taciuto questa sua identità, mentre **moltiplicava i favori e le aperture al giudaismo?** Questo elemento può indicare una sua appartenenza all'ambiente frankista: **celare il proprio ebraismo è un obbligo per la sèta.**²

D'altra parte, sua madre **Emilia** si sposò al di fuori della cerchia ebraica, e questo potrebbe essere un segno contrario; però il mutamento del nome da **Katz** a **Kaczorowski** potrebbe essere un indizio a favore.

È anche possibile che, a distanza di due secoli, gli stessi elementi frankisti non abbiano più una coscienza netta e separata dalla loro identità, **si sentano insieme "cattolici" ed ebrei.**

Sarà stato il caso di Giovanni Paolo II?

È una questione su cui indagare a fondo, anziché proclamarlo "**santo subito**" senza accurata inchiesta!

NOTE

¹ "**Antinomia**" vuol dire "**contro la legge**" (nòmos in greco). Nell'ebraismo ortodosso, come in quello frankista, l'avvento del messia sancisce l'abolizione della "**legge**" e di ogni legge, anche morale. Tipicamente, i frankisti - ormai "**liberati dalla legge grazie al loro "messia"** - praticavano l'incesto, «**perché lassù non esiste divieto**». Contro questa credenza giudaica, esplicitamente, **Gesù dice la famosa frase: «non crediate sia venuto ad abolire la legge».** Voleva dire: benché il Messia sia venuto (era Lui), della legge morale **non cadrà uno "jota"** fino alla fine dei tempi.

² **Voci che Wojtyła fosse ebreo sono circolate parecchio in Polonia.** Del resto, nella polemica politica polacca, è frequente che un avversario venga accusato di essere un "**ebreo nascosto**", ossia un frankista. Il regime comunista cercò di far credere che lo stesso **Lech Walesa** fosse un ebreo, che in realtà si chiamava **Laiba Kohne** (Choen). Non era vero. Lo stesso **Walesa** una volta spiegò: "**l'antisemitismo in Polonia è dovuto agli ebrei che celano la loro nazionalità**"; insomma, un'altra allusione ai frankisti!



Giovanni Paolo II con l'ex rabbino di Roma, Toaff, durante la sua prima visita in sinagoga.

Ombre nella Fede di Karol Wojtyla

del sac. dott. Luigi Villa

VATICANO II E WOJTYLA

Il card. Willebrands – già presidente del “Consiglio Pontificio per l’unità dei Cristiani”, l’8 dicembre 1994 fu inviato da Giovanni Paolo II a dare a Padre Congar, nella chiesa di S. Luigi degli Invalidi, le insegne cardinalizie. Nel discorso che pronunciò, il Cardinale disse:

«Caro fratello Ives Congar, io sono assai commosso di trovarmi qui per conferirLe la berretta e l’anello della dignità cardinalizia... e per confermare la grandezza e il coraggio che Voi avete mostrato e nella vita e nella vostra opera. Grandezza, per la vasta visione che abbraccia tutto il campo della teologia. La vostra teologia era la sola, per la sua ampiezza e profondità, sulla quale si poteva costruire il pensiero di un Concilio Ecumenico... Voi siete stato uno dei grandi teologi del Concilio Vaticano II... senza mai divenire un uomo di parte...».

In realtà, invece, entrambi, Mons. Wojtyla e Congar, avevano combattuto assieme per far trionfare le idee che Pio XII aveva duramente sanzionato, ma che Padre Congar, nel suo libro: “Il Concilio, giorno per



giorno”, rimise in mostra come essi furono riavvalorati nel Vaticano II, come una nuova teologia che doveva far riconciliare la Chiesa col mondo moderno, tanto da poter dire: «c’est alors que tout s’est jouet”! Ecco, allora, perché Giovanni Paolo II poté poi dire:

«È il Concilio che mi ha aiutato a fare la sintesi della mia fede personale» (Giovanni Paolo II – Laffont, 1982).

LIBERTÀ RELIGIOSA

In un dibattito sulla “Dichiarazione” sulla “libertà religiosa” (15 settembre 1964), Mons. Wojtyla disse:

«La Dichiarazione presentemente esaminata... vuol definire l’attitudine della Chiesa nei suoi rapporti con il mondo moderno, per facilitare il “dialogo” raccomandato da Paolo VI nella sua prima enciclica. Dal punto di vista ecumenico, la “Dichiarazione” assume un’importanza capitale. Bisogna, quindi, che essa esponga più chiaramente il testo attuale sul concetto della “libertà religiosa” e la stretta connessione tra quella e la verità,

al posto di metterla al fianco negativo della tolleranza».

Infatti, la prima stesura, il primo schema del soggetto, si parlò di **“tolleranza religiosa”**. Fu il **card. Bea**, poi, che, nella **“Dignitatis humanae”**, mise lo schema in cui si parlò di **“libertà religiosa”**, per cui le altre religioni non fossero solo più tollerate, ma divenissero soggetti di ricerca della verità!

E così, questo intervento di **Mons. Wojtyla** venne subito divulgato dalla Massoneria, su il **“Bollettino”** del **“Centro di documentazione”** del **Grande Oriente di Francia**, sul n° 48 del nov. 1964, dove l'intervento di **Mons. Wojtyla** fu ben sottolineato dall'Autore massone dell'articolo che scrisse: **«Bisogna accettare il danno dell'errore, perché non s'abbraccia la verità senza prima aver fatto esperienze sull'errore».**

Ma è un'assurdità che si debba, prima, sbagliare, per poi raggiungere la verità!

Si pensi al peccato di Adamo: volendo mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del Bene e del Male, lo ha forse fatto per cercare di raggiungere la verità?

RIFIUTO DEL REGNO DI GESU CRISTO

Il 22 settembre 1965, **Mons. Wojtyla** intervenne a un'altra riunione, sempre sul tema della **“Dignitatis humanae”**, là dove si dice che in materia religiosa niente può impedire di agire **“entro giusti limiti”**, sia in privato che in pubblico. Anche qui, **Mons. Wojtyla** intervenne dicendo che le parole **“entro giusti limiti”** erano imprecise, perché i **“giusti limiti”** erano quelli della **legge morale naturale**, per cui dovevano essere rimpiazzati in quest'altro modo:

«... a meno che si tratti di atti che siano già stati interdetti dalla legge morale, come sono interdette la prostituzione e l'omicidio, sotto pretesti religiosi».

Quindi, **Wojtyla** misconobbe del tutto la difesa della verità soprannaturale e il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo. Quindi, una falsa religione può impunemente bestemmiare Nostro Signore; quindi,

nega il diritto a Nostro Signore di regnare sulla società civile.

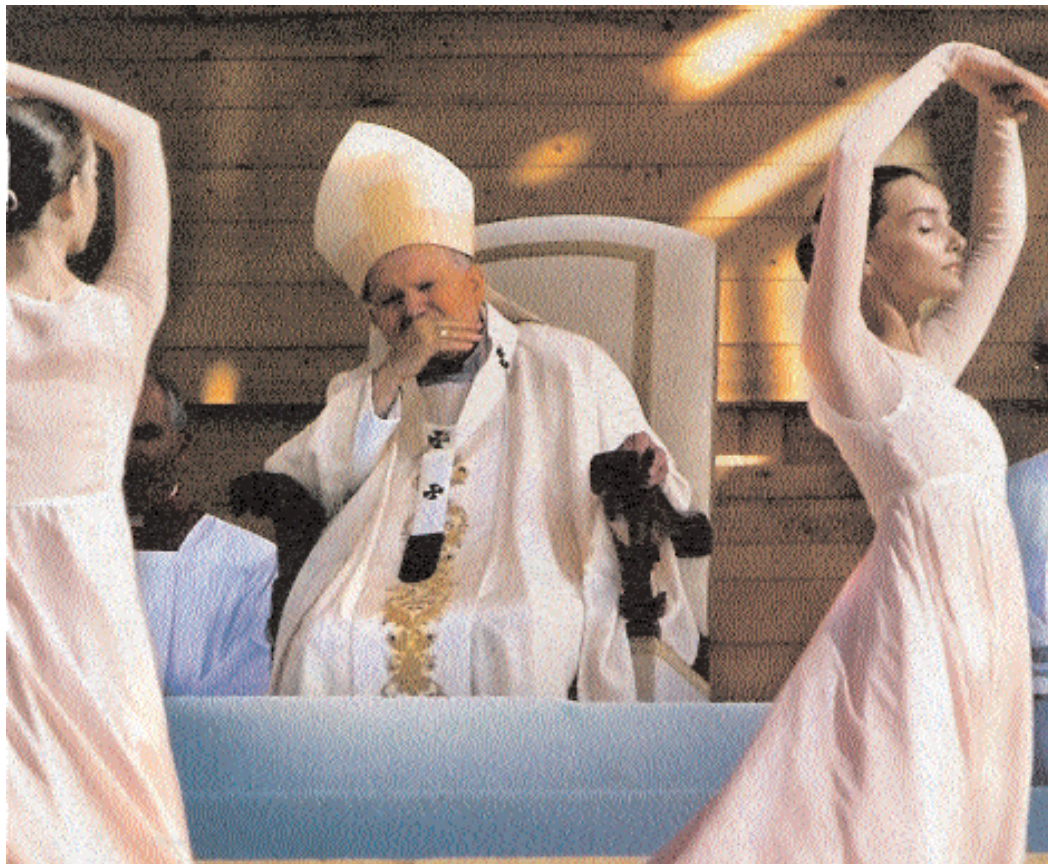
Benché questa **“precisazione”** di **Wojtyla** non sia stata riportata nella **“Dignitatis Humanae”**, dove si legge ancora dei **“giusti limiti”**, però, questa sboccata richiesta di **Wojtyla** fu messa nel **“Nuovo Catechismo”**, al **paragrafo 2109**, pubblicato da Lui stesso, quasi a ripicca, quando divenne **Giovanni Paolo II!**

IL CULTO DELL'ESSERE SUPREMO

Dopo il sopraddetto, c'è da dubitare che **Gesù Cristo**, per **Giovanni Paolo II**, sia ancora quello del Decalogo. Si legga il Suo discorso, tenuto a Madras, in India, il 5 febbraio 1986:

«... lo desideravo da tanto tempo di venire in India, paese di così numerose religioni... L'India è, in effetti, la culla di antiche tradizioni religiose. Le vostre meditazioni su l'invisibile e lo spirituale hanno profondamente marcato il mondo. Il vostro senso stupefacente del primato della religione e della grandezza dell'Essere supremo è stato una potente testimonianza contro una visione materialistica e atea della vita».

È chiaro, qui, che **Giovanni Paolo II**, sulla scia del Vaticano II, **non proclama il Regno di Cristo**, né la



necessità di entrare nella Chiesa, fondata da Lui, **ma usa il termine “Essere supremo”** quale fu il termine usato nella **Rivoluzione Francese del 1795**, come preambolo della **“Dichiarazione dei Diritti dell’uomo”** che cominciava così: **«Il popolo francese proclama, in presenza dell’Essere supremo...»**.

L’idea di **Giovanni Paolo II**, allora, fa dubitare che anche per Lui le religioni portano a questo **“Essere supremo”**, mentre **S. Pio X** aveva detto: **«Non c’è che una dignità umana: è la dignità cattolica!»**.

Questa convinzione di **Giovanni Paolo II** sarebbe disastrosa per la Chiesa di Cristo, perché verrebbe annullata del suo potere e del suo dovere si evangelizzare tutto il mondo a Cristo!

E si potrebbe anche dire che **Giovanni Paolo II** abbia annullato la **“missione”** e l’apostolato della Chiesa, in occasione di una sua visita, **“ad limina Apostolorum”**, ai Vescovi della Conferenza Episcopale indonesiana del 3 giugno 1999. In quel discorso, riportato su l’**“Osservatore Romano”** del 3-4 giugno 1996, a p. 9, dove si legge:

«La Chiesa (naturalmente quella del Vaticano II) insegna che ogni forma di intolleranza religiosa e proselitismo compromette il fondamentale diritto alla “libertà religiosa”».

Evidente, qui, è la parola **“proselitismo”** che diventa sinonimo di **“apostolato”** e di **“missione”**, ossia opera di conversione. Ma con queste parole, dette da un Vicario di Cristo, verrebbe a condannare il comando del **Vangelo**, o **“Buona Novella”**, che deve essere fatto conoscere a tutti gli uomini per salvarsi dall’errore e dal male.

E questo è un precetto preciso e indistruttibile di Gesù stesso!

Invece, quell’**eretico concetto papale**, venne persino immagazzinato nella Dichiarazione conciliare **“Nostra aetate”**, in base alla quale **tutte le religioni possono essere vie di salvezza**. Se questo fosse vero, non ci sarebbe ragione alcuna che si

spendesse tempo, uomini e fatica, e persino il proprio sangue, per convertire al Cristianesimo gli infedeli. Il

delitto morale di **questo smantellamento dell’“euntes docete omnes gentes”** di Cristo, è imposto ormai nella Chiesa attraverso la **“Nostra aetate”**, e reso ancor più evidente dalla collaborazione e impulso dato dal **Congresso Ebraico Mondiale** e dalla **Massoneria ebraica dei B’nai B’rith** che, da allora, divenne quasi di casa in Vaticano, sì che le sue delegazioni furono ricevute da **Paolo VI** (una volta) e da **Giovanni Paolo II** (quattro volte!).

A seguito di un suo intervento (21 ottobre 1964), **Wojtyla** fu nominato membro della Commissione che fu incaricata proprio dello **schema 13** che riguarda tutti gli uomini cattolici e non, credenti e non credenti. Il cardinale **Wojtyla** ebbe a dire:

«Ora... parlando di coloro che non fanno parte della Chiesa, lo “schema” usa il linguaggio e la mentalità propria della Chiesa. La carenza d’argomenti razionali è riempito da dichiarazioni e da consigli moralizzanti. Ma non è così che si stabilisce un vero “dialogo”...».

Henri de Lubac disse che **Mons. Wojtyla** fu uno dei primi a lanciare la parola d’ordine: **apertura!**

Ora, la lettura della **“Gaudium et spes”**, e quella della **“Dignitatis humanae”**, ci fa constatare l’apparizione di un **nuovo vocabolario nella Chiesa**, sulle parole: **Dio, Fede, credente, ma senza più il loro carattere**

sacro, derivante dai dogmi. Così, nei testi conciliari, adesso, sono messi alla pari con Cristo le false divinità, la vera religione e quelle false. Questo può far dire che gli uomini, venendo in questo mondo, pos-



siedono già la vita soprannaturale, inserita, **“in qualche modo”**, nella sua natura umana. Ora, questa tesi è contraria alla dottrina della Chiesa, la quale ci insegna che **la vita soprannaturale ci è data solo con il Battesimo**, conformemente alle parole di Gesù ai suoi discepoli:

«Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate quindi, insegnate a tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a serbare tutto quello che lo vi ho prescritto. Ed ecco che lo sarò con Voi fino alla consumazione dei secoli». (Mt. XXVIII 18-20);

e ancora:

«Andate in tutto il mondo, predicate la Buona Novella a tutte le creature. Colui che crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma colui che non crederà sarà condannato» (Mc. XVI, 15-16).

Ora, questo allontanarsi dalla necessità del Battesimo per avere la vita soprannaturale, fa allontanare dalla Chiesa di Cristo. Purtroppo, **Mons. Wojtyla, amico e ammiratore dei più progressisti teologi (!!), quali Congar**, che li ricapitola tutti, diventerà lo sbandato Pastore che porterà i fedeli alla confusione e alla perdita, per tanti, della vera Fede!

Molte parole di **Giovanni Paolo II**, di fronte alla dottri-

na tradizionale della Chiesa, non possono non aver creato sorprese e meraviglia, anche perché, dopo il Vaticano II, nelle chiese sono sparite quelle prediche catechetiche sui temi di tutti i problemi dottrinali.

Citiamo qui, i **“Novissimi: Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso”**, che **disparvero anche nella Liturgia riformata da Paolo VI**, dove quelle parole mancano del tutto. Solo nel **“Canone Romano”** hanno lasciato ancora il termine: **dannazione eterna!**

Giovanni Paolo II, poi, ha persino sottolineato che quelle parole tradizionali di **“localizzazione”**, erano delle **“immagini improprie”**; e che, per la Chiesa, quei termini: **“Inferno, Purgatorio, Paradiso”**, erano **sempre stati “condizioni” dell’anima**. Ma anche la parola **“anima”** è ormai come dimenticata nella predicazione; e persino nella nuova Liturgia la si trova solo nel commiato al defunto, dopo le esequie. Difatti, è rimasto solo il termine: **“risurrezione della carne”** che, però, perde ogni senso se non c’è più l’anima!

Ora, **Giovanni Paolo II**, su tutto questo, aveva scelto il **silenzio e la metafora**. La teologia degli anni ante-Vaticano II, così, si può dire **“sparita”**, volutamente, però, quasi a far comprendere che il linguaggio teologico della Tradizione è definitivamente finito!

Ma **Giovanni Paolo II**, come ossessionato dallo scendere del millennio, allora, non si allontanava sempre di più, nella forma e nello spirito, dalle antiche tradizioni? Basti notare che, nel suo magistero, i documenti del Vaticano II, specie la **“Nostra aetate”**, la **“Dignitatis humanae”** e la **“Gaudium et spes”**, hanno con Lui come soppiantato tutti i precedenti Concili – e persino la Sacra Scrittura, specie i Vangeli! – con discorsi e scritti ufficiali!



“Fuori dalla Chiesa non c’è salvezza”

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 85 - Euro 12)

Novità

Nel **“CREDO”**, la Chiesa ci fa dire: **Una, Santa, Cattolica**; quindi, **non possiamo accettare la pluralità di “chiese”**, come ci vorrebbe far credere, oggi, l’attuale ecumenismo.

Leone XIII, nella sua enciclica **“Satis cognitum”** parla chiaro: «In verità, Gesù Cristo non menziona che una Chiesa che **Egli chiama “Sua”**: **“Edificherò la mia Chiesa”**. **Qualunque altra**, perciò, fuori di questa, non essendo fondata da Gesù Cristo, **non può essere la vera Chiesa di Cristo**».

Quindi, il detto: **«Fuori dalla Chiesa non c’è salvezza”**, è verità rivelata di Fede divina, affermata nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, ed è verità cattolica perché definita solennemente dalla Chiesa.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Giovanni Paolo II

– cosa pensarne? –

del sac. dott. Luigi Villa

Dopo l'inspiegabile cerimonia del 2 aprile per una incredibile **"beatificazione"** di Giovanni Paolo II ho ricevuto questa precisa domanda: **«Ma Lei che ne pensa di Giovanni Paolo II?»**.

È una domanda, questa, che esigerebbe, come risposta, non meno di un libro, perché sarebbe ridicolo esprimersi prima di una risposta storica del suo pontificato, che esigerebbe non meno di 50 anni.

Il volerlo fare, poi, addirittura un **"santo a furor di popolo"**, senza alcun esame della sua esistenza per poter certificarne le virtù eroiche, sarebbe un imporre a Dio quello che è suo esclusivo diritto. Comunque, quel voler procedere alla sua immediata, o quasi, canonizzazione, sarebbe un rappresentarla come una immagine da mercato.

Per me, in quella enorme folla che aveva invaso Roma, nel giorno del suo funerale, c'era parecchio che non quadrava. Più che un fatto religioso, c'era un fanatismo che direi masmediatico, fatto esplodere su tutte le TV e i giornali che già avevano dato alla sua lunga agonia e alla sua morte.

Ciò è alla base del suo successo personale, dovuto all'uso a tappeto di tutti i mezzi di comunicazione, che ne avevano già fatto un Papa massmediatico con una



Giovanni Paolo II.

popolarità crescente, durata 26 anni, ma che, nel frattempo, vedeva il **decrescere smisurato delle vocazioni sacerdotali e religiose, il crollo del senso del sacro** fin quasi a scomparire.

Un Papa super star, insomma, osannato da una massa di popolo facilona e sentimentale che Lo seguiva anche nelle **scampagnate "pastorali"** (!) ma non nelle questioni di fondo, disertando persino le chiese.

Un Papa che ha concentrato su di sé l'attenzione con l'uso dei mass media, sì da divenire **una star** da firmamento, ma ben poco come Pastore. Il suo passaggio fu un chiaro messaggio di modernità, all'opposto dei veri valori.

È quindi sceso sul mondo, ma per essere distinto da tutti.

Ecco una spiegazione di quella kermesse mondana davanti alla sua

salma, invece che essere, come doveva, un autentico raccoglimento religioso.

Questo mio inquadrare quel fatto vagamente necrofilo, mi rende ancora più difficile distinguere l'incarnazione del Cristo con un Papa viaggiante, che faceva presentare le sue poesie, le sue opere teatrali, ed altre sue fatiche letterarie, ma che non nascondevano gli elementi spirituali che appannavano i suoi doveri di Sommo Pontefice, sempre più confusi con la laicità, e

sempre più sbiaditi, fino a scomparire, talora, sotto forme di comportamento borghese.

Una religione, la sua, divenuta sempre maggiormente una esibizione, a braccetto coi media, mettendo nel mirino anche le **proclamazioni indiscriminate di “beati”**, divenute quasi una emanazione commerciale di un culto sempre meno interiore.

Comunque, non mi ero mai fatta alcuna illusione su quel Papa polacco, benché, appena nominato, ebbi tanta speranza di una restaurazione del disastro ecclesiastico tuttora in corso.

Ci basterà elencare, qui, qualche “fatto” e qualche “scritto” a cui Lui ha dato la luce e voce e, durante il suo pontificato; che sarà più che a sufficienza per domandarci: ma con quale senso di responsabilità **Lo si vuole un “santo” da altare** questo enigmatico successore di S. Pietro?

Per diversi giorni, tutta l'attenzione mondiale fu verso il Vaticano: si sono occupati di Lui, la TV, la radio, l'internet, gli organi d'informazione, quelli **tranne della Cina**.

Comunque, non fu certo l'amore per la Chiesa che li mosse **a voler “canonizzare” Colui** che aveva predicato tanto al mondo ciò che il mondo voleva. Le varie forme di settarismo, guidate dalla mafia massonica, hanno svuotato il sacco di quello che avevano riempito durante i suoi anni di pontificato, ossia la perdita della Fede, dimostrando come la vita di tanti cattolici non era più determinata da essa, ma da un vago sentimento religioso, inzuppato di emozioni e di opinioni.

Si disse che fu un **“conservatore”**, ma solo, però, sul terreno della Morale e dei valori naturali, per cui non lo si potrebbe dire un Papa “tradizionale”!

Egli ebbe una sua **“filosofia personalista”** che non era conforme all'ontologia in materia. La sua, cioè, non fu una **“filosofia dell'essere”** (essenza), ma una **“filosofia del divenire”**; una filosofia, quindi, inadatta a servire da base alla teologia sana e ortodossa.

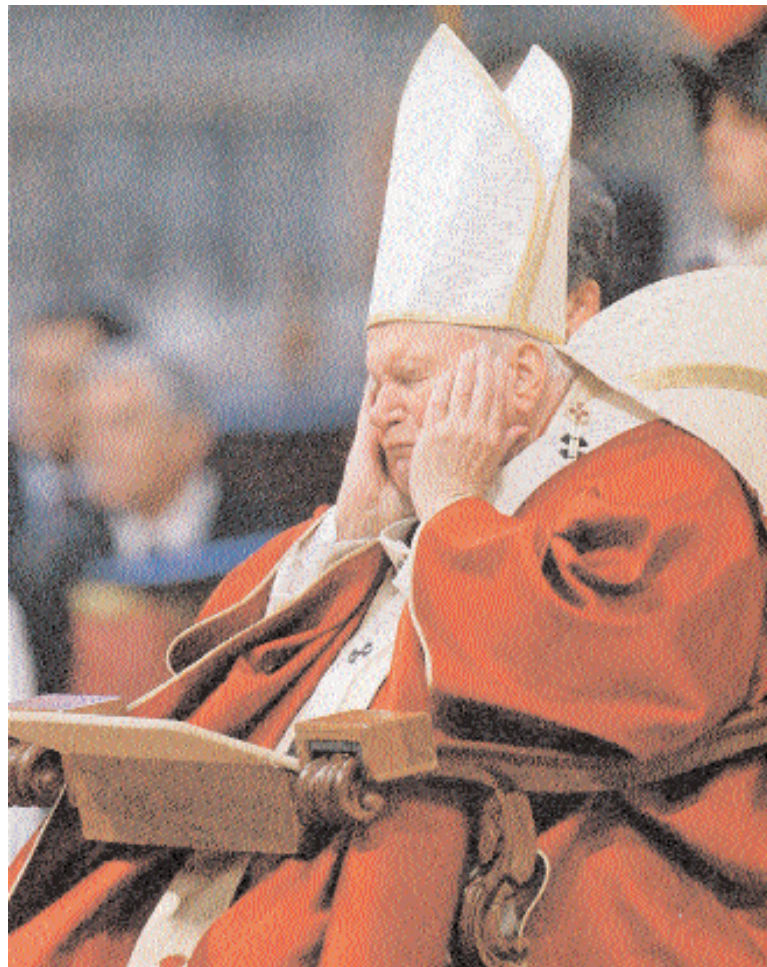
Direi che la **sua teologia** (poca, in verità!) **era impregnata di Padre De Lubac**, il quale **non faceva alcuna distinzione tra naturale e soprannaturale; e fu anche impregnata di “origenismo”**, secondo cui, grossomodo, **viene redento anche il diavolo**, per cui non ci sarebbe un inferno eterno, perché tutti certamente si salvano!

Scriverà, poi, l'enciclica **“Redemptor hominis”** (Redentore dell'uomo) che ruota intorno all'uomo anziché intorno a Dio. **In essa si riscontrano più di 354 volte le parole “uomo” e “umane”**.

Eccone alcune frasi:

«**L'uomo...** questo uomo è la prima vita sulla quale la Chiesa deve incamminarsi per adempiere la sua missione: **egli è la prima e fondamentale via della Chiesa...**»;

«... **che i diritti dell'uomo** divengano, in tutto il mondo, la base di tutti gli sforzi tendenti al bene **dell'uo-**



Giovanni Paolo II.

mo...»;

«In fin dei conti, **la pace dipende dal rispetto degli inviolabili diritti dell'uomo...**»;

«Così viene confermato... che **la via quotidiana della Chiesa è l'uomo, e lo sarà sempre di nuovo...**».

Di questa enciclica, il prof. **Wigand Siebel**, di Saarbrücken, (in **“Beda-Kreis”**, n° 184, ottobre 1979), ne fa un'approfondita analisi, e conclude:

«**Questa enciclica non solo rappresenta un'idea non più conciliabile con la Fede cattolica, cioè un'eresia, perché essa separa pure le confessioni l'una dall'altra, facendo un'inversione di rotta della Chiesa stessa. La Chiesa volge le spalle a Cristo e si orienta verso l'uomo, si apre al mondo.** Questa inversione di 180 gradi, non solo è inaccettabile per un qualsiasi cattolico, ma non è ammissibile neppure per alcun membro fedele di un'altra confessione cristiana. **Bisogna, però, vedere la dottrina, espressa dall'enciclica, come rivolta verso il cristianesimo... La religione degli uomini, nella quale tutte le concezioni e tutte le religioni trovano posto, si è avvicinata a passi da gigante.**».

Se avviciniamo questo ideale di **Giovanni Paolo II** verso l'uomo con il **“programma di governo”** di **S. Pio X**, **“Rinnovare tutto in Cristo”**, non si può non riconoscere la chiara ispirazione di Dio verso il Suo Vicario, **S. Pio X**, che prevede tutto quello che avviene oggi, **condannando con l'enciclica “Pascendi Gregis”**, in cui definisce il **Modernismo come il bacino di**

raccolta e il veleno di tutte le eresie; perché “esso tenta di minare le fondamenta della Fede e di distruggere il cristianesimo”¹, e imponendo il “Giuramento anti-modernista” a tutti i chierici prima di ricevere gli Ordini Sacri, e a tutti i sacerdoti che svolgessero attività pastorali e d’insegnamento².

Dopo il Vaticano II, questo “giuramento anti-modernista” fu annullato! Così si è tolta la diga degli errori, facendoli entrare nella Chiesa e trascinandola sull’orlo dell’abisso!.. Come la vediamo!

La Chiesa, oggi, invece di occuparsi, in primis, dei **“diritti di Dio”**, si occupa del rispetto dei **“diritti dell’uomo”!**.. la **“meta” che la Massoneria aveva sempre sognato e perseguito, per arrivare a quella “religione mondiale”, cementata dall’umana fratellanza.**

Che stia frantumandosi la “roccia” di Pietro?

Comunque, questa è una **teologia che conduce all’amore al mondo con tutta la sua corruzione.** Infatti, **quel suo chiodo fisso di proporre un “dialogo” costante, un’intesa e una pace con tutto il mondo, è significativo.** Ma non è questo il **“pensiero” della Chiesa;** non è questo l’orientamento che hanno avuto **tutti gli altri Papi e i Concili anteriori,** mentre invece, **Giovanni Paolo II ha come abdicato a condurre una qualsiasi battaglia all’errore!**

Lo si è visto anche nelle ultime riunioni inter-religiose di **Assisi, di Malta e in San Pietro il 15 ottobre 1991, dove si è visto il Papa in mezzo a due vescovi protestanti, con cappa e mitra.** Incredibile! **perché quei “due” erano dei semplici “laici” senza alcuna valida ordinazione, e per di più, erano degli “eretici” e dei capi di comunità eretiche!** Eppure, il Papa stava lì, allo stesso loro livello!

Ad ogni modo, più che un difensore della Fede, sarà ritenuto un difensore dell’ordine sociale e morale. **La sua enciclica sull’ecumenismo, “Ut unum sint”,** infatti, mostra che sul piano religioso egli rimase fedele alle speranze e illusioni del Vaticano II, anche se, su questo campo, aveva spostato un poco l’accento, dopo l’immobilità dei luterani e delle riforme, sulle quali **egli aveva messo il suo “dialogo” con loro.** **Giovanni Paolo II** si volse, poi, maggiormente verso gli ortodossi, come lo ha dimostrato il suo invito a **Bartolomeo I** di incontrarlo a Roma (29 giugno 1996).

Ma va constatato che Egli sollevò, con quel gesto, dei problemi più gravi, **fino ad essere pronto a ridefinire la sua funzione pontificale.** Salva, sì, la sua infallibilità personale (cfr. **“Ut unum sint”,** N° 94), ma,

¹ S. Pio X, **Acta** vol. IV, p. 93, 268.

² Cfr. Motu proprio: **“Sacrarum Antistitum”** del 1. 9. 1910 - AA a. II, p. 655 fino a p. 672.

³ Cfr. **“Il Resto del Carlino”** del 24 . 8. 1986, p. 9.

⁴ Cfr. Banjue 23. 2. 1992, in **“Osservatore Romano”**, 24 e 25.2.1992, p. 8.

⁵ Cfr. Conakry (Guinea) 25. 2. 1992, in **“Osservatore Romano”** 27. 2. 1992, p. 5.

nella prassi, ha mostrato di essere pronto ad abbandonarla (N° 97), perché la Chiesa vive in **“una nuova situazione”** (N° 95), che il **“millennio”** renderà profetico:

«... Rimangono cinque anni per “fare avanzare le cose”; cinque anni per trasformare il papato, trovando altri modi di esercitarlo».

È questo di una gravità incommensurabile! Mi ricorda il detto di Pascal: **«Un falso quadro è tanto più falso quanto più rassomiglia al vero».** Perciò, il **“dialogo” col mondo ortodosso è certo più rischioso del dialogo con i protestanti,** perché il contenzioso tocca la natura monarchica della Chiesa, tocca il cuore e l’intimità della Sposa di Cristo!

Per questo, **Giovanni Paolo II fu detto anche un Papa liberale, più progressista di quanto non apparisse.** Difatti, fu un Papa che ha riconosciuto persino le presunte **“verità” contenute nelle altre religioni, e persino i “sacrifici umani”,** come in **India, i cui dèi sono assetati di sangue³.**

Fu un Papa che ai **giovani musulmani del Gambia** ha detto quello che Gesù aveva già detto ai suoi Apostoli: **«Siate il sale della terra! Siate la luce del mondo!»⁴.**

Fu un Papa che aveva chiesto la **“libertà di coscienza e dei culti”,** mentre per **Gregorio XVI** e per **Pio IX,** questo era un **“delirio”!** Infatti, aveva detto: **«Auspicio che si sviluppi il rispetto della libertà di coscienza e di culto per ogni essere umano»⁵.**

Fu un Papa che, dopo aver riabilitato (?!) **Galileo e**



reso addirittura omaggio a Lutero, ha persino rivisto le posizioni della Chiesa sulla Rivoluzione Francese, affermando che “molte di quelle idee erano cristiane”!

Fu un Papa che, nelle encicliche, gridò all'uomo che si dà alla morte se si allontana da Dio, ma che poi, nelle sue poesie, geme su questo povero uomo che soffre!..

Fu un Papa che si lasciò ungere sulla fronte il “segno della riconoscenza degli adoratori di Shiva”, e ai Vescovi indiani locali raccomandò di meditare sui valori delle altre religioni e di spiegare il Vangelo nella cultura e nello spirito dei popoli dell'India... pagana!..

E fu anche un Papa che, sulla questione della “scuola cattolica” (parità con quelle statali), fece un discorso (30 ottobre 1999) puramente laico: «Chiedo insieme con voi la parità giuridica ed economica». Il Vescovo, Mons. Maggiolini, su “Il Giornale” del 2. 11. 1999, lo ebbe a sottolineare: «Quello del Pontefice è stato un discorso laico, non confessionale, per la libertà di educazione»; e che «questa posizione è davvero laica e non ha nulla a che vedere con la confessione religiosa»!

Lo stesso Indro Montanelli, dopo essersi incontrato con Giovanni Paolo II, al direttore di “Oggi” (22. 3. 2000), Lo definì: un “Papa sovvertitore”; e si chiedeva:

«ma quale Chiesa ha in mente?.. Se la Chiesa, oggi, riconosce di aver sbagliato in tutto o quasi tutto: nella struttura autoritaria che fin da principio si dette; nella sovrapposizione di un potere d'interessi temporali a quelli spirituali; nella condanna e scomunica della Chiesa ortodossa che divide il

mondo cristiano di mille anni fa, e poi in quelle delle varie confessioni protestanti; nel considerare eresia e trattare come tale (...) qualsiasi evoluzione di pensiero che fosse in contrasto con il suo dogma... verso quale tipo di Chiesa, Papa Wojtyla intende avviare quella cattolica?..».

Arrivati a questo punto, ci possiamo domandare: ma come si può osare di voler farne un “Santo da altari” questo Pontefice quando un cardinale della “Nuova Chiesa” ha detto di non volere che sia fatta alcuna inchiesta su Giovanni Paolo II prima della sua canonizzazione?.. Ma non era, forse Lui l'arcivescovo di Cracovia mentre i comunisti svolgevano il loro lavoro di spie contro la Chiesa? E quando anche il Segretario personale di Giovanni Paolo II per 26 anni, Stanislaw Dziwisz, ricompensato, poi, con il cardinalato da Benedetto XVI, ha detto al quotidiano di Varsavia, “Dziennik”, che la “Nuova Chiesa” deve canonizzare Giovanni Paolo II senza alcuna indagine sulla sua possibile collaborazione con i Comunisti contro la Chiesa, e che inoltre si dichiarò contrario - in relazione al caso del sacerdote di Cracovia, Tadeusz Isakowicz-Zaleski, ucciso dai comunisti - alla richiesta di una piena indagine pubblica sul lavoro delle spie comuniste contro la Chiesa durante il periodo in cui Karol Wojtyla era arcivescovo di Cracovia?..

Si direbbe che la “Nuova Chiesa” abbia parecchio da nascondere!..

Comunque, è certo che la “santità” di Giovanni Paolo II non è proprio quella che si vorrebbe farci credere che sia!



“Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 85 - Euro 12)

Novità

Nel “CREDO”, la Chiesa ci fa dire: **Una, Santa, Cattolica**; quindi, **non possiamo accettare la pluralità di “chiese”**, come ci vorrebbe far credere, oggi, l'attuale ecumenismo.

Leone XIII, nella sua enciclica “**Satis cognitum**” parla chiaro: «In verità, Gesù Cristo non menziona che una Chiesa che **Egli chiama “Sua”**: “**Edificherò la mia Chiesa**”. **Qualunque altra**, perciò, fuori di questa, non essendo fondata da Gesù Cristo, **non può essere la vera Chiesa di Cristo**».

Quindi, il detto: «**Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza**», è verità rivelata di Fede divina, affermata nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, ed è verità cattolica perché definita solennemente dalla Chiesa.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Papa Wojtyla

un Papa idolatrato

del sac. dott. Luigi Villa

Viviamo, ormai, in una Chiesa devastata. Il Vaticano si guarda bene dal riportare cifre sul suo giornale ufficiale “L’Osservatore Romano”, come ad esempio, dire che in Francia, i praticanti la fede cristiana non sono più del 7%; che in Spagna sono scesi al 33%; che l’Austria ha perduto quasi un milione di fedeli in questi ultimi dieci anni, e che i praticanti sono circa 6 milioni su 8,5 milioni; che i battesimi in Europa, dai 3,6 milioni nel 1980, sono scesi a 2,4, nel 2002; che in Polonia, la patria di Wojtyla, i praticanti sono diminuiti della metà, e che i battesimi sono diminuiti a 354.277, a



Giovanni Paolo II.

confronto dei 685.037 di pochi anni fa. E così via!.. Come spiegare questo disastro sotto quel “**Gran Pontefice**”, come viene ancora spudoratamente detto?.. Prima del vaticano II, **il cammino per i cristiani era indicato in Gesù Cristo**, Lui stesso si disse: “**Via, Verità, Vita**”! Ma Giovanni Paolo II, fin dalla sua prima enciclica, ebbe a dire: «**Il cammino della Chiesa è l’uomo!**». Ora, sostituire l’uomo col Figlio di Dio fatto Uomo, è **un’empietà!** Ma Giovanni Paolo II fu anche **un rivoluzionario!** Lo si è ben visto in Russia, dove il “**Partito dell’uomo**” ha ucciso milioni di cristiani.

Lo si è visto in Cina, dove il **“Partito dell’uomo”** ha sempre perseguitato e fatto migliaia e migliaia di Martiri cristiani!

Lo si è visto sempre e ovunque, questo **“Partito dell’uomo”**, dalla Rivoluzione Francese ad oggi, cosa abbia fatto di atroce **contro il “Partito di Cristo”!**

E anche oggi siamo ancora o quasi allo stesso punto! L’ho pensato anche il giorno che ho visto il **cardinale Ratzinger** dare la Comunione al protestante **“fratel Roger”!** Quello che vedevo era già una visione chiara della divisione avvenuta tra i due estremi, ossia tra **Chiesa anti-conciliare e Chiesa conciliare**. Anche i giornalisti l’avevano pure marcato, quando osservarono che **Giovanni Paolo II** si era come distaccato dalla Segreteria di Stato, cosa mai avvenuta prima coi predecessori. La ragione di questo, la vedrei così: **l’antropocentrismo laico di Giovanni Paolo II gli faceva come abbandonare la Chiesa**, quella di un **“umanesimo nuovo”** che permettesse all’uomo moderno di ritrovare sè stesso, di attivare alla rivendicazione dei **“diritti dell’uomo”** e a una **“nuova coscienza”** di un destino comune che bisogna costruire assieme, se si vuole evitare la catastrofe per tutti!!

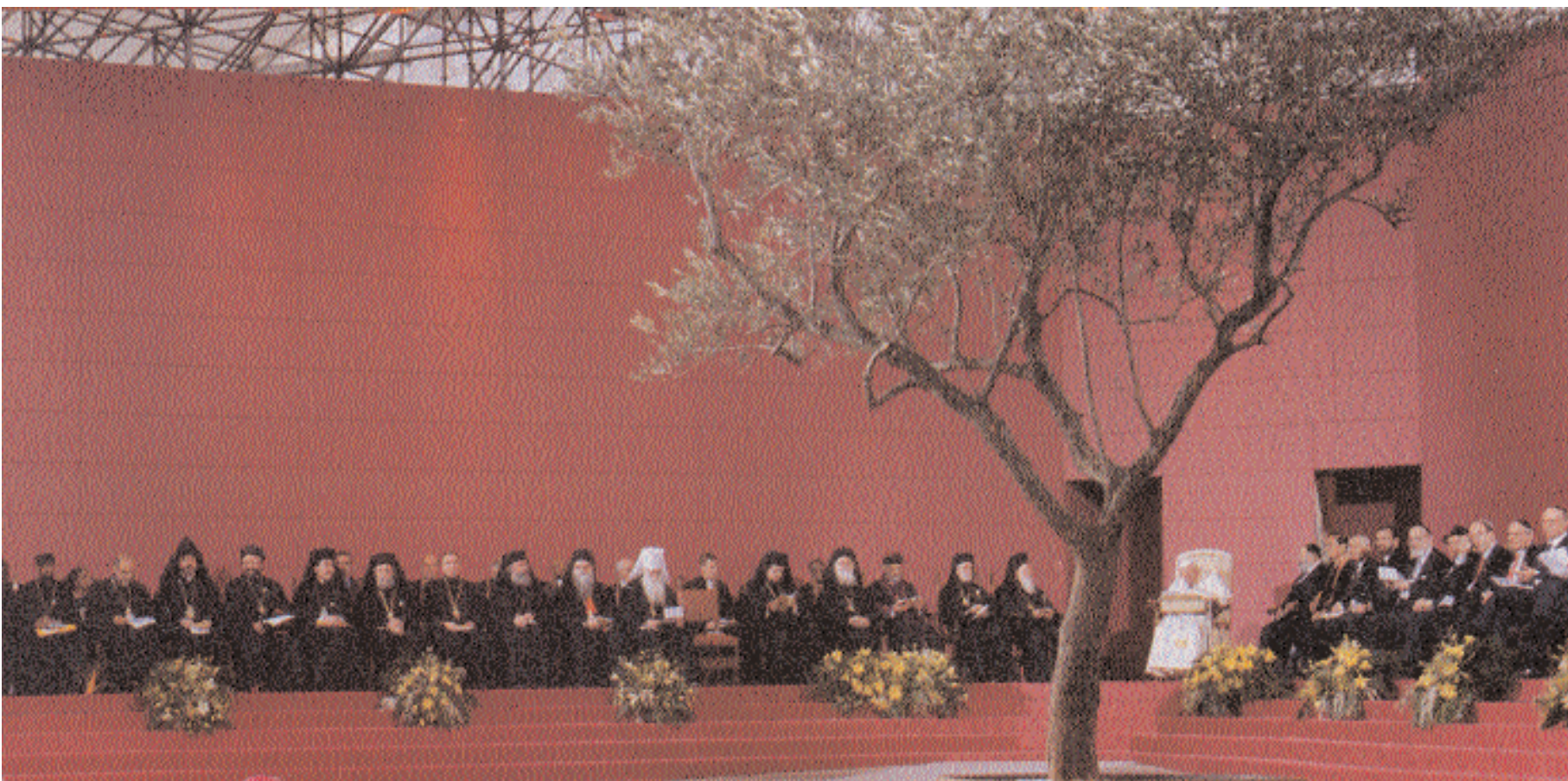
Ma io credo che si possa constatare che tutte quelle rivoluzioni che ci furono nel **Libano**, ai confini della **Cina**, e che minacciano d’incendiare tutto il mondo, **siano proprio un prodotto di quella sua illusione polacca che Woytila ha poi propagata ovunque.**

Il bilancio del suo Pontificato, infatti, è stato una evidente attuazione del **“Terzo Segreto di Fatima”**.

La sua prima enciclica **“Redemptor Hominis”**, infatti, fu composta su due tesi, che si contraddicono, però, come l’acqua e l’olio in un bicchiere. Difatti, Egli associa quelle due tesi della **“Redenzione cristiana”** e dei **“diritti dell’uomo”** senza mai saperli riunire. Sono come due discorsi frammischiati, ma separati, come se volesse occultare la Natura e la Chiesa. Si direbbero un gioco politico da boomerang, e insieme da Pastore universale, che lo conduce a fare compromessi coi responsabili della politica locale, come, ad esempio, quando nel 1987, strinse la mano all’ex dittatore **Pinochet**, come, lo farà con **Arafat**, poi, con **Castro**, ecc. E gli effetti di quei boomerang sono tuttora evidenti, come immagini del **“culto dell’uomo”** proclamato da **Paolo VI**, il 7 dicembre 1965, e portato avanti in seguito da papa **Giovanni Paolo II**.

Ma il successo mediatico di questo Papa, lo abbiamo visto ritornare su Lui stesso con un effetto appunto da boomerang, vittima di una comunicazione che sa di follia. Per un quarto di secolo, purtroppo, ha portato avanti questa forma sua di politica che sapeva di attore-nato, da carismatico esaltato, e anche di Pastore universale in un mondo di immoralità!

La Divina Provvidenza, comunque, ci sta conducendo a meditare sul **“progetto salvatore di Dio”**, a fine di rigettare la dottrina del Vaticano II che, con la Costitu-



Giovanni Paolo II in preghiera comune con i rappresentanti di tutte le religioni.



Giovanni Paolo II con il Gran Maestro della Grande Loggia di Cuba, Fidel Castro.

l'ha conosciuto!"».

Anche S. Ireneo scrive: «**la gloria di Dio è la vita dell'uomo**». E questo è ben altra cosa diversa da quello che voleva **Giovanni Paolo II** tanto più che **S. Ireneo** continua la frase dicendo: «**e la vita dell'uomo è la visione di Dio**». Quindi, noi siamo fatti per il Cielo, non per la terra! Purtroppo, dopo il Vaticano II, la Chiesa vive diversamente, e cioè: per aiutare gli uomini, a qualunque religione o irreligione essi appartengano, nei loro problemi temporali.

È un **"nuovo umanesimo"**, quindi! quello voluto da **Giovanni Paolo II**; un umanesimo indipendente dalla Grazie di Dio, da Gesù medesimo, dal culto liturgico, dai Sacramenti, dallo Spirito Santo! Perciò, la vita dell'uomo non è più la gloria di Dio, perché la nuova funzione della Chiesa non può essere quella di procurare all'umanità ogni bene terrestre, divenuti la via per raggiungere i destini eterni.

"Fede nell'uomo e al mondo"! Fu il motto degli organizzatori dell'**Esposizione universale d'Aichi, in Giappone**, dove si celebrò il **culto dell'uomo**, secondo un **"rituale"** che poteva essere estratto anche dal **"Testamento"** di **Giovanni Paolo II**, che non ricordava, certo - quando lo scrisse - le

Parole del Signore: «**Si leverà, infatti, nazione contro nazione, e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra, vi saranno carestie. Ciò sarà soltanto un principio di dolori**»².

La questione, quindi, non è quella di sapere che avvenire avremo un domani, di cui sappiamo niente, né possiamo fare niente, altro che quello di pregare il buon Dio perché, se non ci convertiamo a Lui, periremo tutti!

E questo fu anche l'avvertimento del **"Terzo Segreto di Fatima"**. Sarebbe tempo che ci pensassimo seriamente! Invece, oggi, si potrebbe dire che la nostra religione cattolica e i suoi misteri non hanno più spazio su questa terra; perché si sono come fusi sul teocentrismo e nell'antropocentrismo, quale fu il dualismo di fondo di **Paolo VI**, che instaurò nella Chiesa il **culto dell'uomo moderno**, senza rinunciare al culto di Dio, assegnando all'uomo due fini ultimi; la **"salute eterna"**, nella nostra religione cattolica tradizionale, e la **"liberazione dell'uomo"**.

Ma questo è come dire: qui, la Fede cattolica; là, l'ideale massonico!

Ora, questo dualismo fu anche la diplopia di **Giovanni Paolo II**.

"Le Monde" del 16 marzo 2005, scriveva: «Il Papa provò a tenere i due capi della catena, senza riuscirvi.

zione **"Gaudium et Spes"** ha aperto la Chiesa a tutto ciò che è contenuto nel concetto di **"mondo"**; un concetto che fu varato anche per l'influenza personale di Wojtyła.

Lo scrisse Lui stesso, comunque, - sia pure con discrezione! - nel suo libro - testamento: **"Memoire et Identité"**, pur ammettendovi anche un significato negativo del mondo, che riassunse nel concetto di **"secolarizzazione laicista"**, aggiungendovi, però, subito dopo, che quel concetto **"è compensato da un significato positivo"**, e cioè: **"il mondo come opera di Dio; il mondo come un assieme di beni che il Creatore ha dato all'uomo, dandogli come opera da portare a termine; il mondo come il teatro della storia del genere umano"**...

Ora, questo, è un dire in contrasto con quello dei **Padri della Chiesa**..

S. Paolo, per esempio, scrive: «**Noi non abbiamo a lottare contro la carne e il sangue, vale a dire contro uomini visibili, ma contro i principati e le potenze, contro i principi di questo mondo di tenebre**».

S. Agostino lo commenta: «**Così, per questo mondo, Egli intende gli amatori del mondo. Il mondo sono gli empi e i malvagi; il mondo è quello di cui il Vangelo parla in questi termini: "e il mondo non**

Vale a dire che la sua enciclica “**Redemptor Hominis**”, 4 marzo 1979 è un poco ambigua, come lo fu la prima di **Paolo VI**, nel 1964. Più che di abilità, quindi, qui si tratta di un duplice collegamento che Egli avrebbe voluto totale tra Dio e l'uomo...».

Purtroppo, oggi, lo si direbbe un pronostico confermato!

A questo punto, non si può non ricordare la “**Ecclesiam Suam**” di **Paolo VI** (6 aprile 1964), che sarà, poi, lo schema del suo Pontificato, con la quale trascinò d'autorità la Chiesa sui cammini avventurosi dell'**Illuminismo**, del **Riformismo** e di un **Ecumenismo massonico**, velato sotto la sigla “**DIALOGO**”, il quale, divenuto regola suprema nella Chiesa, **mise sullo stesso piano il vero e il falso, il bene e il male, la fede e l'ateismo, il cristianesimo e la rivoluzione.**

Un “**dialogo**”, in somma, che ci ha portati al caos religioso!

Adesso, siamo arrivati a riconoscere quanto siano vere le Parole di Gesù: «**L'albero si giudica dai frutti**»! **L'eresia montiniana ne è una chiarissima prova!**

Purtroppo, **Giovanni Paolo II** continuò, fino alla morte, nella sua “pietosa vanità”, col suo teatrale comportamento, per cui non ci resta altro da fare, ormai, che pregare per il suo successore, chiedendo il miracolo della riconversione al **Cuore Immacolato di Maria**, senza la quale noi, poveri uomini, non riusciremo a fare mai nulla di bene!

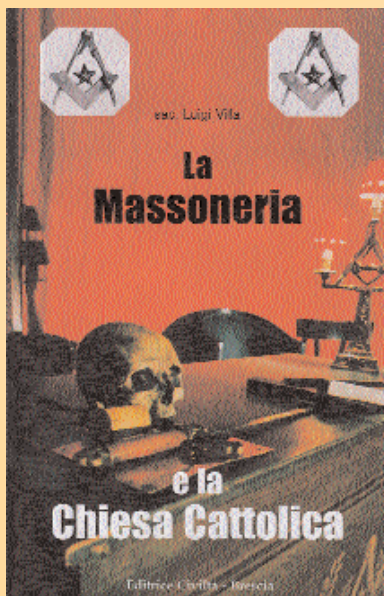


Giovanni Paolo II con l'ateo dichiarato, Presidente Pertini.

NOTE

¹ Cfr. “Sollicitudo Rei Socialis”, 30 dicembre 1987.

² Cfr. Mc. 13, 8.



La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 123 - Euro 16)

NOVITÀ

I sacerdoti sono presi da numerose attività e preoccupazioni pastorali, quindi, come impossibilitati ad interessarsi e ad informarsi dei problemi socio-politico-religiosi **che minano la stessa Fede.**

È la Massoneria che sta in prima fila a **questa nuova Rivoluzione che vuole distruggere definitivamente la Chiesa Cattolica e persino l'idea cristiana.** Questo nostro libro, quindi, vuole far conoscere al clero ed ai fedeli questo moderno **Cavallo di Troia** - ormai entrato in profondità anche nelle mura della Chiesa! - con una reazione soprannaturale guidata da Gesù stesso col suo “**non prevalebunt!**”.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

INFERNO O PURGATORIO?

di Maurizio Blondet

Il lettore **Arai Daniele** ci manda materiale di stampa sulla famosa foto del falò che, in Polonia, s'è conformato in un'immagine in cui parecchi hanno riconosciuto Giovanni Paolo II. La cosa pare interessante, e vale forse una deviazione dal solito percorso.

Città del Vaticano, martedì, 16 ottobre 2007 (ZENIT.org)

La foto di un falò in cui sembra intravedersi la sagoma di Giovanni Paolo II ha attirato l'attenzione dei mezzi di comunicazione di tutto il pianeta, facendo sì che alcune persone gridassero al miracolo.

La foto è stata scattata a **Beskid Zywiecki**, villaggio polacco vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II, Wadowice**, il 2 aprile scorso, mentre si celebrava una veglia per il secondo anniversario della morte del Papa. L'immagine, secondo i testimoni, è stata ripresa alle 21.37 di quel giorno, l'ora esatta in cui è morto il Vescovo di Roma.

È stata diffusa questo lunedì da **padre Jarek Cielecki** sul canale televisivo italiano **"Vatican Service News"** (VSN), del quale è Direttore. Il sacerdote ha confessato a ZENIT che non ci si aspettava un impatto di questa portata.

«Non ho mai detto che si tratti di un miracolo, non parlo di cose sensazionali - ha chiarito - **però un segno c'è,**



*La presunta **sagoma di Wojtyla**, apparsa nell'obbiettivo di un operaio polacco a **Matyska**, durante l'anniversario per la morte di Giovanni Paolo II.*

non si può dire che non si vede niente»

«Per me è un segno, anche per il luogo, e per il momento. Il fotografo ha scattato due foto ogni minuto.

Solo nella foto scattata nell'ora 21.37 e 30 secondi si può vedere l'immagine. Nelle altre non si riconosce niente nella silhouette del fuoco».

«La foto - spiega - è stata analizzata scientificamente e si è dimostrato che non c'è nessun ritocco».

«Mi impressiona che tanti giornali e televisioni l'abbiano pubblicata. Vuol dire che c'è un fatto. Io non dico che ci si debba credere, ma questo fatto può incoraggiare un credente».

«Se uno non crede, almeno deve avere il rispetto di non fare del cini-

smo. E anche un credente che subito la nega deve essere attento, perché non possiamo dire categoricamente che non è un segno.

Attenzione alla superficialità», ha aggiunto.

Padre Thomas Williams L.C., Decano della Facoltà di Teologia dell'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma, ha spiegato che «Dio ci parla in qualsiasi modo lui voglia, per cui i miracoli di questo tipo non sono esclusi».

«Non c'è dubbio che la foto abbia una sorprendente somiglianza con Papa Giovanni Paolo II, e il fatto che sia stata scattata il 2 aprile, anniversario della morte del Pontefice, è, se non altro, una coincidenza notevole», ha commentato.

«Nessuno è obbligato a crederci, e la Chiesa non emetterà mai una sentenza ufficiale dicendo che è avvenuto qualcosa di miracoloso», ha aggiunto.

«Nonostante questo, quanti scelgono di vedere la mano di Dio in questo troveranno incoraggiamento nel pensiero che Giovanni Paolo II continua a intercedere per noi dal Cielo, come senza dubbio avviene», ha osservato.

«La nostra fede non si basa su questo tipo di eventi, ma Dio ci manda molti segni della sua presenza e della sua cura provvidenziale, quindi non c'è ragione per cui quello di cui si parla non debba essere uno di questi», ha concluso padre Williams.

L'IMMAGINE DI WOJTYLA IN UNA FIAMMA DI FUOCO: ANGELO O DEMONE?

Nel modernismo, purtroppo, non si riescono più a leggere con gli occhi della fede i vari fenomeni.

AmMESSO che questo fatto sia vero, nel senso che effettivamente la fiamma abbia assunto **la sagoma di Giovanni Paolo II** e ciò sia dovuto ad un fatto straordinario e non a giochi del vento o delle stoppie, questo episodio ha destato in me una serie di perplessità.

Nella tradizione cattolica - di sempre - le anime dannate si sono manifestate, quando è stato concesso loro da Dio di comparire agli esseri umani, attraverso il fuoco o in circostanze **“infuocate”**.

Il fuoco esprime chiaramente lo stato di perdizione di un'anima.

Ora, il fatto che **Giovanni Paolo II** sia apparso in una fiamma di fuoco, durante una preghiera, esprime fin troppo chiaramente una verità, stando a quell'ottica cattolica.

Nessun santo si è mai manifestato, nella storia della Chiesa, comparendo - e le storie di apparizioni di santi sono innumerevoli - in una fiamma di fuoco scoppiettante.

Piuttosto, **questo modo di manifestarsi è tipico delle anime dell'inferno** (a Roma esiste un museo delle anime, dannate o purgatorio, dove i segni lasciati sono appunto contraddistinti dal fuoco, da tracce, impronte di fuoco). Ed anche qui le manifestazioni che supportano, da un punto di vista probatorio, questa interpretazione sono innumerevoli.

Detto in altre parole, **se fosse un'anima che godesse della visione beatifica, certamente non si sarebbe manifestata in una vampata di fuoco**, sempre basandosi per fondata la tesi della soprannaturalità.

Quindi, lungi dal costituire un evento positivo, ahimè, tale episodio - ammesso che sia un fatto soprannaturale - **non può che manifestare l'idea che Giovanni Paolo II, purtroppo, non gode della visione beatifica di Dio.**

AmMESSO che il fatto sia un vero fenomeno straordinario, la circostanza che si sia manifestato in un contesto di preghiera, non può non voler esprimere: **“sono vane le preghiere in mio suffragio”, “sono un'anima prava”**.

Il gesto sarebbe più un'ammonizione che una benedizione.

Senz'altro però è **un segno: certo, inviato da Dio per dire: «Fermate il processo di beatificazione»!**

Esso quindi suona più come un inquietante avvertimento divino - data per fondata e provata la sua soprannaturalità - che un segno di approvazione.

Non esulterei, quindi, come fanno i curatori del sito **korazym** nè come fa il protagonista del fatto che vorrebbe portare le foto a Benedetto XVI!

Anzi, ci sarebbero più motivi per piangere, ma allo stesso tempo per convertirsi abbandonando la depravazione modernista.



Giovanni Paolo II.

AUGUSTINUS

Antimassonico e antiradicale

Dico la mia, che è una posizione intermedia: perché non pensare che quel fuoco sia del Purgatorio?

I lettori non-credenti sono pregati di non proseguire oltre, o almeno di non chiamare il neurodeliri per mandarmi l'ambulanza.

Ma sì, **l'immagine è di fuoco e i santi non sono mai apparsi nel fuoco;** e tuttavia l'immagine è benediciente e allegra, quale era Papa Wojtyla.

Non m'era piaciuto **il grido** da “curva sud”: **«Santo Subito»!**

Chi ha letto il mio **«Cronache dell'Anticristo»** sa alcune cose inedite sull'ambiente cripto-giudaico che ha **“allevato”** il giovane amante del teatro e del sacerdozio.

Le mie obiezioni alle **“richieste di perdono”** più politicamente corrette non hanno bisogno di essere ripetute. E tuttavia, Giovanni Paolo II ebbe intenzioni buone, e una vita spirituale specchiata. La sua castità giovanile fu assoluta, tanto che si indignò veramente quando ci fu chi espresse qualche dubbio sulla sua giovinezza di frequentatore di teatranti.

Ha beatificato **Padre Pio**, che il **“Papa Buono”** per eccellenza diffamò e perseguitò.

Ha beatificato la **Kovalska**.

Errori che può aver compiuto - del resto opinabili - nel campo dell'azione politica e civile esulano dal giudizio di santità personale.

Le due sfere sono separabili, e quella politica tocca solo una parte superficiale e non decisiva di una persona.

Certo c'era qualcosa da purificare in un uomo, Cardinale e Pontefice tanto impegnato nella politica del suo Paese e poi mondiale, e tanto imbevuto di conciliarismo; è inevitabile.

Ciascuno di noi è in qualche misura infettato, strumentalizzato e confuso dalla temperie dell'epoca di menzogna in cui ci troviamo a vivere.

E dunque, se nel falò è apparso lui, perché non pensare a **un'anima che viene “raffinata col fuoco”** di cui parla San Paolo?

Noi credenti dovremmo sapere, anzi **“sentire”** che quei mondi ulteriori sono reali, oggettivi, e governati dalla loro “fisica” propria.

Il misterioso potere che brucia nel mondo della purificazione se si manifesta nel nostro mondo, soggetto allo spazio e al tempo e alla nostra fisica, appare come fuoco.

Penso che Giovanni Paolo II possa essere apparso nel fuoco, nell'ora e nel giorno dell'anniversario della sua morte, magari per chiedere preghiere ai suoi polacchi fedeli, preghiere per abbreviare la sua espiazione.

Nulla impedisce di unirici a quelle preghiere, con la speranza che qualcuno preghi in futuro per noi, quando saremo abbastanza fortunati da trovarci in quel “fuoco”.

«Santo subito” no; ma non dannato per sempre.

Se non altro, lo dobbiamo sperare.

GIOVANNI PAOLO II

... nelle fiamme?

del sac. dott. Luigi Villa

Uno dei nostri lettori è rimasto colpito e persino terrorizzato dell'articolo di **Maurizio Blondet**, apparso sulla nostra Rivista, sull'apparizione di **Giovanni Paolo II tra le fiamme**, vista da moltissima gente presente sulla piazza, dove furono scattate varie "foto" su quelle fiamme - il 2 aprile del 2007, a **Beskid Zywiecki**, un villaggio polacco, **Wadowice**, vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II** - in cui si intravedeva la sagoma chiara del defunto Pontefice. Era il giorno dell'anniversario della sua morte!

Qui, mi sembra inutile rispondere a queste inquietudini interiori per quel "segno", analizzato scientificamente, dimostrando non esservi stato alcun ritocco. Quindi, un mio discorso su questo "fatto storico", sarebbe prematuro e presuntuoso. Perciò, mi limito a riportare, senza uno schema prestabilito, una manciata di "fatti" e di "detti" del suo Pontificato, perché saranno più che sufficienti a formare un quadro concreto su **Giovanni Paolo II**, che molti volevano se ne facesse una immediata "canonizzazione"!



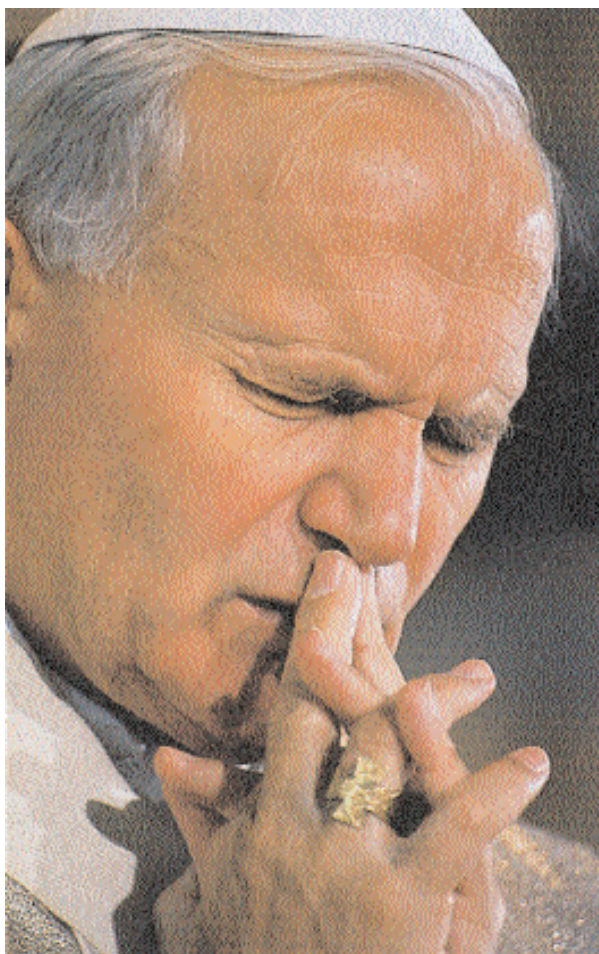
Giovanni Paolo II con l'ex rabbino di Roma, Toaff.

Ecco i "fatti" e i "detti":

- Dopo il suo Pontificato, si vedevano le chiese semi-vuote, fino a scendere, in molte diocesi, ad una presenza solo del 4% dei fedeli praticanti!
- Egli scappava di sovente a sciare, anche durante le feste natalizie, sui campi nevosi affollati di gitanti. Incominciò il 16 luglio 1984, sull'Adamello, con l'allora "Presidente della Repubblica", **Sandro Pertini**. La seconda volta andò a sciare ad **Ovindoli, in Abruzzo**;
- poi, nel marzo 1989, a **Cameco**; e ancora sull'Adamello bresciano, e via dicendo.
- Quando vi fu il "Referendum" sull'aborto, **Giovanni Paolo II** non disse alcuna parola, ma poco dopo, invece, si fece fotografare con l'on. **Giulio Andreotti** che, come Capo di Stato, aveva firmato la legge abortista.
- Firmò "Concordati" che non proteggevano più la Chiesa cattolica, la religione né i valori cristiani, messi tutti alla pari!..
- Elevò a dignità di Arcivescovo l'intrigante **Mar-**

cinkus, massone.

- Nel 1971, da Vescovo, si recò nella **Sinagoga** di Roma.
- Nel 1983, fece uscire il suo **“Diritto Canonico”**, nel quale fece sparire le **“Note dogmatiche”** della Chiesa: **“Una Santa, Cattolica, Apostolica”**, per farla diventare: **“Comunione, Ecumenismo, collegialità”**.
- Lasciò la **Curia Romana** in mano a **guastatori**, come ad esempio, il **card. Garrone**, alla direzione dei **Seminari**, con la sua nefasta gestazione.
- Fece togliere dal **“Nuovo Codice”** l'articolo **2335**, che comminava la **“scomunica”** contro la Massoneria;
- Lasciò che la **“Radio Vaticana”** fosse servita da **modernisti e progressisti**.
- Lasciò che l'“**Osservatore Romano**” facesse disservizi disastrosi per la dottrina cattolica.
- Lasciò che la **“Civiltà Cattolica”** venisse diretta da **gesuiti progressisti, modernisti e perfino filo-massoni**;
- Nel dicembre dello stesso anno, visitò il **“Tempio Luterano”**, in Roma.
- Il **25 maggio 1982**, in **Inghilterra**, assistette a un culto protestante nella cattedrale di **Canterbury**.
- L'11 dicembre 1983, predicò Lui stesso in un **“Tempio Luterano”**, in Roma, dopo aver detto che **bisognava rifare il processo di Lutero**, in modo più obiettivo (!);
- Nel 1973, visitò la **comunità ecumenica protestante di “Taizé”**, invitando, poi, il priore, **Roger Schulz**, in Polonia, per animare due incontri di giovani, a Cracovia e a Varsavia: predicazione eretica, quindi, ma non per Wojtyla, perché **“la fede doveva diventare, come per i modernisti, un'espressione soggettiva, immanente alla coscienza”**.
- Il suo **“relativismo religioso”** ha portato a considerare che **“tutte le religioni valgono a portare alla salvezza”**; ma già nella sua enciclica **“Redemptoris hominis”**, aveva scritto: **“Le diverse religioni sono altrettanti riflessi dell'unica verità”**.

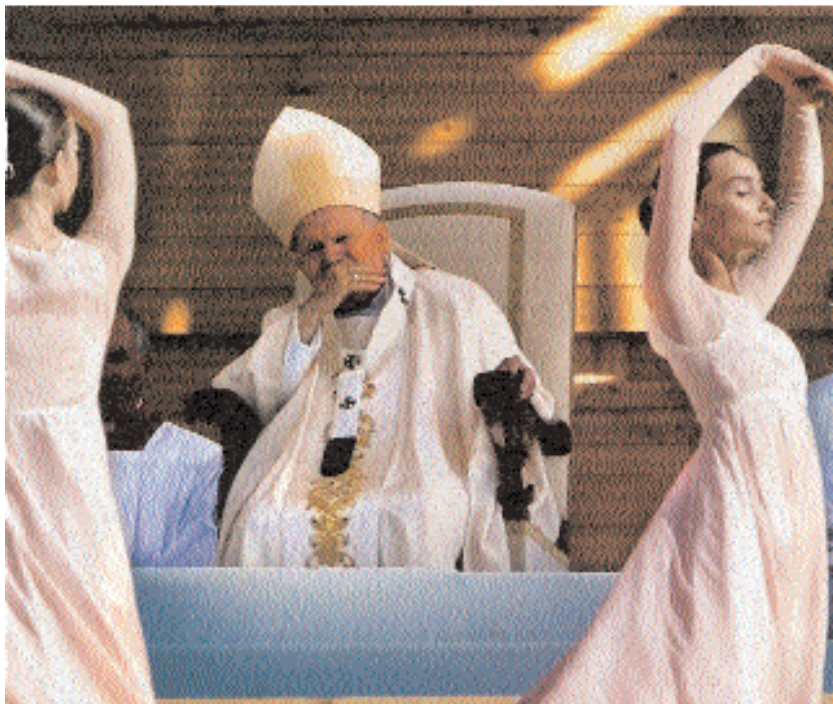


Giovanni Paolo II.

- Sulla **“libertà religiosa”**, in un dibattito del **15 settembre 1964**, aveva detto: **“... dal punto di vista ecumenico, la ‘Dichiarazione’ assume un'importanza capitale. Bisogna, quindi, che essa esponga più chiaramente il testo attuale sul concetto della ‘libertà religiosa’ e la stretta connessione tra quella verità, al posto di metterla al fianco negativo della tolleranza”**.
- Si potrebbe dire che **Giovanni Paolo II annullò la “Missione” e l'apostolato della Chiesa**, dicendo ai **Vescovi dell'Indonesia** che **“la Chiesa insegna che ogni forma di intolleranza religiosa e proselitismo, compromette il fondamentale diritto alla “Libertà Religiosa”**. (Ma questo è uno smantellamento dell'“**euntes docete omnes gentes**” di Gesù Cristo, ormai, però, imposto attraverso la **“Nostra Aetate”!**..).
- In **India**, in un discorso a Madras, **Giovanni Paolo II riconobbe le “verità” contenute nelle religioni indiane** (“Il Giornale”, 6.2. 1986).
- Dopo aver riabilitato **Galileo** e reso omaggio a **Lutero**, **Giovanni Paolo II** ha riveduto anche **le posizioni della Chiesa sulla Rivoluzione Francese**, affermando che **“molte di quelle idee erano cristiane”**; inoltre, ha voluto che si tenesse un seminario sulla Rivoluzione Francese nella **“Pontificia Università Lateranense”**, sul tema: **“La Rivoluzione Francese: come reagì la Roma del 1789, e come si giudica, oggi, quell'avvenimento a Roma due secoli dopo”**.
- A **New Delhi, in India**, il Papa pregò al **mausoleo di Gandhi**, che disse **“uomo straordinario”**. Ai **Vescovi del luogo**, poi, raccomandò di meditare i valori delle altre religioni e di esprimere il Vangelo nella cultura e lo spirito dei popoli dell'India. **“Noi - disse - siamo lontani dall'imperialismo culturale e religioso di un Occidente che vorrebbe imporre le sue norme per pensare e credere”**.
- Durante la **Messa della Domenica delle Palme**, celebrata da **Giovanni Paolo II** in piazza S. Pie-

tro, disse: **“Gerusalemme divenga luogo d’incontro e di dialogo tra credenti dell’unico Dio”**.

- **Il 7 febbraio 1982**, all’Angelus domenicale, disse: **“... Nello stesso tempo, inserisco, in questa preghiera, sia anche i loro fratelli musulmani, che abitano sulla stessa terra, sia anche i numerosi animisti, testimoni della religione africana tradizionale”**.
- **In Africa, nel febbraio 1992**, ebbe a dire: **“Tutti voi, Cristiani e Musulmani, siete chiamati a fare delle vostre famiglie e della stessa società, luoghi in cui Dio sia veramente presente, dove la giustizia e la pace esistono veramente, e dove le persone siano mosse da uno spirito di amore e di mutuo rispetto. Il mio messaggio ai giovani del Gambia è questo: Siate il sale della Terra! Siate la luce del mondo!”** (“Osservatore Romano”, 24.2.1992, p. 8).
- **In Africa, nel Togo, nel settembre 1988, s’incontrò e fece amicizia con gli stregoni Wodoo**, adoratori dei serpenti e praticanti l’omicidio dei bambini.
- **Il 21 gennaio 1979**, in pubblica udienza, approvò la **“teologia della Liberazione”** che, poco tempo prima, aveva condannata; ora, **la disse “Teologia universale”**, che doveva essere ripresa anche nell’insegnamento della Chiesa.
- **Il 1° giugno 1990**, riceveva in udienza privata il **“Dalai Lama”**, il capo del buddismo, senza fede, né morale.
- **In Australia**, fece l’elogio del **“Rock’Roll”**;
- **In India**, ricevette il marchio di **“Shiva”**, divinità induista.
- **L’8 maggio 1984, nella Nuova Guinea**, lasciò che **una studentessa** leggesse l’epistola della Messa, **in “topless”**.
- Nel novembre 1986, nelle Isole Fiji, bevve da una noce di cocco il **“Kava”**, una lozione tossica.
- Il 15 giugno 1990, ricevette, in Vaticano, il leader



Giovanni Paolo II.

comunista e terrorista del **“National African Congress”** (ANC), **Mandela**, al quale non disse neppure di rinunciare alla **“lotta armata”** e alla **“eliminazione”** dei rivali.

- **Un altro punto nero del suo Pontificato fu la copertura dell’eretico Movimento Neo-Catecumenale di Kiko Arguello e della sua compagna Carmen Hernandez** che, nella loro catechesi, negano apertamente il Sacerdozio ministeriale, il Sacrificio della Croce sull’Altare, la Redenzione, ecc. ecc...
- **Cambiò persino lo stile dei Sinodi dei Continenti: nel Sinodo africano, nel Sinodo per l’Oceania, in quello dell’Asia: tutti sempre con danzatori seminudi. Anche a Roma, in San Pietro, permise di ballare ai seminudi uomini della Polinesia, nel periodo in cui, a Roma, si faceva il “Giubileo”**. Altrettanto **lo fece nello Zaire**, ove permise ai sacerdoti di ballare e ritmare, durante la Messa.

- **In Africa, in Guinea, a Conakry**, disse: **“Auspicio che si sviluppi il rispetto della libertà di coscienza e di culto per ogni essere umano”** (“Osserv. Rom.” 27.2.1993, p. 5) (NB: questa **“libertà di coscienza e di culto”**, i Papi **Gregorio XVI e Pio IX** l’avevano chiamata: **“puro delirio”!**).
- **Il suo pensiero sulla “Liturgia”** era quello che manifestò ad un amico: **“Certamente - disse - Noi preserveremo gli elementi di base: il pane e il vino, ma tutto il resto verrà cambiato, secondo le tradizioni locali: parole, gesti, colori, vestimenti, canti, architettura, decorazioni. Il problema della riforma liturgica è immenso”**. Difatti, fece così, lasciando che i **Dicasteri competenti** non intervenissero contro le aberrazioni, contro le banali **“creatività liturgiche”**, in cui furono usate anche materie invalide, **lasciando persino moltiplicare i “Canoni”**, tacendo sui **gravissimi sacri-**

leggi che si commettevano (come per la “**Comunione sulle mani**”!), né contro tante altre profanazioni.

- **Baciò ripetutamente il “Corano”, pur sapendo che è il Codice musulmano che rigetta la SS. Trinità.**
- Ponendo la questione del “**Primato del Vescovo di Roma**” come oggetto di studio immediato... **ha tradito il mandato di N.S. Gesù Cristo a Pietro e successori**, aderendo, così, ai protestanti sulla questione di un **ministero universale dell’unità cristiana**, che può anche non essere, necessariamente, il Papa cattolico. (Ora, questo, Gli procurò il pieno assenso della Massoneria!).
- **Oltre che baciare il Corano, che pur condanna a morte “chi dice che Cristo è il Figlio di Dio”, andò a lacrimare a quel resto di muro del “Tempio di Salomone” che pur non riconobbe mai Cristo come Messia!**
- **Impedì di far entrare nella Basilica di Assisi la statua della Madonna di Fatima**, per non far dispiacere ai capi delle altre religioni; consentì, invece, **che si ponesse una statua di Buddha sopra l’Altare col Tabernacolo contenente il SS. Sacramento.**
- **Quell’apertura ad Assisi, la fece, poi, per tutte le religioni**, ponendo la nostra santa Religione alla pari delle altre false religioni.
- **Sostenne che lo Spirito Santo è “in qualche modo” (?) presente in tutte le religioni**, confondendo, quindi, il sentimento religioso naturale dell’uomo con la “presenza divina” dello Spirito Santo nei battezzati, e ignorando che questo viene categoricamente rifiutato dagli ebrei e dai musulmani, **i quali rifiutano la SS. Trinità.**
- Come si è visto, sono state tante le sbandate di **Giovanni Paolo II** sul piano della Fede e dell’ecumenismo; come ricevendo **la Massoneria ebraica dei B’nai B’rith**; come incontrando i membri della “**Commissione Trilaterale**”, il 18 aprile 1980; co-



Giovanni Paolo II.

me incontrandosi con i **monaci protestanti di Taizé**; come incontrandosi con **Dimitrios I**, nel dicembre 1980, poi con **Bartolomeo I**, il 29 giugno 1987; come incontrandosi con **Hassan, a Rabat, in Marocco**, dove ai giovani musulmani nello stadio di Casablanca, disse: “**Noi crediamo nello stesso Dio ‘il Dio vivente’**”... “**che desidero parlarvi, innanzitutto di Lui perché è in Lui che noi crediamo, voi musulmani e noi cattolici**”... “**La Chiesa manifesta una particolare attenzione per i credenti musulmani, data la loro fede nell’unico Dio, e la loro stima della morale**”;

- **Il 17 novembre, in Germania, in un Tempio Luterano**, disse: “**Io vengo a voi verso l’eredità spirituale di Martin Lutero, nella quale egli espose la ‘profonda spiritualità’**”;
- **In varie sue locuzioni pastorali sottolineò che le localizzazioni tradizionali “sotto terra, in cielo, all’inferno, purgatorio, paradiso” sono immagini improprie**, e che per la Chiesa, “**inferno, purgatorio e paradiso**”, sono sempre state **condizioni dell’anima.**

- Infine, dopo aver cambiato la Dottrina sociale, la Santa Messa, il Catechismo, il Diritto Canonico, l’Ecclesiologia, l’Esegesi, la Liturgia, **Giovanni Paolo II**, negli ultimi suoi anni, **cambiò persino la dottrina mariana.** Ad esempio: all’udienza generale del 24.4.1997, disse: “**Gesù, sulla Croce, non ha proclamato formalmente la maternità universale di Maria, ma ha instaurato un rapporto materno, consacrato tra lei**

e il discepolo preferito” (“Osservatore Romano” 24.4.1997). Fu una battuta fantasiosa contro la dottrina mariologica di sempre.

- Anche sull’**Immacolata Concezione di Maria Santissima**, nell’ultima udienza generale del 30.5.1996, disse: “**A favore dell’Immacolata Concezione si cita sovente, come testimonianza biblica, il capitolo XII dell’Apocalisse, nel**

quale si parla di “Donna vestita di sole” (XII, I). L’esegesi attuale converge per riconoscere, in questa Donna, la comunità del popolo di Dio, che darà alla luce nel dolore il Messia risuscitato”. È un’altra eresia che stravolge la dottrina della Chiesa.

- Persino i “Titoli Mariani”, all’“Accademia Mariana Pontificia Internazionale”, disse: “Una definizione dei Titoli Mariani di ‘Correnditrice’, ‘Mediatrice’ e ‘Avvocata’, non è in linea con gli orientamenti del grande testo mariologico del Vaticano II”. Anche qui, **Giovanni Paolo II è contro la dottrina sempre**, insegnata dalla Chiesa prima del Vaticano II.

Se continuassimo a citare altri “fatti” e “detti” di questo genere, su **Giovanni Paolo II**, dovremmo dire che il suo Pontificato fu tutto una sua “particolare teologia”, fatta di una “nuova ecclesiologia” che si identificava con tutta l’umanità, e che era una “nuova nozione di Rivelazione”, una “nuova fede”, contraria al passato, alla Tradizione della Chiesa.

Lo si vide nell’“apostasia” delle Nazioni cattoliche,



Giovanni Paolo II.

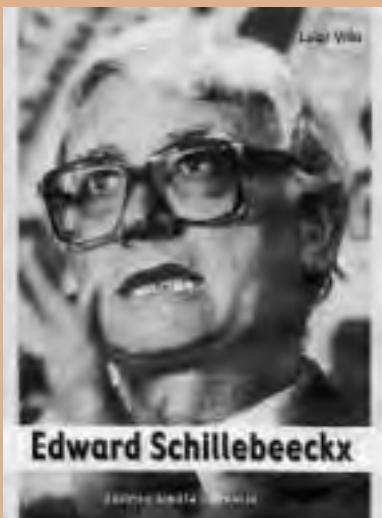
nel fiorire delle sette, nella sparizione graduale del sacerdozio, nell’utopia del “dialogo”, in contrasto con la verità... **Giovanni Paolo II**, insomma, fu il Papa più secolarizzato di tutti i tempi, amante della corporeità, fino a baciare ragazze-signorine, gioioso nel vederle ballare davanti a Lui, con scene imbarazzanti e deplorevoli; e questo anche in San Pietro, dove permise danze e canti africani col ritmo del tam-tam!

Ora, dopo aver letto questo mio scritto su di Lui, credo che nessuno griderà più quell’ingenuo: “**Santo subito!**”, ma rifletterà su quella “foto” scattata a **Beskid Zywiecki**, villaggio polacco vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II**, alle ore 21:37 di quel giorno, nell’ora esatta in cui morì l’allora Vescovo di Roma, **Giovanni Paolo II**.

È un “segno” anche per il luogo e per il momento in cui fu scattata, vedendo l’immagine di Giovanni Paolo II entro una fiamma di fuoco, tipico modo di manifestarsi dei démoni e delle anime dell’inferno!

Se fosse vera quell’idea che Lui non gode della visione beatifica, non sarebbe errato dire che quel Papa perse tutte le sue battaglie e che tutti quei suoi viaggi accompagnati da folle

oceaniche, coprivano solo i vuoti profondi della sua missione di **Vicario di Cristo!**



Edward Schillebeeckx

sac. dott. Luigi Villa (pp. 58 - Euro 8)

Credo che siano molti, ormai, che abbiano saputo dell’aggravato problema della Chiesa Olandese che si trascinava sul filo dell’eresia, per le sue contestazioni e demolizioni della dottrina cattolica, specie per l’insegnamento eterodosso del **domenicano Schillebeeckx**, professore all’Università cattolica di Nimega.

Per questo, Egli dovette subire, a Roma, da parte del Sant’Uffizio, una condanna per aver tagliato i ponti con il Concilio di Calcedonia, **mettendolo in discussione e negando la divinità di Cristo**.

Questo e altri addebiti gravissimi contro la Fede, li leggerete in questo nuovo libretto su Schillebeeckx.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257